

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa

Indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare l'ente ha approvato durante il mandato elettivo. Indicare sinteticamente anche le motivazioni che hanno indotto alle modifiche.

Durante il mandato amministrativo sono stati adottati i seguenti atti di modifica statutaria e di modifica/adozione regolamentare:

STATUTO COMUNALE

N.	DATA	OGGETTO	MOTIVAZIONE
41	8.10.2012	Modifica dello Statuto del Comune di Milano mediante integrazione dell'art. 79.	A seguito dell'esito favorevole del referendum nazionale del 12 e 13 giugno 2011 sul quesito "Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. Abrogazione parziale di norma", l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno recepire all'interno dello Statuto i principi stabiliti attraverso l'approvazione del suddetto referendum mediante l'integrazione dell'art. 79.
12	29.04.2014	Modifica degli articoli 5, comma 4, e 7, comma 1 e 93, comma 5 dello Statuto del Comune di Milano.	Trattasi di adeguamento dello Statuto alla disciplina legislativa vigente al fine di garantire il rispetto del principio della parità di accesso delle donne e degli uomini alle cariche elettive.
39	27.11.2014	Referendum popolari – Modifica degli articoli 6, 11,12,13,14 e 15 dello Statuto Comunale.	Revisione della disciplina dell'istituto del referendum comunale, con: <ul style="list-style-type: none"> - ampliamento dell'ambito dei soggetti titolari del diritto di iniziativa e di voto; - introduzione delle tipologie di referendum abrogativo e propositivo, in aggiunta a quella del referendum consultivo, già prevista dalla normativa statutaria, ma oggetto anch'essa di modifica; - disciplina dell'ambito di applicazione, della procedura, del ruolo del Collegio dei Garanti e degli effetti delle nuove tipologie di referendum.
29	26.10.2015	Modifica del Titolo VII – "Decentramento" – articoli da 92 a 100 – e articolo XIV disposizioni transitorie e finali dello Statuto del Comune di Milano.	Modifica del Titolo VII "Decentramento" dello Statuto comunale al fine di prevedere, in coerenza con le disposizioni normative introdotte dalla Legge 7 aprile 2014 n. 56 (c.d. Legge Del Rio), il nuovo modello di decentramento amministrativo basato sull'articolazione del territorio in Municipi. In particolare le nuove norme statutarie prevedono: <ul style="list-style-type: none"> - l'articolazione del territorio del Comune in Municipi dotati di autonomia amministrativa e titolari di funzioni atte a realizzare un'effettiva e democratica

N.	DATA	OGGETTO	MOTIVAZIONE
			<p>partecipazione alla gestione politica, amministrativa e sociale del territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'individuazione degli Organi del Municipio (interni ed esterni); - l'assegnazione ai Municipi di risorse umane, finanziarie e strumentali, nonché la loro partecipazione alla formazione dei documenti programmatori e contabili del Comune; - l'ambito delle funzioni da attribuire ai Municipi, da definire con successivo Regolamento; - la Conferenza Permanente dei Presidenti dei Municipi, quale organo fondamentale di raccordo tra il livello comunale centrale e il livello comunale municipale; - gli Istituti di partecipazione della Comunità locale alle scelte degli Organi municipali.

ADOZIONE/MODIFICHE DI REGOLAMENTI - DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO COMUNALE

N.	Data	Oggetto	Motivazione
41	01.08.2011	Approvazione del Regolamento per l'applicazione dell'Addizionale Comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone fisiche.	Introduzione dell'addizionale comunale all'Irpef e relativa regolamentazione.
50	11.11.2011	Modifica dell'art. 44, comma 3, del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del Consiglio Comunale.	Adeguamento del Regolamento alle modifiche normative introdotte a livello nazionale dall'art. 2 della Legge 23.12.2009 n. 191, che ha disposto la riduzione nel numero dei componenti del Consiglio comunale.
54	3.11.2011	Istituzione presso ogni Consiglio di Zona della "Commissione Decentramento" e conseguente introduzione dell'art. 19 bis del Regolamento del Decentramento Territoriale.	Introduzione dell'articolo 19 bis al fine di poter provvedere all'istituzione, presso ogni Consiglio di Zona, della "Commissione Decentramento" con il compito di stimolare ed organizzare l'approfondimento dei temi del potenziamento del ruolo e delle funzioni dei Consigli di Zona in vista della configurazione territoriale e funzionale dei futuri Municipi.
66	20.12.2011	Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Approvazione del nuovo elenco di classificazione viaria e modifiche al regolamento e al tariffario.	Revisione del canone occupazione spazi ed Aree Pubbliche e della disciplina del diritto ad occupare il suolo, lo spazio pubblico od aree private soggette a servitù di pubblico passo. Nello specifico, la rivisitazione ha interessato i seguenti aspetti: Revisione della classificazione viaria; Individuazione del coefficiente moltiplicatore per specifiche attività; Introduzione di nuovi casi di esenzione; Semplificazione procedurale e potenziamento del controllo e delle riscossioni.
11	29.03.2012	Regolamento sugli indirizzi e le procedure per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società partecipate.	Il Regolamento è stato approvato al fine di assicurare una disciplina organica della materia, nel rispetto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa.
19	11.06.2012	Istituzione dell'Imposta di Soggiorno ed approvazione del relativo regolamento comunale ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 23/2011.	Attuazione della previsione di cui all'art. 4 del D.Lgs n. 23/2011, con conseguente approvazione del relativo Regolamento, nel quale sono state disciplinate sia le fattispecie da sottoporre ad imposta, sia le relative esenzioni e agevolazioni.
20	20.06.2012	Approvazione delle aliquote differenziate e delle modifiche al regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.	Approvazione di aliquote differenziate, con mantenimento della stessa soglia di esenzione.
21	25.06.2012	Tassa per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani – Approvazione delle tariffe 2012 e adeguamento dell'art. 23 del Regolamento per l'applicazione della Tassa Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani Interni.	Revisione delle tariffe relative alla Tassa rifiuti – TARSU, immutate da più di dieci anni, per garantire una coerente copertura del costo del servizio di smaltimento rifiuti e contestuale avvio della riscossione diretta bonaria della Tassa.

N.	Data	Oggetto	Motivazione
22	26.06.2012	Imposta Municipale Propria (IMU). Approvazione delle aliquote relative all'anno di imposta 2012, nonché approvazione del relativo regolamento.	Introduzione della disciplina dell'IMU e approvazione delle relative aliquote, con previsione di aliquote agevolate per tener conto di particolari casistiche.
36	17.09.2012	Nuovo Regolamento per la disciplina delle Arti di Strada.	Introduzione della disciplina degli Artisti di Strada al fine di promuovere lo sviluppo delle attività artistiche a carattere musicale, teatrale, figurativo ed espressivo esercitate in spazi aperti al pubblico.
30	26.07.2012	Riconoscimento delle unioni civili. Approvazione Regolamento.	Regolamento con cui il Comune di Milano ha inteso riconoscere e registrare le coppie che convivono e che sono residenti sullo stesso stato di famiglia, per vincoli di tipo affettivo, sia dello stesso sesso che di sesso diverso, al fine di eliminare le situazioni di discriminazione e di favorire l'integrazione delle coppie nel contesto sociale, culturale ed economico del territorio. All'interno del Comune di Milano, chi si iscrive al Registro è equiparato al "parente prossimo del soggetto con cui si è iscritto".
40	5.10.2012	Istituzione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Milano e approvazione del relativo regolamento.	Istituzione della figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale con funzioni di indirizzo, studio, promozione all'accesso ai servizi comunali, nel rispetto dei compiti istituzionali attribuiti all'Autorità giudiziaria e penitenziaria.
49	18.10.2012	Aggiornamento del Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari del Comune di Milano.	Aggiornamento del Regolamento e adeguamento ai pareri del Garante per la protezione dei dati personali del 7.12.2006 e del 28.12.2000.
52	12.11.2012	Approvazione del Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Commissione Consultiva di cui all'art. 14 comma 5 del Regolamento Regionale 1/2004 nell'ambito del procedimento di assegnazione in deroga e attribuzione alla medesima anche delle competenze di cui all'art. 34 comma 8 della Legge Regionale 4 dicembre 2009 n. 27.	Istituzione della Commissione Consultiva di cui all'art. 14, comma 5, del Regolamento Regionale n. 1/2004 per l'assegnazione in deroga di alloggi di edilizia residenziale pubblica e disciplina del relativo funzionamento.
55	22.11.2012	Approvazione del nuovo regolamento per l'istituzione degli organi collegiali nei nidi d'infanzia e nelle scuole dell'infanzia comunali.	Revisione delle regole relative all'istituzione degli Organi collegiali nelle scuole dell'infanzia, con estensione dei Organi collegiali anche ai nidi.
60	17.12.2012	Prestazione di garanzie e modifica Regolamento di Contabilità dell'Ente.	Introduzione dell'art. 22 ter al fine di disciplinare il ricorso a tutte le forme di garanzia previste all'art. 207 del D.Lgs. n. 267/2000.
7	11.02.2013	Approvazione del Regolamento sul sistema dei controlli interni.	Definizione e regolamentazione del sistema dei controlli interni del Comune di Milano, in attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 2, del D.L n. 174/2012, convertito in Legge n. 213/2012.

N.	Data	Oggetto	Motivazione
10	11.03.2013	Modifica dell'art. 29 del Regolamento del Decentramento Territoriale.	Modifica della disciplina dell'art. 29 che prevede il coinvolgimento degli Organi del Decentramento nella formazione di alcuni provvedimenti di competenza dell'Amministrazione centrale.
24	27.06.2013	Regolamento comunale per l'applicazione e disciplina del Tributo Comunale sui rifiuti e sui servizi – TARES	Il regolamento ha ad oggetto la disciplina della TARES, il tributo comunale annuale sui rifiuti e sui servizi (in sostituzione della TARSU), destinato a coprire i costi relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilati e i costi relativi ai servizi indivisibili.
36	21.10.2013	Approvazione per l'anno 2013 dell'aliquota unica per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF con conseguente modifica dell'art. 3, commi 2 e 3, art. 5, comma 1, art. 6, commi 2 e 3 e dell'allegato A) del Regolamento.	Revisione parziale delle aliquote in relazione al reddito.
3	13.02.2014	Modifica degli artt. 14, 20 e 23 nel vigente Regolamento d'Uso del Verde, approvato con delibera di Consiglio Comunale n°173/1995.	Modifica parziale del vigente Regolamento d'Uso del verde finalizzata ad: <ul style="list-style-type: none"> - introdurre il divieto di fumo nelle aree gioco; - inserire l'obbligo per i proprietari dei cani e per le persone cui i medesimi sono affidati di raccogliere gli escrementi dei propri animali anche nelle aree cani ad essi riservate, per ragioni di igiene e di civile convivenza; - prevedere forme adeguate di tutela del verde pubblico in conseguenza ai danneggiamenti particolarmente gravi, causati al patrimonio arboreo cittadino nello svolgimento di attività edilizie o infrastrutturali o di altro genere, comunque tali da provocare la perdita delle piante lesionate.
2	21.01.2014	Modifica del Regolamento per la gestione degli Oggetti Rinvenuti nel territorio del Comune di Milano approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 12/10/2010.	Revisione di alcuni articoli al fine di semplificare i criteri generali per la determinazione delle tariffe da applicare al servizio di registrazione e custodia degli oggetti rinvenuti, superando il precedente criterio basato sul valore dell'oggetto in favore del criterio relativo al tempo di durata della custodia.
6	12.03.2014	Approvazione del Regolamento Comunale delle Commissioni Mensa e della Rappresentanza Cittadina delle Commissioni Mensa.	La modifica ha ad oggetto la disciplina dei seguenti due organismi: le Commissioni Mensa, che operano presso i servizi di refezione associati agli Istituti comprensivi statali ed alle Unità Educative comunali e la Rappresentanza Cittadina delle Commissioni stesse, con funzioni di coordinamento, raccordo, di rappresentanza delle Commissioni e di sintesi delle istanze che muovono dal territorio.

N.	Data	Oggetto	Motivazione
9	14.04.2014	Adozione del nuovo Regolamento Edilizio.	Si è provveduto ad aggiornare e sistematizzare la normativa edilizia comunale alla copiosa produzione di norme di settore che hanno sostanzialmente mutato il quadro legislativo che era vigente al momento dell'entrata in vigore del precedente Regolamento approvato il 20 luglio 1999, assicurando la piena operatività del Piano di Governo del Territorio per le parti da esso demandate al Regolamento Edilizio. Sono state integrate ed armonizzate le norme vigenti in materia di fognatura e di Commissione per il Paesaggio in un unico testo, per ragioni di sistematicità, semplificazione ed omogeneità di materia.
13	05.05.2014	Imposta di soggiorno: esenzione dei soggiorni nelle case e appartamenti per vacanza a partire dal quindicesimo giorno consecutivo di permanenza e contestuale modifica agli articoli 4 e 5, lett. E) del regolamento e del titolo dell'art. 3.	Introduzione di una nuova fattispecie di esenzione dal pagamento dell'imposta.
16	27.05.2014	Modifica del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi del Consiglio Comunale mediante modifica/integrazione dell'art. 8, e aggiunta dell'art. 9.	In adeguamento alle pronunce della Corte dei Conti e alle indicazioni del Collegio dei Revisori, sono state modificate/integrate le norme per la gestione delle risorse assegnate mediante costituzione di Fondi a render Conto ai fini del funzionamento e delle attività dei Gruppi consiliari, stabilendo le tipologie di spesa ammesse a rimborso e le modalità di gestione delle risorse economiche disponibili.
17	23.06.2014	Imposta Unica Comunale (IUC) per l'anno 2014. Approvazione dei Regolamenti IMU, TASI, e delle relative aliquote. Approvazione del Regolamento TARI.	In attuazione delle modifiche normative nazionali in materia di tributi locali, che hanno portato all'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), comprendente il tributo sui rifiuti (TARI) e i due tributi patrimoniali (TASI e IMU), sono stati approvati i Regolamenti comunali relativi ai suddetti tributi e le relative aliquote.
21	07.07.2014	Approvazione del Regolamento per la gestione della riscossione delle entrate comunali.	Il Regolamento ha ad oggetto la disciplina relativa alle modalità di riscossione delle entrate comunali da parte degli Uffici comunali, senza far ricorso a soggetti terzi qualificati. In particolare vengono normati i seguenti profili: <ul style="list-style-type: none"> - soggetto responsabile del procedimento di riscossione; - individuazioni di importi minimi, sia per le entrate patrimoniali che per quelle tributarie, al di sotto dei quali l'esercizio delle azioni cautelari ed esecutive non risulta economicamente sostenibile; - possibilità di esercitare direttamente l'attività di riscossione coattiva anche per conto di società interamente partecipate dal Comune di Milano, previa formalizzazione di appositi protocolli di intesa; - possibilità di avvalersi della cessione dei crediti pro soluto, in favore di soggetti individuati attraverso procedure ad evidenza pubblica.

N.	Data	Oggetto	Motivazione
37	3.11.2014	Regolamento per la disciplina delle riprese audiovisive delle sedute degli Organi collegiali del Comune di Milano.	Introduzione di norme specifiche finalizzate a consentire le riprese audiovisive delle sedute di attività degli Organi collegiali, nel rispetto dei principi di trasparenza e di pubblicità di cui alla Legge n. 190/2012 e al D.Lgs. n. 33/2013.
44	18.12.2014	Modifica degli art. 1, 2, 4, 5 del Regolamento per la Concessione di contributi ed altre erogazioni economiche a favore di soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 241/90.	Estensione dell'ambito di applicazione del Regolamento a favore di persone fisiche e giuridiche per i danni occorsi in occasione degli eventi calamitosi.
1	19.01.2015	Regolamento dei servizi funebri e cimiteriali del Comune di Milano.	Introduzione di una nuova disciplina in materia di servizi funebri e cimiteriali. I principali istituti esaminati sono i seguenti: - diverse tipologie di servizi funebri; - concessioni cimiteriali e rinnovi; -nuove modalità di sepoltura; - eliminazione delle circoscrizioni cimiteriali; - nuova disciplina per la sepoltura nei reparti dei cittadini benemeriti; - possibilità per i cani e i piccoli animali d'affezione di accedere nei cimiteri.
3	02.02.2015	Regolamento in materia di obblighi di trasparenza dei titolari di cariche elettive e di governo e degli obblighi di trasparenza degli enti pubblici vigilati, degli enti di diritto privato in controllo pubblico e delle società di diritto privato partecipate.	Adempimento degli obblighi in materia di trasparenza previsti dal D.Lgs. 33/2013: sono stati individuati, in coerenza sia con il quadro normativo vigente in materia sia con gli orientamenti degli Autorità competenti, le casistiche, l'ambito soggettivo di applicazione, il soggetto competente ad avviare il procedimento per l'irrogazione di sanzioni, il soggetto responsabile dell'irrogazione delle sanzioni stesse e i criteri che presidono a detta irrogazione. Successivamente all'approvazione del Regolamento in questione è intervenuta la deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 10 del 21 gennaio 2015, pubblicata in data 4 febbraio 2015, che ha posto in capo alla stessa ANAC la competenza ad avviare il procedimento sanzionatorio e ad accertare, contestare e notificare le sanzioni. Pertanto la procedura per l'irrogazione delle sanzioni descritta nel Regolamento è stata sostituita da quella prevista nella citata delibera ANAC. Tuttavia permane l'obbligo per l'Amministrazione comunale di segnalare all'ANAC eventuali irregolarità riscontrate, e restano confermate le attività di presidio e di vigilanza disciplinate dal Regolamento stesso (cfr. artt. 9,10,11 e 12).
7	23.03.2015	Modifica dell'art. 7 del Regolamento per la concessione del Regolamento delle civiche benemeritenze.	Garantire una migliore efficacia ed efficienza nell'attività di valutazione e selezione delle candidature, con la riduzione del numero massimo delle benemeritenze che il Comune può conferire annualmente.
14	18.05.2015	Modifiche del Regolamento e del Tariffario Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP) e della Disciplina del diritto ad occupare il suolo, lo spazio pubblico (OSP), o le aree private soggette a servitù di pubblico passo.	La modifica regolamentare è finalizzata: (i) a garantire una soluzione uniforme ad alcune questione applicative nella materia, con specifico riferimento alle tematiche ivi contenute; (ii) a semplificare alcune fasi del procedimento istruttorio.

N.	Data	Oggetto	Motivazione
18	6.07.2015	Modifica degli artt. 1, 2 e 4 del Regolamento per la Concessione di contributi ed altre erogazioni economiche a favore di soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 241/90.	Estensione dell'ambito di applicazione del Regolamento micro, piccole e medie imprese, così come definite dalla normativa comunitaria, nelle situazioni ivi disciplinate.
1	28.01.2016	Costituzione dei Municipi della Città di Milano ed approvazione del Regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio di Municipio	Il Consiglio Comunale ha definito la costituzione di 9 [nove] Municipi con i rispettivi confini, coincidenti con le esistenti Zone di decentramento, e contestualmente ha approvato il Regolamento specifico per l'elezione diretta ed a suffragio universale del Presidente e del Consiglio Municipale.
10	22.02.2016	Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare in materia di iniziativa popolare, referendum, interrogazioni, istanze e petizioni, Consulte cittadini ed udienze pubbliche	A seguito della modifica statutaria relativa all'istituto del Referendum comunale, e al fine di dare attuazione alle nove disposizioni, il nuovo Regolamento disciplina le procedure per l'attuazione dei seguenti istituti di partecipazione popolare: a) Deliberazioni di iniziativa popolare; b) Referendum popolari (consultivo, propositivo, abrogativo); c) Interrogazioni, istanze, petizioni popolari; d) Consulte cittadine; e) Udienza pubblica.

DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE AD OGGETTO

“Modifica e integrazione del Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Comune di Milano”

Dal 2011 al 31.12.2015 sono state approvate una serie di modifiche al Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Comune di Milano, finalizzate a disciplinare i mutamenti organizzativi/normativi medio tempore intervenuti e resesi necessari per migliorare l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa in relazione agli obiettivi da perseguire.

Tra le principali novità si richiamano:

- modifica della macrostruttura dell’Ente;
- introduzione della figura del Vice Segretario Generale Vicario;
- introduzione di nuovo articolo dedicato al Datore di Lavoro.
- adeguamento della sezione relativa all’incentivazione del personale operante nel settore di lavori pubblici e di gestione del territorio alle modifiche normative sopravvenute;
- individuazione di apposita struttura organizzativa, all’interno dell’Amministrazione Comunale, per l’attuazione del “progetto antiriciclaggio”;
- adeguamento della norma regolamentare sull’Organismo Indipendente di Valutazione, al fine di rendere tale previsione coerente con gli orientamenti della CIVIT, dell’ANCI e dottrinali in materia e di garantire, nel rispetto della dell’autonomia dell’Amministrazione comunale e dei particolari e specifici interessi pubblici da questa tutelati;
- adeguamento della sezione relativa ai compensi professionali riconosciuti agli Avvocati dell’Avvocatura comunale alle modifiche normative sopravvenute;
- introduzione di specifiche norme relative all’individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici (art. 1, comma 60, legge n. 190/2012), e recepimento delle disposizioni del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39

2. Attività tributaria.

2.1 Politica tributaria locale. (Per ogni anno di riferimento).

In questo contesto normativo è stato necessario intervenire con un'attività regolamentare volta a individuare le modalità applicative e a definire aliquote e tariffe.

Nel 2011, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 1/08/2011, è stata introdotta e regolamentata l'**Addizionale comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche**; è stata definita l'aliquota unica pari allo 0,2% per redditi superiori a €.33.500,00, senza soglia di esenzione.

Inoltre, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 del 20/12/2011, è stata effettuata un'approfondita revisione del Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche Cosap e della disciplina del diritto ad occupare il suolo, lo spazio pubblico (OSP) od aree private soggette a servitù di pubblico passo. Nello specifico, la rivisitazione ha interessato i seguenti aspetti:

- ✓ **Revisione della classificazione viaria:** ha comportato l'aggiornamento delle vie non ancora censite e l'adeguamento della loro classificazione alla loro reale attrattività socio-economica. I criteri sono stati: la perequazione delle zone attraverso la mappatura di n.55 Microzone che rappresentano i più probabili valori di mercato immobiliare locale.
- ✓ **Individuazione del coefficiente moltiplicatore per specifiche attività:** ha comportato l'individuazione di un intervallo tra un minimo e un massimo per le occupazioni permanenti, per consentirne alla Giunta una individuazione accurata e flessibile. Per le occupazioni temporanee, le innovazioni più salienti riguardano l'introduzione del nuovo coefficiente per le attività commerciali al fine di differenziarle da quelle dei venditori ambulanti, nonché l'introduzione del coefficiente agevolativo per le attività edilizie, disponendo la identità di coefficiente tra le aree di cantiere e quelle di stoccaggio materiali.
- ✓ **Introduzione di nuovi casi di esenzione** (tende solari e lavori appaltati dal Comune) e ridefinizione di quelli già esenti.
- ✓ **Semplificazione procedurale e potenziamento del controllo e delle riscossioni.**

Nel 2012, è stata rivista l'addizionale IRPEF, approvando aliquote differenziate e mantenuta la soglia di esenzione a €.33.500,00.

Sono state riviste le tariffe TARSU, al fine di garantire una maggiore copertura del costo del servizio.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 26/06/2012, è stata disciplinata l'IMU e sono state approvate le relative aliquote, introducendo aliquote agevolate per tener conto di particolari casistiche.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 11/06/2012, a seguito di un confronto con le principali associazioni di categoria, è stata introdotta, a partire dal 1/09/2012, l'imposta di soggiorno, con tariffe differenziate, da un minimo di € 1,00 fino a € 5,00 per pernottamento, in ragione della categoria delle strutture. Con regolamento, sono state previste esenzioni per i giovani fino a 25 anni soggiornanti negli Ostelli, per i minori, per gli universitari fino a 26 anni, per i familiari e/o affini o comunque accompagnatori di soggetti degenti presso strutture sanitarie.

Nel 2013, a seguito dell'introduzione della TARES, con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 24 del 27/06/2013 e n. 29 del 18/07/2013 sono stati approvati, rispettivamente, il Regolamento TARES e le relative tariffe, prevedendo particolari agevolazioni per le categorie particolarmente colpite dal nuovo tributo.

Ai fini IMU è stata ulteriormente disciplinata l'aliquota relativa all'abitazione principale.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 21/10/2013, è stata stabilita, con riferimento all'addizionale comunale all'Irpef, un'aliquota unica pari allo 0,8% per i redditi superiori a € 21.000,00, tutt'ora vigente.

Sono state inoltre riviste le tariffe relative all'imposta di soggiorno, mantenendo la differenziazione per categoria e introducendo l'esenzione dall'imposta per coloro che soggiornano nelle case per ferie gestite da soggetti no profit, per i periodi di soggiorno successivi al 14^a giorno di permanenza.

Nel 2014, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 23/06/2014 è stata disciplinata l'imposta unica comunale per l'anno 2014 – IUC – comprendente il tributo sui rifiuti (TARI) e i due tributi patrimoniali (TASI e IMU).

Relativamente all'imposta di soggiorno l'agevolazione prevista per le case per ferie gestite da soggetti no profit, è stata estesa alle case e appartamenti per vacanze.

Nel 2015, anno di sostanziale stabilità normativa, sono state approvate le tariffe TARI al fine di garantire la copertura del servizio, mantenendo costanti le agevolazioni già previste.

2.1.1 ICI/Imu: indicare le tre principali aliquote applicate (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali, solo per Imu);

Aliquote ICI/IMU	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota abitazione principale	0,44% (solo A/1 A/8 A/9)	0,6% (A/1 A/8 A/9) 0,4% (A/2 A/3 A/6 A/7) 0,36% (A4 e A5)	0,6%	0,6% (solo A/1 A/8 A/9)	0,6% (solo A/1 A/8 A/9)
Detrazione abitazione principale	€ 104,00	€200+€50 per figlio max €400	€200+€50 per figlio max €400	€ 200	€ 200
Altri immobili	0,5%	1,06%	1,06%	1,06%	1,06%
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)		0,2%	0,2%	esenzione	esenzione

Sono state previste aliquote IMU agevolate fin dalla prima istituzione del tributo, per tener conto delle diverse casistiche. In particolare si ricordano:

TIPO IMMOBILE	CATEGORIE CATASTALI	ALIQUOTE
IMMOBILI LOCATI CON CONTRATTO REGISTRATO	A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9	0,96%
IMMOBILI LOCATI A TITOLO DI ABITAZIONE PRINCIPALE SECONDO ACCORDO LOCALE CITTA' DI MILANO stipulato ai sensi dell'art. 2, comma 3, della L. 431/1998	A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9	0,65%
STARTUP - UNITA' IMMOBILIARI NON PRODUTTIVE DI REDDITO FONDARIO		0,76%
IMMOBILI DI CATEGORIA CATASTALE B) POSSEDUTI DA ASSOCIAZIONI ED ONLUS	B	0,88%
IMMOBILI DI CATEGORIA CATASTALE C/1 (negozi) utilizzati ad uso strumentale per la propria attività o locati per la medesima finalità	C/1	0,87%
IMMOBILI DI CATEGORIA CATASTALE C/3 posseduti o locati ad imprese artigiane	C/3	0,87%

A queste, nel 2014 sono state aggiunte:

IMMOBILI destinati a SALE CINEMATOGRAFICHE O TEATRO	0,87%
UNITA' IMMOBILIARI OCCUPATE ABUSIVAMENTE	0,76%

Nel 2014, con Legge di stabilità, è stata introdotta la TASI; il Comune di Milano ha scelto di non aggravare ulteriormente le famiglie, contenendo la tassazione sulla prima casa nel limite dell'aliquota del 2,5 per mille, sostenendo le situazioni di maggiore difficoltà con l'introduzione di detrazioni a favore dei proprietari di alloggi con rendite molto contenute e con redditi Irpef non superiori a 21.000 euro annui. L'aliquota TASI relativa agli altri immobili è stata fissata in misura pari allo 0,8 per mille.

ALIQUOTE TASI:

TIPO IMMOBILE	ALIQUOTE
ABITAZIONE PRINCIPALE in categoria A2, A3, A4, A5, A6, A7 e relative pertinenze	2,5 per mille
ABITAZIONE PRINCIPALE in categoria A1, A8, A9 e relative pertinenze	0,8 per mille
Immobili soggetti sia a TASI sia a IMU	0,8 per mille
CASA CONIUGALE e relative pertinenze a seguito di assegnazione del giudice	2,5 per mille
Civili abitazioni destinate ad alloggi sociali ai sensi del Decreto del ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008	2,5 per mille
Unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari	2,5 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	1,0 per mille
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (cd. beni merce)	2,5 per mille

2.1.2 Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota massima	0,2%	0,7%	0,8%	0,8%	0,8%
Fascia esenzione	redditi fino a € 33.500	redditi fino a € 33.500	redditi fino a € 21.000	redditi fino a € 21.000	redditi fino a € 21.000
Differenziazione aliquote	NO	SI	NO	NO	NO

2.1.3 Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite

Prelievi sui rifiuti	2011	2012	2013	2014	2015 (*)
Tipologia di prelievo	TARSU	TARSU	TARES	TARI	TARI
Tasso di copertura	84%	98%	100%	100%	100%
Costo del servizio procapite	€ 179,87	€ 188,35	€ 221,88	€ 219,31	€ 221,17

(*) per l'annualità 2015 si riportano i dati di preconsuntivo.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 25/06/2012, sono state riviste le tariffe relative alla TASSA RIFIUTI TARSU, immutate da più di 10 anni, per garantire una maggiore copertura del costo del servizio di smaltimento rifiuti e contestualmente è stata avviata la riscossione diretta bonaria della Tassa. Nel secondo semestre del 2012 sono stati recapitati 634.825 avvisi relativi al pagamento della Tassa Rifiuti per l'anno 2012, dando all'Ente la possibilità di introitare direttamente gli importi sulle proprie casse di tesoreria comunale e garantendo all'Ente un riscosso al 31 dicembre superiore all'80% dell'emesso relativo al 2012.

L'anno 2013 ha visto l'istituzione della TARES, il nuovo tributo comunale annuale sui rifiuti e sui servizi (in sostituzione della TARSU) destinato a coprire i costi relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilati ed i costi relativi ai servizi indivisibili. Ai fini di una corretta applicazione del tributo, per ridurre il carico tributario sulle famiglie numerose, è stata prevista una riduzione del 25% della parte variabile della tariffa per i nuclei famigliari composti da 4 o più componenti, dimoranti in un alloggio di superficie pari o inferiore a mq.120; sono state inoltre previste agevolazioni per le utenze non domestiche e riduzioni per incentivare il recupero dei rifiuti.

Per l'anno 2014 e 2015, con l'istituzione della TARI in sostituzione di TARES, sono state mantenute le agevolazioni previste per TARES e previste ulteriori agevolazioni per gli anziani, per i nuclei monogenitoriali e per le onlus.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 18/5/2015 sono poi state approvate ulteriori modifiche in merito al Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP), così suddivise :

Esenzioni:

- ✓ Set cinematografici
- ✓ Manufatti per sosta di biciclette
- ✓ Tettoie di edicole e chioschi di libri
- ✓ Lavori edili area cimiteriale: esenti ad eccezione di quelle relative ad attività edilizia, per le quali sarà applicato il coefficiente di categoria
- ✓ Passi carrabili degli impianti sportivi comunali dati in gestione a terzi
- ✓ Ponteggi:
 - 1) le occupazioni effettuate con ponteggi e/o cesate per la tinteggiatura e la pulizia delle facciate degli edifici e per le operazioni di rimozione e bonifica delle strutture con presenza di amianto (purchè non costituiscano mezzo pubblicitario o commerciale);
 - 2) le occupazioni effettuate con ponteggi e/o cesate per l'esecuzione di opere di edilizia residenziale pubblica, ovvero per interventi edilizi su edifici di edilizia residenziale pubblica (purchè non costituiscano mezzo pubblicitario o commerciale);

- 3) le occupazioni effettuate con ponteggi e/o cesate per l'esecuzione di interventi di restauro e di risanamento conservativo, ai sensi della lett. c) dell'art. 3 del DPR 380/2001, su monumenti cittadini, nei casi in cui il corrispettivo dei lavori non sia posto a carico del Comune di Milano, ovvero sia finanziato da soggetti pubblici e/o privati (pubblicità ammessa solo nei limiti e con le modalità previste nel bando di gara).

✓ Appalti per conto del Comune :

si estende anche nell'anno 2015 l'esenzione per le occupazioni effettuate da imprese che eseguono l'appalto lavori per conto del Comune di Milano a condizione che i relativi bandi di gara non siano anteriori al 1 gennaio 2011. Sono escluse dall'esenzione le occupazioni sfruttate dall'appaltatore a fini pubblicitari, salvo solo il caso di lavori in adempimenti di un contratto di sponsorizzazione tecnica nei limiti e con le modalità previste nel bando di gara.

Agevolazioni:

- ✓ Opere di scavo per la posa di tubi/condotte per il teleriscaldamento : si prevede l'individuazione di uno specifico coefficiente moltiplicatore di attività, pari allo 0,20, da assegnare alle occupazioni temporanee relative ad opere di scavo per la posa di condotte per il teleriscaldamento, in ragione dei particolari vantaggi di interesse collettivo e di utilità sociale che la diffusione del teleriscaldamento in città comporta, quali ad esempio l'uso più efficiente dell'energia primaria. L'applicazione del coefficiente moltiplicatore agevolato è subordinato al rispetto dello specifico obbligo, assunto dagli Enti e/o Società che gestiscono i sottoservizi di teleriscaldamento, di eseguire e ultimare gli interventi, ripristinando lo stato della sede stradale nelle medesime condizioni di caratteristiche tecnico-strutturali esistenti prima della sua manomissione entro i tempi stabiliti dal cronoprogramma concordato ed asseverato dalla competente Direzione Centrale Tecnica comunale.
- ✓ Occupazioni permanenti in aree di cantiere: si è ritenuto opportuno prevedere un'agevolazione tariffaria, sino ad un massimo del 30%, per le occupazioni legate allo svolgimento di attività commerciali, artigianali e terziarie, permanenti poste in essere in zone intercluse al traffico a causa di lavori di realizzazione di opere pubbliche che si protraggano per oltre sei mesi, in considerazione del disagio prodotto alle relative attività.
- ✓ Occupazioni effettuate da Cooperative Sociali di tipo B : si è ritenuto opportuno agevolare le occupazioni delle Cooperative Sociali di tipo B per il loro alto ruolo sociale. L'agevolazione consente di detrarre dal canone COSAP i costi del personale diversamente abile impiegato, pari al periodo di effettivo impiego.

Coefficienti Tariffari:

- ✓ Introduzione di coefficienti per tipologie di nuova tecnologia: strutture di rete per la ricarica di veicoli elettrici e ibridi con almeno due stalli, al cui riguardo si ritiene di proporre semplicemente un intervallo di valori, da 0,10 a 0,40.
- ✓ Modulazione di coefficienti per occupazioni specifiche:
- stagionali di somministrazione in loco: si propone un coefficiente pari a 0,25;
 - vendita libri e riviste usate: occupazione temporanea : 0,70 - permanente: 0,60- 0,90;
 - chioschi-edicole e stalli di vendita isolata: 1,00 – 1,50;

- vie e occupazioni multizonali per i mercati settimanali : si è previsto di attribuire loro uno specifico coefficiente di via che viene individuato in quello della via o zona prevalente e, in subordine, nella media dei valori stessi;
- stalli di sosta: si prevede una maggiorazione tariffaria, nella misura del 50%, da applicare alla parte relativa di occupazione richieste ed autorizzate sopra gli stalli di sosta a pagamento dei veicoli privati. La maggiorazione non si applica agli stalli mercatali.
-
- Tariffe forfettarie: per le occupazioni temporanee relative ai cantieri stradali per posa e manutenzione di condutture, cavi e impianti in genere, qualora le stesse siano effettuate per ragioni di emergenza ovvero su marciapiede, entro il limite previsto dall'articolo 8 comma 4 del regolamento COSAP, la tariffa giornaliera relativa è di € 1,50.

Modifica del Disciplinare Occupazione Suolo Pubblico

E' stata prevista un'integrazione alla disciplina relativa al diritto ad occupare il suolo con il posizionamento dei dehors, introducendo la possibilità di realizzazione anche in adiacenza ai fabbricati. Tale ipotesi trova fondamento nell'esigenza di coordinare le disposizioni del disciplinare OSP, che prevedono la sola aderenza ai fabbricati, con quelle del Codice Della Strada che, all'art. 20, comma 3, individua come requisito l'adiacenza ai medesimi.

La disciplina dei dehors in adiacenza viene descritta con apposita scheda n. 8 bis)

E' stato previsto un periodo sperimentale, sino a dicembre 2015.

L'installazione dei dehors sarà effettuata, previa verifica dei seguenti aspetti: impatto ambientale; - sicurezza - infrastrutture nel suolo, sottosuolo e soprasuolo - rispondenza ai criteri di gestione e di orientamento dell'arredo cittadino.

Il nuovo coefficiente di occupazione temporanea è pari a 4.

Per le occupazioni permanenti l'intervallo è da 2,50 a 5,20.

La durata massima dell'occupazione è di 3 anni. Viene consentito l'ancoraggio di elementi sul suolo, laddove possibile, per ragioni di staticità e sicurezza dei manufatti.

3 Attività amministrativa

Sistema ed esiti dei controlli interni

4.1 Sistema ed esiti dei controlli interni: *analizzare l'articolazione del sistema dei controlli interni, descrivendo gli strumenti, le metodologie, gli organi e gli uffici coinvolti nell'attività ai sensi degli articoli 147 e ss. del TUEL.*

Il Comune di Milano ha avviato, negli ultimi anni, diversi interventi volti a migliorare sia il processo di pianificazione e programmazione strategica e gestionale, sia il sistema dei controlli interni. Ciò attraverso l'introduzione graduale di strumenti e metodologie innovative con la finalità di tradurre, in maniera sempre più efficace, le linee programmatiche di mandato in obiettivi operativi, garantendo, nel contempo, un effettivo monitoraggio del relativo stato di attuazione.

Sono stati, infatti, introdotti strumenti e meccanismi volti ad assicurare una visione integrata dell'Ente per il governo complessivo della città, in particolare:

- l'introduzione, tra i documenti di pianificazione strategica, del *Piano Generale di Sviluppo*, in conformità a quanto previsto dall'art 165, comma 7, del d. lgs. n. 267/2000;
- la definizione e messa a regime di un sistema di pianificazione integrata delle risorse umane, finanziarie e strumentali sia di carattere generale (tra cui il *Bilancio di previsione annuale*, con i suoi allegati) sia di carattere settoriale;
- l'evoluzione degli strumenti e delle metodologie di controllo, sotto i diversi profili della legittimità, regolarità, efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, dei processi di funzionamento interno dell'ente e di quelli volti all'erogazione dei servizi, nell'ottica di individuarne le eventuali criticità e di adottare i necessari correttivi.

In attuazione a quanto previsto dalla normativa introdotta dal Decreto Legge n. 174/2012, l'Amministrazione ha approvato il **Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni** (deliberazione Consiglio Comunale n. 7 dell'11 febbraio 2013), creando collegamenti funzionali tra le varie tipologie di controllo già attive nell'ambito dell'Amministrazione Comunale.

In dettaglio le tipologie di controlli si distinguono in:

Controlli successivi legati ad una attività di **pianificazione annuale e reportistica/referti finali**:

- Controllo di regolarità amministrativa;
- Controllo di processo e conformità;
- Controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente che mediante organismi gestionali esterni.

Controlli che prevedono solo **reportistica/referti finali**:

- Controllo di gestione;
- Controllo strategico;
- Controllo degli equilibri finanziari;
- Controllo sugli organismi gestionali esterni e, in particolare, sulle società partecipate non quotate in borsa.

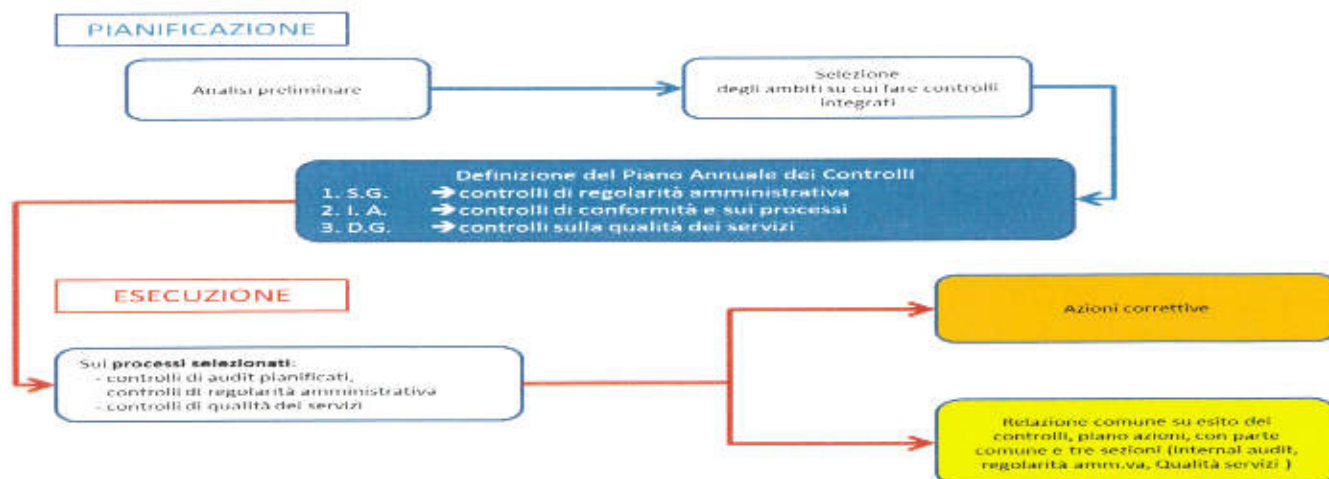
Gli interventi sono affidati, per competenza, a differenti Unità Operative; in dettaglio :

- **Controlli di Regolarità Amministrativa (artt. 3 - 4 - 5), di competenza della Segreteria Generale.**
- **Controlli sulla Qualità dei Servizi (artt. 16 - 17) di competenza del Direttore Generale.**
- **Controllo legato allo stato di attuazione dei programmi, a cura del Settore Pianificazione e Controlli.**
- **Controllo degli obiettivi e dei progetti dell'Ente, a cura della Direzione di Progetto Coordinamento Planner**
- **Controlli su aspetti amministrativi e procedurali, impatti organizzativi e regolarità rispetto a *standard* (art. 1, comma 3g) di competenza della DS Internal Auditing, che nello svolgimento di tali attività risponde al Sin-**

daco e al Direttore Generale, in coerenza con quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

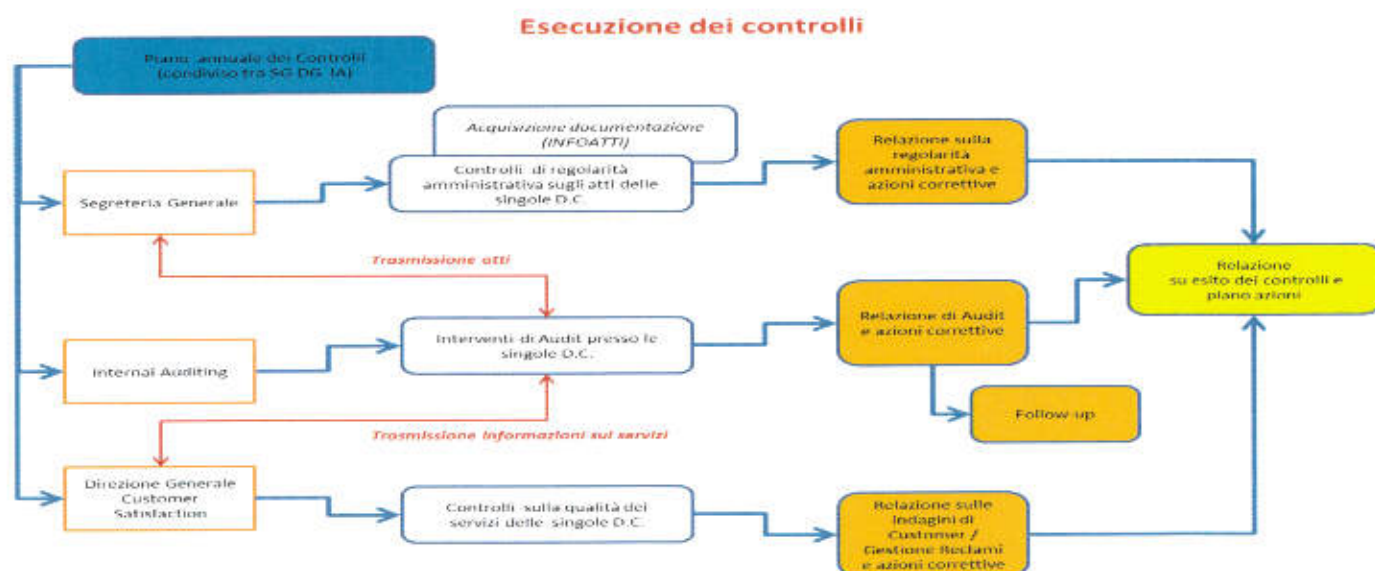
In aggiunta ai controlli sopra indicati sono state coinvolte altre U.O. su specifici ambiti specialistici (esempio Privacy, Informatica, ecc.).

Schema 1



Il "sistema dei controlli interni" viene concretamente attuato attraverso una pianificazione integrata delle connesse attività, condivisa in sede di Cabina di Regia (art. 21 del Regolamento), necessaria a orientare i soggetti responsabili, come individuati dal Regolamento, nello svolgimento del proprio ruolo secondo indirizzi e criteri comuni, pur nel rispetto della necessaria indipendenza di azione relativa a ciascuna tipologia di controllo (CFR Schema 1).

Schema 2



In sede di **consuntivazione**, ai sensi dell'art. 5 c.3, il **Segretario** Generale predispone il Referto Annuale sui controlli successivi di regolarità amministrativa.

La Direzione Generale (per il controllo sulla qualità dei servizi erogati), la Direzione Centrale Pianificazione Bilancio e Controlli (per i controlli di gestione e strategico), la Direzione Specialistica Internal Auditing (per i controlli di processo e conformità) **producono** invece **un documento congiunto**, nello spirito di integrazione citato, relativo ai Controlli (CFR Schema 2).

Le attività e gli interventi svolti in ordine ai controlli sugli equilibri finanziari e sugli organismi gestionali esterni, prevedono specifiche rendicontazioni.

3.1.1 CONTROLLO DI GESTIONE

Indicare i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e il livello della loro realizzazione alla fine del periodo amministrativo, con riferimento ai seguenti servizi/settori:

- **Personale:** a titolo di esempio, razionalizzazione della dotazione organica e degli uffici
- **Lavori pubblici:** investimenti programmati ed impegnati a fine periodo
- **Gestione del territorio:** a titolo di esempio, numero complessivo e tempi di rilascio delle concessioni edilizie all'inizio e alla fine del mandato;
- **Istruzione pubblica:** a titolo di esempio, sviluppo servizio mensa e trasporto scolastico con aumento ricettività del servizio dall'inizio alla fine del mandato;
- **Ciclo dei rifiuti:** a titolo di esempio, percentuale della raccolta differenziata all'inizio del mandato e alla fine;
- **Sociale:** a titolo di esempio, livello di assistenza agli anziani e all'infanzia all'inizio e alla fine del mandato;
- **Turismo:** a titolo di esempio, iniziative programmate e realizzate per lo sviluppo del turismo

Il controllo di gestione (artt. 6 e 7 Reg. sul Sistema dei Controlli Interni) ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale dell'Ente ed è finalizzato a verificare lo stato di attuazione e il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati, garantendo il rispetto dei principi di efficacia, efficienza, imparzialità, funzionalità, qualità ed economicità.

L'attività riguardante il controllo di gestione, inoltre, orienta quella amministrativa in linea con le strategie dell'Ente.

Le strategie dell'Ente sono declinate nei seguenti *documenti di pianificazione e programmazione*:

- Bilancio di Previsione Annuale e Pluriennale,
- Documento Unico di Programma (DUP),
- Piano Esecutivo di Gestione,
- Piano degli Obiettivi (PDO).

L'attività di programmazione, collegata al Piano degli Obiettivi è suddivisa in:

- programmazione di Primo livello,
- programmazione di Secondo livello.

Programmazione di Primo Livello

La Programmazione di Primo livello prevede l'approvazione del Piano degli Obiettivi, con la predisposizione dei seguenti atti:

- **deliberazione della Giunta Comunale** che definisce titoli, date di fine, responsabili e unità organizzative responsabili degli obiettivi operativi;
- **determinazione del Direttore Generale** che declina gli obiettivi operativi approvati dalla Giunta in risultati e fasi, assegnandone la responsabilità ai dirigenti delle diverse unità organizzative e individuandone le relative tempistiche, indicatori e target.

Nella programmazione di Primo livello vengono coinvolti il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i Direttori Centrali e i Dirigenti. Il personale non ricompreso nella programmazione di Primo livello (normalmente dirigenti di servizio/PO) viene coinvolto nel processo di definizione degli obiettivi attraverso la cosiddetta "programmazione di secondo livello", di competenza dei Direttori Centrali.

Programmazione di Secondo Livello

Ogni Direttore Apicale, entro 30 giorni dall'adozione della determinazione del Direttore Generale (che perfeziona la programmazione di primo livello) deve terminare il processo di programmazione di secondo livello e trasmettere tempestivamente il relativo provvedimento alla DC Risorse Umane.

Attraverso la programmazione di secondo livello il Direttore Apicale attribuisce la responsabilità di un'attività ai Dirigenti che non hanno la responsabilità di un obiettivo, risultato o fase prevista nel PDO e ai titolari di Posizioni Organizzative. Gli obiettivi assegnati attraverso la programmazione di secondo livello possono discendere direttamente dai contenuti del PDO, oppure possono essere derivati da funzioni e attività ordinarie che esulano dal PDO.

Alla conclusione del processo di programmazione di Primo e Secondo livello, tutto il personale dirigente e titolare di Posizione Organizzativa, deve essere coinvolto almeno in un obiettivo.

Monitoraggio e valutazione del Piano degli Obiettivi

Al termine del processo di programmazione, prende avvio la fase di monitoraggio degli obiettivi. Tale fase consiste nella costante verifica dell'andamento e dell'avanzamento degli obiettivi assegnati alle strutture responsabili.

All'inizio di ogni anno prende avvio il processo di consuntivazione, necessario a fornire informazioni e dati al processo di valutazione, con il quale si analizza il grado di raggiungimento degli obiettivi.

Nel Novembre 2013, con provvedimento del Direttore Generale, è stata costituita una specifica Direzione denominata "Direzione di Progetto Coordinamento Planner", principalmente per rispondere all'esigenza di monitorare costantemente l'andamento dei progetti e degli obiettivi strategici, durante l'anno, in una logica di project management, con la finalità di fornire agli stakeholders informazioni utili e tempestive rispetto allo stato di avanzamento e consentire, eventualmente, un intervento efficace per superare eventuali criticità rispetto alla loro realizzazione.

Sino a quel momento la funzione di monitoraggio degli obiettivi era svolta in maniera non continuativa nel corso dell'anno, e "a posteriori", concentrandosi prevalentemente sulle altre fasi del ciclo della performance, in particolare di programmazione e di consuntivazione degli obiettivi.

Per rafforzare e sviluppare quindi la funzione di controllo della performance "in itinere", funzione normativamente e storicamente già presente nella Pubblica Amministrazione e, nello specifico, nel Comune di Milano, è stata definita una forma organizzativa nuova rispetto agli assetti organizzativi tradizionali, costituendo una specifica struttura denominata appunto "Direzione di Progetto Coordinamento Planner" con personale dedicato principalmente al monitoraggio continuo degli obiettivi e progetti strategici dell'Ente.

L'attività dei planner, collocati fisicamente presso le Direzioni di assegnazione, dalle quali dipendono dal punto di vista funzionale, mantenendo la dipendenza gerarchica dalla Direzione di Progetto, che garantisce l'omogeneità, l'integrazione e il coordinamento, è volta principalmente a:

- garantire l'integrazione e la trasversalità delle attività di programmazione svolte;
- assicurare il costante e omogeneo flusso informativo nelle varie fasi del ciclo di programmazione e controlli ed il suo aggiornamento continuo, tramite un monitoraggio costante;
- garantire il monitoraggio dei progetti strategici, facilitando la collaborazione tra le unità organizzative dell'ente, evidenziando eventuali criticità, contribuendo alla loro risoluzione. Tali progetti possono essere contenuti o meno nel PDO e possono essere attivati in qualsiasi momento.

Nella Tabella 4 sono riportati in modo sintetico i diversi atti relativi al Piano degli Obiettivi .

Tabella 4

Anno	Documento	Atto di Approvazione
2011	<ul style="list-style-type: none"> • Piano degli Obiettivi • Pesatura e Assestamento • Consuntivazione e Valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Delibera GC n. 1306 del 29/04/2011 e Determina DG n. 31 del 27/05/2011 (dettaglio obiettivi) • Delibera GC n. 2869 del 22/12/2011 (assestamento), Determina DG n. 12 del 30/12/2011 (pesatura) • Delibera GC n. 1305 del 22/06/2012
2012	<ul style="list-style-type: none"> • Piano degli Obiettivi • Pesatura e Assestamento • Consuntivazione e Valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Delibera GC n. 1667 del 27/07/2012 e Determina DG n. 59 del 21/09/2012 (dettaglio obiettivi) • Determina DG n. 86 del 28/12/2012 • Delibera GC n. 1366 del 12/07/2013
2013	<ul style="list-style-type: none"> • Piano degli Obiettivi • Pesatura e Assestamento • Consuntivazione e Valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Delibera GC n. 1814 del 20/09/2013 e Determina DG n. 57 del 15/11/2013 (dettaglio obiettivi) • Determina DG n. 67 del 23/12/2013 • Delibera GC n. 1313 del 27/06/2014
2014	<ul style="list-style-type: none"> • Piano degli Obiettivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Delibera GC n. 41 del 17/01/2014 (avvio procedimento) e Delibera GC n. 2055 del 17/10/2014 (approvazione Piano) e Determina DG n. 115 del 22/12/2014 (dettaglio obiettivi)

3.1.1.1 Personale, gestione delle Risorse Umane

Obiettivo Strategico: Valorizzazione delle risorse umane

Il Comune di Milano rivolge particolare attenzione alla crescita professionale del proprio personale.

In questo circuito la formazione e l'aggiornamento continuano a rappresentare le leve strategiche per migliorare le competenze e le abilità professionali. Un'ampia significatività è stata attribuita a forme di apprendimento non tradizionali acquisite con l'affiancamento o con la partecipazione a gruppi interfunzionali. E' stato inoltre istituito un Albo di formatori interni, i quali, attraverso il proprio percorso lavorativo maturato all'interno dell'Ente, sono risultati più adeguati nella tenuta dei corsi formativi e nel trasferimento delle relative competenze e professionalità.

Per quanto riguarda il benessere organizzativo sono state approntate azioni volte a favorire la conciliazione vita-lavoro del personale. In particolare:

1. l'adozione di un modello di flessibilità oraria, già sperimentato nella Direzione Risorse Umane Organizzazione Servizi Generali e nella Direzione Sport Benessere Qualità della Vita, il quale, in accordo con le varie Direzioni Centrali e di Settore, prevede diverse tipologie di fruizione dell'orario di lavoro;
2. la sperimentazione della Giornata del Lavoro agile;
3. la sperimentazione del telelavoro con l'attivazione di due progetti, attualmente in fase di monitoraggio che ne consentirà la valutazione della sua prosecuzione o meno;
4. l'avvio del Progetto CONCILIA CAMPUS, inserito all'interno del Progetto CONCILIAMILANO, il quale prevede l'erogazione di un finanziamento per la conciliazione della vita-lavoro. Tale progetto nasce come proseguimento

del precedente servizio Bimbi/e in comune che ha avuto l'obiettivo di occuparsi dell'intrattenimento dei figli di dipendenti durante il periodo delle vacanze pasquali e due settimane nel mese di settembre;

5. la costituzione del "Comitato Unico di Garanzia" (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. Al riguardo si è dato avvio alla stesura di un Codice Etico e la istituzione di uno Sportello di ascolto per il personale;

6. il superamento dell'audit del Sistema Qualità e Ambiente, svolto dall'Istituto di Certificazione, attraverso l'adozione di attività che hanno determinato il rispetto della normativa UNI EN ISO 9001 e 14001 e dal quale non sono state rilevate NON CONFORMITA';

7. la predisposizione di uno studio di fattibilità rivolto alla creazione di un nuovo servizio online su fascicolo personale previdenziale, improntata sullo studio dei documenti contenuti nello stesso da poter dematerializzare al fine di rendere di rapida consultazione on line la posizione previdenziale dei dipendenti del Comune di Milano, senza la movimentazione materiale dell'intero fascicolo previdenziale.

Tabella 5 – Obiettivi, indicatori gestione Risorse Umane

Obiettivo	Principali Indicatori	Evoluzione
<i>Razionalizzazione risorse umane</i>	Numero dipendenti	Nel 2011: 15.546* Nel 2012: 15.524* Nel 2013: 15.485* Nel 2014: 15.260* Nel 2015: 14.940*
	Incidenza spesa personale su spese correnti	Nel 2011: 28,28 % Nel 2012: 26,19 % Nel 2013: 23,65 % Nel 2014: 23,39 % Nel 2015: 21,38 %

* Somma dei dipendenti + dirigenti in servizio al 31 dicembre di ogni anno.

3.1.1.2 Lavori pubblici: investimenti programmati ed impegnati a fine periodo

Il Comune di Milano ha partecipato dall'inizio alla sperimentazione, promossa dal Ministero dell'Economia e Finanza, dei nuovi principi contabili e schemi di bilancio introdotta, a far data dal 2012 (dlgs n. 118/2011).

I nuovi principi prevedono una differente modalità di contabilizzazione a bilancio degli investimenti; le obbligazioni:

- devono essere registrate nelle scritture contabili quando sono perfezionate
- l'imputazione avviene nell'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza; pertanto, pur se il provvedimento di impegno deve annotare l'intero importo della spesa, la registrazione dell'impegno sulla competenza annuale e pluriennale viene effettuata con imputazione agli esercizi finanziari in cui le singole obbligazioni passive risultano esigibili.

A titolo di esempio, gli investimenti complessivamente attivati nel 2012 ammontano a 1.545,48 milioni di euro, a fronte dei quali corrisponde un impegnato complessivo 2012 pari a 554,8 milioni di euro. Di questi

- 267,7 milioni di euro hanno esigibilità nell'anno;
- 287,1 milioni di euro con esigibilità in annualità successive al 2012; tale quota costituisce il "fondo pluriennale vincolato finale" che viene ripreso quale "Fondo pluriennale vincolato iniziale" nella annualità successiva per la copertura di spese finanziate nel 2012 ma esigibili nelle annualità successive;
- Gli ulteriori 990,7 milioni di euro si riferiscono ad investimenti le cui fonti di finanziamento e spese sono imputate, sulla base di quanto previsto dal nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, secondo il cronoprogramma di spesa su annualità successive al 2012 e non trovano pertanto rappresentazione nello schema di bilancio attuale. Si tratta, in particolare:
 - 285,1 milioni di euro di investimenti finanziati da entrate derivanti da mutui flessibili (nuovi o provenienti da ridevoluzioni) della Cassa Depositi e Prestiti stipulati nel 2012;
 - 705,6 milioni di euro di investimenti finanziati da entrate da trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche ed altri soggetti.

Nella tabella che segue, si riepiloga l'ammontare finanziario degli investimenti attivati nel quinquennio 2011/2015, suddivisi per Missioni di bilancio, precisando che, con riguardo all'esercizio 2011, si è operata una riconversione delle vecchie Funzioni nelle nuove Missioni previste dal decreto legislativo 118/2011:

Tabella 6.1 - Investimenti attivati

	2011	2012	2013	2014	Totale 2011-2014
Investimenti Attivati	707.134.870,90	1.545.484.596,56*	562.050.622,24	445.879.266,34	3.260.549.356,04
finanziati con risorse iscritte nell'anno di riferimento (impegnato dell'anno)	707.134.870,90	554.827.269,98	222.536.177,91	255.566.151,52	1.740.064.470,31
di cui con esigibilità nell'anno di riferimento	nd	267.728.505,82	99.905.435,42	105.464.560,92	473.098.502,16
di cui con esigibilità nelle annualità successive (FPV)	nd	287.098.764,16	122.630.742,49	150.101.590,60	559.831.097,25
finanziati con entrate da Mutui flessibili Cassa Deposito e Prestiti (nuovi o ridevoluzioni), stipulati nell'anno di riferimento ed imputati per esigibilità nelle annualità successive	nd	285.066.227,39	225.249.198,03	158.918.138,61	669.233.564,03
finanziati con entrate da trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, imputati per esigibilità nelle annualità successive	nd	705.591.099,19	114.265.246,30	31.394.976,21	851.251.321,70

*: il dato contiene investimenti per linee metropolitane finanziati da contributi vincolati accertati in unica soluzione nel 2012 ed imputati, per esigibilità, in annualità successive pari a 747,9 milioni di euro.

Gli stessi valori sono ripetuti con riferimento al Rendiconto di Gestione 2015 (valori di pre Conto consuntivo):

	2015 Pre Conto consuntivo	Totale 2011-2015
Investimenti Attivati	413.507.072,14	3.674.056.428,18
finanziati con risorse iscritte nell'anno di riferimento (impegnato dell'anno)	169.480.803,26	1.909.545.273,57
di cui con esigibilità nell'anno di riferimento	32.757.863,67	505.856.365,83
di cui con esigibilità nelle annualità successive (FPV)	136.722.939,59	696.554.036,84
finanziati con entrate da Mutui flessibili Cassa Deposito e Prestiti (nuovi o ridevoluzioni), stipulati nell'anno di riferimento ed imputati per esigibilità nelle annualità successive	26.513.857,06	695.747.421,09
finanziati con entrate da trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, imputati per esigibilità nelle annualità successive	217.512.411,82	1.068.763.733,52

Di seguito, le tabelle riassuntive degli investimenti impegnati (imputati per esigibilità, a partire dall'esercizio finanziario 2012) nel quinquennio 2011-2015

Tabella 6.2 - Investimenti impegnati

	2011	2012	2013	2014	2015 Pre Conto consuntivo
Investimenti impegnati rappresentati (imputati) nel Rendiconto di riferimento e, per le annualità successive al 2011, esigibili nell'anno di riferimento	707.134.870,90	267.728.505,82	407.226.143,50	680.984.566,86	451.271.848,97
Investimenti impegnati rappresentati (imputati) nel Rendiconto di riferimento ed esigibili nelle annualità successive (Fondo Pluriennale Vincolato finale)	-	287.098.764,16	666.939.299,39	819.058.061,05	799.962.660,76
TOTALE IMPEGNATO	707.134.870,90	554.827.269,98	1.074.165.442,89	1.500.042.627,91	1.251.234.509,73

Gli ambiti principali di intervento per gli investimenti attivati nel quinquennio 2011/2015 (aggiornare appena disponibile il 2015) sono così compendati:

Tabella 7 - Ambiti principali di intervento

7.1 Interventi su stabili comunali diversi	208.180.344,81
Manutenzioni straordinarie, adeguamento normativo, riduzione del rischio in stabili ed uffici comunali diversi	136.738.987,79
Riqualficazioni impianti	69.441.357,02
Bonifiche di edifici comunali	2.000.000,00

7.2 Arredi, attrezzature informatiche ad uso Uffici e Servizi comunali	48.613.745,33
Acquisto e manutenzione hardware e software ad uso uffici e servizi comunali	36.326.904,74
Arredi per uffici comunali	3.829.760,59
Sistema integrato di comunicazione per gli uffici comunali	2.457.080,00
Reti wireless	6.000.000,00

7.3 Investimenti a favore della Giustizia	21.001.523,12
Informatizzazione degli Uffici Giudiziari	12.500.000,00
Realizzazione nuovi Uffici Giudiziari	8.501.523,12

7.4 Interventi per la sicurezza urbana	12.134.117,24
Acquisto strumenti, attrezzature e veicoli per ordine pubblico e sicurezza	12.134.117,24

7.5 Interventi a favore delle Scuole	212.923.521,72
Edilizia scolastica e socio-assistenziale	206.847.521,72
Arredi scolastici	6.076.000,00

7.6 Tutela e valorizzazione dei beni culturali	72.692.967,12
Tutela e valorizzazione dei beni culturali	56.045.649,83
Contributi al culto	12.612.939,23
Contributi a Fondazioni culturali	3.538.878,06
Progettazione Teatro Lirico	495.500,00

7.7 Interventi a favore politiche dello sport	70.653.203,88
Interventi su Stadio comunale Meazza	41.493.176,46
Riqualificazioni e nuovi interventi su impianti sportivo-balneari	16.514.552,70
Milano Sport spa - Aumento di capitale e contributi a sostegno investimenti	12.645.474,72

7.8 Assetto, tutela e sviluppo del territorio	83.474.464,66
Vasca di laminazione sul Seveso	20.000.000,00
Consolidamenti ambientali	7.650.000,00
Tombinature e corsi d'acqua	19.199.406,47
Acquisizione di aree	17.812.047,46
Bonifica di aree	13.589.820,73
Depuratore Nosedo	5.223.190,00

7.9 Edilizia Residenziale Pubblica	94.923.777,73
Manutenzioni straordinarie e nuovi interventi di ERP	94.923.777,73

7.10 Verde ed arredo urbano	75.765.687,17
Manutenzione straordinaria ed interventi diversi su aree verdi	50.648.708,41
Interventi di manutenzione e riqualificazione del verde urbano	10.650.000,00
Parchi pubblici	14.466.978,76

7.11 Mobilità e trasporto pubblico	2.417.021.479,79
Linea Metropolitana M4 - Tratta Aeroporto di Linate-Lorenteggio (San Cristoforo)	1.185.411.591,77
Linea Metropolitana M5 - Tratta Bignami-San Siro Stadio	518.152.238,91
Linee metropolitane - Altre	188.111.258,95
Impianti ed infrastrutture stradali	296.131.811,69
Strada Zara-Expo	148.799.000,00
Impianti semaforici e di illuminazione pubblica	58.671.173,73
Piste ciclabili	14.577.282,87
Bike sharing	7.167.121,87

7.12 Riqualificazione e nuovi interventi cimiteriali	19.768.613,85
Riqualificazione e nuovi interventi cimiteriali	19.768.613,85

7.13 Investimenti a favore dello sviluppo economico	207.094.785,29
Contributi a Società Expo spa	151.860.020,00
Adesione ad Arexpo spa	28.466.000,00
Aumento capitale sociale SoGeMi	14.500.000,00
Contributi ad imprese ed altri finalizzati all'innovazione	12.268.765,29

Per quanto riguarda, inoltre, le procedure di gara relative agli Appalti per Servizi e Forniture, di seguito si riportano le risultanze complessive dell'attività svolta:

Settore Gare Beni e Servizi - Appalti per Servizi e Forniture					
	2011	2012	2013	2014	2015
Appalti pubblicati	101	67	60	90	115
Importo base d'asta appalti pubblicati	€ 82.536.643,44	€ 86.327.808,26	€ 54.233.152,73	€ 93.809.364,12	€ 324.250.602,88

3.1.1.3 Sviluppo del Territorio

Obiettivo Strategico: Riorganizzare i processi gestionali e amministrativi del Comune mediante la riforma della macchina amministrativa del comparto Urbanistica ed Edilizia privata

Tabella 8

Obiettivo	Principali Indicatori	Evoluzione
<i>Tempo trattazione pratiche urbanistiche</i>	Tempi medi di rilascio certificati urbanistici e di destinazione urbanistica	da 155 gg. nel 2012 a 38 gg. nel 2015
<i>Smaltimento dell'arretrato</i>	Recupero dell'arretrato del settore Bonifiche	circa 200 Conferenze di Servizi all'anno ed oltre 70 autorizzazioni rilasciate, con una riduzione di circa il 50% delle pratiche arretrate

3.1.1.4 Istruzione pubblica (Educazione)

Obiettivi Strategici: "Garantire servizi per l'infanzia efficienti, rispondenti alle esigenze delle famiglie e della Milano multietnica" e "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

Tabella 9

Obiettivo	Principali Indicatori	Evoluzione
<i>Servizio Mensa Scolastica</i>	n. pasti somministrati (a nidi d'infanzia, scuole d'infanzia statali e comunali – anche paritarie private, scuole primarie, scuole secondarie di I grado, case vacanza, centri estivi)	Nel 2011: 14.784.256 Nel 2012: 15.018.506 Nel 2013: 15.316.441 Nel 2014: 15.147.656 Nel 2015: 15.168.413
<i>Trasporto scolastico</i>	n. alunni trasportati	Nel 2011: 1.563 Nel 2012: 1.583 Nel 2013: 1.085 Nel 2014: 1.277 Nel 2015: 1.100

3.1.1.5 Ciclo dei rifiuti (Ambiente)

Obiettivo Strategico: Migliorare la qualità dell'ambiente

Tabella 10

Obiettivo	Principali Indicatori	Evoluzione
<i>Raccolta differenziata</i>	Incremento raccolta differenziata: +19%	Nel 2011: 34% Nel 2012: 34% Nel 2013: 43% Nel 2014: 50% Nel 2015: 52,8%

3.1.1.6 Sociale (Politiche Sociali)

Obiettivo Strategico: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Tabella 11

Obiettivo	Principali Indicatori	Evoluzione
<i>Assistenza agli anziani</i>	n. utenti Servizi Diurni per anziani	Nel 2012: 15.576 Nel 2013: 14.889 Nel 2014: 15.528
<i>Servizio agli adulti</i>	Contributi economici di sostegno al reddito	Nel 2012: 1.216 Nel 2013: 952 Nel 2014: 4.680
	n. utenti CELAV (Centro Mediazione Lavoro)	Nel 2012: 1.400 Nel 2013: 4.067 Nel 2014: 4.052
	n. utenti Piano Antifreddo	Nel 2012: 3.672 Nel 2013: 3.672 Nel 2014: 5.639
<i>Servizio per disabili</i>	n. utenti CDD - Centri Diurni Disabili	Nel 2012: 872 Nel 2013: 863 Nel 2014: 904
	n. utenti Servizio di Assistenza Domiciliare Disabili (ADH diretta)	Nel 2012: 504 Nel 2013: 514 Nel 2014: 523

3.1.1.7 Turismo

Obiettivo Strategico: Promuovere Milano come destinazione turistica anche in vista di Expo 2015

Tabella 12

Obiettivo	Principali Indicatori	Evoluzione
<i>Sviluppo del settore turistico</i>	Tasso di crescita annuo degli arrivi	Nel 2011: 6,59 % Nel 2012: 2,46 % Nel 2013: 3,95 % Nel 2014: 4,99 % Nel 2015: 16,80 % *
	Tasso di crescita annuo dei pernottamenti (in strutture alberghiere e complementari)	Nel 2011: 7,12 % Nel 2012: 1,59% Nel 2013: 8,28 % Nel 2014: 3,12 % Nel 2015: 20,80 % *
	n. punti di servizio d'informazione turistica	Nel 2011: 0 Nel 2012: 0 Nel 2013: 0 Nel 2014: 14 ** Nel 2015: 34 ***

* Il dato del 2015 è stimato sulla base della variazione delle presenze rilevate tra il 2014 e il 2015 per il calcolo del gettito della tassa di soggiorno.

** in particolare: 1 Info Milano in Galleria, 1 punto informativo in Stazione, 12 edicole.

*** in particolare: 1 Info Milano in Galleria, 3 punti informativi negli Aeroporti (attraverso l'attivazione di 10 virtual desk), 25 edicole, 5 official store.

Per quanto riguarda i punti di servizio d'informazione turistica, negli anni 2011, 2012 e 2013 erano in capo alla Provincia di Milano.

3.1.1.8 Ulteriori obiettivi del programma di mandato meritevoli di segnalazione

Obiettivi Strategici: "Estendere gli ambiti riservati alla mobilità dolce" e "Migliorare il sistema della mobilità urbana"

Tabella 13

Obiettivo	Principali Indicatori	Evoluzione
<i>Mobilità sostenibile</i>	n. stazioni bike-sharing (incremento del 124 % nel periodo 2011-2015)	Nel 2011: 120 Nel 2012: 164 Nel 2013: 190 Nel 2014: 202 Nel 2015: 269
	n. bici bike-sharing (incremento del 153 % nel periodo 2011-2015)	Nel 2011: 1.834 Nel 2012: 2.869 Nel 2013: 3.482 Nel 2014: 3.650 Nel 2015: 4.650

Obiettivo	Principali Indicatori	Evoluzione
<i>Trasporto pubblico locale</i>	aumento degli utilizzatori del trasporto pubblico (relativo al quinquennio 2011-2015)	12% sulle linee di trasporto pubblico di superficie 17% sulle linee di metropolitana
<i>Area C</i>	riduzione percentuale del traffico	-28% (relativa al quinquennio 2011-2015)
	riduzione di emissioni inquinanti (relativa al quinquennio 2011-2015)	PM10 Totale -18% PM10 Esausto -10% Ammoniaca -42% Ossidi di Azoto -18% Biossido di Carbonio -35%

SVILUPPO DEI PORTALI

Il tema dei portali è stato affrontato nella sua visione d'insieme, sia in un'ottica ICT (infrastruttura tecnologica), sia quale principale strumento di comunicazione con il cittadino.

A fronte di numerosi portali tematici sviluppati nel tempo, si è proceduto, nel corso del mandato ad una razionalizzazione degli stessi. Nel 2015 è stato pubblicato il nuovo portale, in cui vi è uniformità grafica e di contenuti tra il parte istituzionale ed il portale del turismo.

Il processo di rinnovamento ha determinato significativi impatti anche dal punto di vista organizzativo e gestionale:

- le redazioni web, prima costituite da 450 risorse ed oggi da 180, formate e dedicate all'aggiornamento dei contenuti del portale, all'alimentazione del KM (Knowledge Management) ed alla risposta ai cittadini;
- è stato costituito un gruppo di dipendenti interni, formati in modo specifico per svolgere attività di contact center: le 30 persone individuate provengono da un reperimento interno e sono state ampiamente formate anche sull'uso dei principali sistemi informativi;
- si è proceduto con una nuova gara in cui il costo è basato sui minuti di telefonata reali e non sul numero di FTE: questo sta comportando notevoli risparmi, anche perché sono aumentati gli strumenti di controllo sulle attività del fornitore (produzione di reportistica);
- è stato creato un sistema di messaggistica automatico, in cui il cittadino può avere informazioni di base, senza dover parlare con l'operatore fisico: quest'attività ha permesso di creare la conoscenza condivisa sui principali temi, ma anche gli owner in qualche modo coordinati dalle redazioni web.

Il nuovo portale del Comune di Milano, oltre a presentare una nuova grafica, diventa uno strumento per relazionarsi direttamente con l'Amministrazione Comunale: il cittadino può registrarsi (MyPortal) accedendo ad una serie di servizi web dedicati, quali ad esempio il Fascicolo del Cittadino o Impresa, in cui può trovare tutte le informazioni che lo riguardano. Il processo di registrazione permette, tramite il CRM (Customer Relationship Management), di avere una mappatura dei diversi utenti che permetterà di personalizzare sempre più il portale.

Lo sviluppo dei portali ha richiesto, in parallelo, una complessiva analisi dei numerosi canali di comunicazione dell'Ente.

Nel 2014 ci si è concentrati soprattutto sul servizio di contact center telefonico 020202, individuando tutti i possibili canali di contatto da parte del cittadino, razionalizzandoli ed armonizzandoli.

DATA GOVERNANCE E INTEROPERABILITÀ

L'interoperabilità è la capacità dei sistemi informativi di scambiare automaticamente informazioni e di attivare, a tal fine, processi elaborativi dei dati provenienti da fonti esterne, all'interno delle applicazioni verticali o trasversali; in altre parole, un'applicazione nel corso del suo processo elaborativo può fare uso di un'informazione elaborata da un'altra fonte dati attendibile, riducendo in questo modo la possibilità di errore ed ottimizzando le risorse di archiviazione ed elaborazione.

Attraverso un gruppo di lavoro trasversale appositamente costituito con professionalità esperte nella gestione e nel trattamento dei dati, è stata condotta un'analisi sullo stato di fatto, che ha evidenziato l'esistenza, nel Comune di Milano, di 207 applicazioni in esercizio, ivi compresi applicativi trasversali (SIPO – popolazione, PG@web – protocollo generale, GIPEL – HR...) gestiti nei vari contratti, di cui 11 declinati in altri numeri consistenti di moduli, gli altri 80 sono completamente indipendenti e non connessi tra loro, generando spesso duplicazioni di banche dati. Inoltre, per quanto riguarda i dati, l'analisi ha messo in luce 132 fonti dati strutturate (database) e un totale di 795 scambi dati dichiarati di cui 305 con applicazioni interne, 223 tra i vari settori, 267 con soggetti esterni.

SEMPLIFICAZIONE, EFFICIENZA E QUALITÀ DEI SERVIZI

Il tema della semplificazione amministrativa, nell'ottica di determinare miglioramenti nella qualità dei servizi resi ai cittadini, è stato ampiamente affrontato e sviluppato.

Le azioni in questo senso hanno coinvolto numerosi ambiti dell'Amministrazione.

La maggior parte dei progetti sviluppati ha determinato un miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini, quali ad esempio:

- Realizzazione, in ambito riscossione tributi, dello Sportello Zero Carta. Attivo da Agosto 2014 presso la sede di via Larga, per i servizi di riscossione, si tratta di uno sportello con un elevato livello di dematerializzazione
- Realizzazione di uno sportello on-line per le iscrizioni ai servizi pre e post scuola
- Semplificazione procedure di trasmissione dei seguenti procedimenti/provvedimenti:
 - Scia delle attività ricettive;
 - Scia per vendita/somministrazione temporanea;
 - Provvedimenti di perdita di efficacia della scia riferite ad attività di vendita, di somministrazione in piano e fuori piano, di forme speciali di vendita, di vendita di cose usate, di attività di somministrazione all'interno dei circoli.
- Gestione informatizzata delle procedure di selezione esterne di personale;

Infine, sempre con riferimento alla razionalizzazione e dematerializzazione dei processi interni, è stata realizzata l'informatizzazione della gestione dell'iter di approvazione delle deliberazioni di iniziativa consiliare e di Consiglio Comunale, e sperimentato un analogo sistema per la dematerializzazione dei provvedimenti dirigenziali

3.1.1.9 Attività di verifica di Efficienza, Efficacia, Economicità – Analisi Economico-Finanziarie

L'attività del Servizio Valutazioni Economiche – Settore Pianificazione e Controlli, nel corso del mandato, ha riguardato l'elaborazione di analisi economico-finanziarie, di supporto alle decisioni, relativamente a numerose iniziative effettuate da diverse Direzioni. Tali iniziative possono essere catalogate secondo due linee di sviluppo.

La prima ha come riferimento l'attuazione del principio di verifica di efficienza, efficacia, economicità nell'erogazione della gestione dei servizi pubblici. I criteri assunti per la verifica del calcolo della tariffa, che come è noto rappresenta il corrispettivo versato dagli utenti per l'utilizzo dei servizi medesimi, sono stati in generale:

- a) corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare l'integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziari;
- b) equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti e il capitale investito;
- c) entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti ;
- d) adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato.

I piani tariffari dei servizi pubblici sono stati determinati sulla base di convenzioni regolate da contratti di servizio conseguenti ai modelli organizzativi direttamente gestiti dall'Ente.

Il caso, invece, di gestione da parte di terzi è relativo alla **seconda linea di sviluppo**: l'erogazione dei servizi pubblici tramite il modello del partenariato pubblico privato (PPP), che comporta anche un riposizionamento dell'Ente da più diretto erogatore del servizio pubblico a regolatore dei livelli prestazionali del servizio stesso fornito dai privati.

Nella seconda linea di sviluppo lo strumento maggiormente impiegato è stato quello della concessione nelle sue varie forme, quali concessione di costruzione e gestione, di servizi, d'uso, in diritto di superficie. Nella casistica, sintetizzata nella successiva Tabella 14, l'Ente si è avvalso di una pluralità di modelli giuridico gestionali richiamati dall'art. 3, c.15-ter del D.Lgs. 163/2006.

Nella seguente tabella sono riportati i dati di sintesi degli interventi effettuati, durante il mandato, suddivisi secondo la tipologia di modelli giuridici di gestione.

Tabella 14

	2011	2012	2013	2014	2015	Totali
Concessioni d'uso	3	8	11	13	27	62
Concessioni in P.F.	3					3
Concessioni Società mista	1					1
Concessioni Diritto di superficie				2	1	3
Concessioni di servizi			1	1	2	4
Analisi convenienza economica	4	2	2	3	5	16
	11	10	14	19	35	89

3.1.2 CONTROLLO STRATEGICO

Indicare, in sintesi, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti, ai sensi dell'art. 147-ter del TUEL, per, a decorrere dal 2015, i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti.

Il Controllo Strategico (art. 8 Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni) si esplica attraverso l'analisi della congruenza dello stato di attuazione dei programmi rispetto agli indirizzi previsti nei documenti di pianificazione strategica dell'Ente. Tale analisi è diretta a:

- **verificare eventuali scostamenti** tra la concreta attuazione dei programmi da una parte, la *mission* dell'Ente, le scelte strategiche effettuate e i risultati di impatto realizzati dall'altra;
- **individuare eventuali fattori ostativi** per la mancata attuazione e i possibili interventi correttivi.

Il Controllo Strategico assume, quali parametri di riferimento, gli atti di pianificazione strategica dell'Ente e, in particolare le Linee programmatiche dell'Amministrazione e il Documento Unico di Programmazione (DUP). Tali documenti di pianificazione hanno come fulcro e denominatore comune l'obiettivo strategico/linea di intervento.

In particolare nella sezione Strategica del DUP gli obiettivi strategici sono associati a ciascuna Missione di bilancio, mentre nella sezione Operativa ne viene sviluppato il contenuto. La verifica dello stato di attuazione dei programmi viene fatta nell'Ente a partire proprio dall'analisi dei "contenuti obiettivo" previsti nel DUP.

La verifica dello stato di attuazione dei programmi del DUP viene sintetizzata in rapporti periodici effettuati almeno in sede di:

- **riequilibrio di bilancio** (ex art. 193 D. Lgs. 267/2000 - entro il 31 luglio di ciascun anno; quanto precede si concretizza nella predisposizione dello Stato di Attuazione dei Programmi SAP al 31/07);
- **rendiconto di gestione** (inserito nella relazione della Giunta ex art. 151 D. Lgs. 267/2000 – approvata all'inizio del mese di marzo dell'anno successivo; quanto precede si concretizza nella predisposizione dello Stato di Attuazione dei Programmi SAP al 31/12).

Ai sensi del D.lgs 267/2000 e del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni dell'Ente, i rapporti periodici sono trasmessi dal Direttore Generale al Consiglio Comunale e alla Giunta, al Segretario Generale e all'Organismo Indipendente di Valutazione. Assumono la forma dello Stato di Attuazione dei Programmi.

Nel corso del mandato 2011-15 il controllo strategico è stato realizzato attraverso i seguenti momenti di ricognizione sullo Stato di Attuazione dei Programmi (SAP):

Tabella 15

ANNO	DOCUMENTO	ATTO APPROVATO
2011	SAP AL 31/07/2011	Delibera CC n. 48 del 10/10/2011 "PROVVEDIMENTI PER LA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO (Articolo 193 Decreto Legislativo 267/2000)."
	SAP AL 31/12/2011	Delibera di CC n. 15 del 23/04/2012 "RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2011."
2012	SAP AL 31/07/2012	Delibera CC n. 43 del 8/10/2012 "PROVVEDIMENTI PER LA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO (Articolo 193 Decreto Legislativo 267/2000)."
	SAP AL 31/12/2012	Delibera di CC n. 17 del 6/05/2013 "RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2012."
2013*	SAP AL 31/12/2013	Delibera di CC n. 14 del 15/05/2014 "RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2013."

ANNO	DOCUMENTO	ATTO APPROVATO
2014**	SAP AL 31/12/2014	Delibera di CC n. 10 del 29/04/2015 "RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2014."
2015	SAP AL 31/07/2015	DUP e Bilancio 2016-2018: esaminata favorevolmente dalla Giunta n 15/12/15 e notificato ai consiglieri il 23/12/2015.

* Non è stato possibile procedere alla redazione del documento SAP AL 31/7/2013 poiché il bilancio di previsione 2013 e relazione previsionale e programmatica 2013-2015 sono stati approvati il 14/11/2013 (delibera di CC n. 40 del 14/11/2013).

** Il SAP AL 31/7/2014 non è stato predisposto e approvato formalmente poiché il DUP 2014-2017 e il Bilancio di Previsione 2014 – 2016 sono stati approvati l'8/9/2014 (Delibera di CC n. 25 del 08/09/2014) e, ai sensi della direttiva del Ministero dell'Interno n. 25/L009/11 del 17/9/2014, gli enti che avessero approvato il DUP e Bilancio nel mese di settembre potevano non procedere alla predisposizione e approvazione della deliberazione relativa ai provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (ex art. 193 Decreto Legislativo 267/2000). Tuttavia si è comunque proceduto a raccogliere le relazioni delle direzioni centrali e a predisporre informalmente SAP al 31/7/2014.

Il Comune di Milano a partire dall'anno 2012 è stato sperimentatore del nuovo ordinamento contabile degli enti locali previsto dal D. Lgs. 118/2011 e dal successivo DPCM di attuazione del 28/12/2011. Durante il secondo anno della fase di sperimentazione (2013), è stato emanato il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" che ha profondamente riformato, con l'introduzione del DUP e la soppressione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP), i tempi e gli strumenti di pianificazione/programmazione degli enti locali.

Tutto ciò ha comportato anche una modifica della struttura di SAP. Infatti, a partire dal SAP al 31/7/2015, con la definitiva e completa messa a regime del DUP, la rendicontazione viene effettuata per "programmi operativi" e non più per "obiettivi strategici". Dal punto di vista contenutistico il processo di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi non ha subito modifiche sostanziali.

Inoltre, si evidenzia che le Linee programmatiche dell'Amministrazione, approvate con deliberazione del C.C. n. 35 del 27/6/2011, relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato (ex art. 46 D. Lgs 267/2000) descrivono un modello di città declinato in 10 punti progetto:

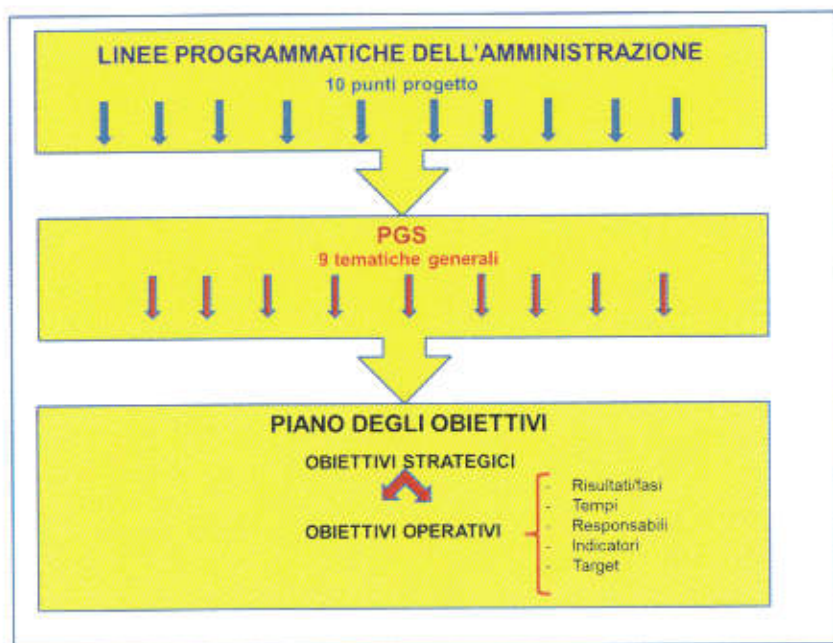
- MILANO ORGOGLIOSA DELLA SUA STORIA;
- MILANO PIÙ GIOVANE;
- MILANO PIÙ BELLA E VERDE;
- MILANO CAPITALE DELLO STUDIO, DELLE ATTIVITÀ E DELLA PRODUZIONE CULTURALE, CAPITALE DEL LAVORO;
- MILANO PIÙ GIUSTA;
- MILANO PIÙ LIBERA;
- MILANO CITTÀ APERTA;
- MILANO CITTÀ DELLA BUONA AMMINISTRAZIONE;
- MILANO CITTÀ PER L'ITALIA;
- MILANO E L'EXPO.

A partire da questa visione della città è stato costruito il Piano Generale di Sviluppo del Comune di Milano (approvato con deliberazione del C.C. n. 9 del 12/3/2012) che "realizza l'evoluzione delle linee programmatiche, non prescindendo dalla consapevolezza delle reali possibilità operative dell'Ente, al fine di esprimere, durante tutta la durata del mandato, le linee di intervento del Comune nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti acquisibili e nei progetti da realizzare". Esso si articola in 9 tematiche generali:

1. LA RIFORMA DELL'URBANISTICA MILANESE: LA CITTÀ COME BENE COMUNE
2. LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE PER IL RILANCIO DELLA CRESCITA ECONOMICA, DEL LAVORO E DEL BENESSERE SOCIALE NEL NUOVO CONTESTO GLOBALE
3. CULTURA, INTERNAZIONALIZZAZIONE, GLOBALIZZAZIONE, EXPO: UNA RINNOVATA IDENTITÀ PER UNA CITTÀ PROTAGONISTA NEL MONDO
4. LA QUALITÀ DELLA VITA URBANA: OBIETTIVO BENESSERE - UNA CITTÀ AMICA , ACCOGLIENTE, COLTA E RICCA DI VALORI
5. LO SVILUPPO DELLE NUOVE GENERAZIONI: EDUCAZIONE, CITTADINANZA, LAVORO PER UNA COMUNITÀ AL PIÙ ALTO TASSO DI CIVILTÀ, SANO VITALISMO, GIOIA DI VIVERE
6. POLITICHE SOCIALI, CULTURA DELLA SALUTE E NUOVO WELFARE
7. SVILUPPARE NELLA CITTÀ LA COESIONE SOCIALE, LA SICUREZZA E LA LEGALITÀ COME VALORI INTEGRATI E SINERGICI
8. LE NUOVE DINAMICHE DI RIASSETTO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO: LA GRANDE MILANO, LA MILANO DELLE MUNICIPALITÀ
9. LA RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI GESTIONALI, AMMINISTRATIVI E OPERATIVI DEL COMUNE, ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLA TECNOLOGIA PIÙ AVANZATA

A partire da questi 9 temi generali, a valenza quinquennale, sono stati individuati, nel corso del quinquennio, dalla giunta comunale gli Obiettivi Strategici, a ciascuno dei quali corrisponde uno o più Obiettivi Operativi, con una chiara identificazione di fasi, responsabili, tempistiche e indicatori.

L'“albero della performance” sotto rappresentato, che illustra quanto sopra descritto, consente di rappresentare, dal punto di vista strategico-politico, il percorso sviluppato attraverso i progetti avviati e realizzati:



La tabella che segue evidenzia le relazioni tra MISSIONE, OBIETTIVO STRATEGICO E PROGRAMMA OPERATIVO.

Tabella 16

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA OPERATIVO
1. Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	Migliorare l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle risorse economico - finanziarie	Pianificazione, programmazione e gestione delle risorse economico-finanziarie. Controllo di gestione
		Entrate e lotta all'evasione
	Valorizzare il patrimonio immobiliare del Comune	Gestione patrimonio immobiliare (non abitativo)
	Modernizzazione dei servizi al cittadino: migliorare l'accesso delle cittadine e dei cittadini ai servizi di front office utilizzando la leva tecnologica e del capitale umano	Servizi al cittadino (anagrafe, stato civile, ecc.)
	Sviluppare i servizi Information and Communication Technology (ICT)	Sviluppo sistemi informativi
	Estendere la rete WiFi nella città	Sviluppo sistemi tecnologici
	Sviluppare e riorganizzare la rete intranet per un'efficace comunicazione interna	Sviluppo sistemi Comunicazione interna
	Innovazione e Aziende Partecipate: potenziare le azioni di indirizzo e controllo sulle partecipate per migliorare la qualità dei servizi prestati	Strategie e controllo aziende partecipate
	Razionalizzazione dei costi di gestione	Acquisti di beni e servizi e servizi di facility
	Valorizzazione delle risorse umane	Organizzazione e sviluppo risorse umane
	Comunicazione e trasparenza	Comunicazione (interna ed esterna)
	Milano 2016 – Città Metropolitana e municipalità vicine alle cittadine e ai cittadini	Decentramento e Città Metropolitana
	Attuare una politica di sviluppo di lavori pubblici efficiente ed efficace	Lavori e opere pubbliche
2. Giustizia	Razionalizzazione dei costi di gestione	Funzionamento uffici giudiziari
3. Ordine pubblico e sicurezza	Organizzare e promuovere una risposta adeguata e sinergica tesa alla riduzione dei reati e dell'insicurezza percepita, alla presenza capillare e dinamica sul territorio milanese e al contrasto alla criminalità	Polizia locale e sicurezza urbana
4. Istruzione e diritto allo studio	Garantire servizi per l'infanzia efficienti, rispondenti alle esigenze delle famiglie e della Milano multi-etnica	Scuole materne, istruzione e iniziative per il diritto allo studio (scuola primaria, ecc.)
	Rilanciare le attività formative rivolte ai giovani che vivono a Milano	Scuole paritarie e iniziative ludico-educative
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Promuovere il sistema della cultura anche per l'internazionalizzazione del sistema Milano	1) Iniziative, attività culturali ed eventi 2) Valorizzazione del patrimonio artistico e del sistema museale

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA OPERATIVO	
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	GLI SPAZI e il benessere: valorizzare luoghi tipici e nuovi dello sport per assicurare un sano stile di vita a tutti	Sport, grandi eventi e tempo libero	
	IL TEMPO e la qualità della vita urbana: conciliazione e armonizzazione ritmi della città e favorire il miglioramento della qualità della vita	Tempi della città e qualità della vita	
	Potenziare il rapporto tra Amministrazione e mondo giovanile	Iniziative e progetti dedicati a bambini, adolescenti ed ai giovani	
7. Turismo	Promuovere Milano come destinazione turistica anche in vista di Expo 2015	Sviluppo e valorizzazione del turismo	
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Riformare l'urbanistica milanese intesa in senso esteso nelle sue dimensioni territoriali, ambientali e gestionali, finalizzate alla realizzazione di uno sviluppo urbano sostenibile	1) Piano di Governo del Territorio: innovazione, attuazione e gestione 2) Pianificazione degli Interventi di trasformazione urbana 3) Attuazione e completamento di interventi di pianificazione e accordi urbanistici 4) Interventi di riqualificazione ambientale e di rafforzamento del sistema del verde e della rete ecologica 5) Attività di supporto alle iniziative ed interventi connessi all'evento Expo	
	Riorganizzare i processi gestionali e amministrativi del Comune mediante la riforma della macchina amministrativa del comparto Urbanistica ed Edilizia privata	Razionalizzazione ed efficientamento delle procedure urbanistico-amministrative	
	Realizzare altri progetti/adempimenti finalizzati a dare attuazione/completare interventi programmati/attivati	Completamento progetti/interventi programmati	
	Realizzare il diritto all'abitazione dignitosa per tutti i milanesi	Riqualificazione e Gestione del patrimonio immobiliare abitativo	
	Valorizzare e riqualificare gli spazi verdi e l'arredo urbano	Valorizzazione dell'arredo e della qualità urbana	
	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Migliorare la qualità dell'ambiente	1) Tutela e valorizzazione delle risorse idriche 2) Tutela e valorizzazione dell'ambiente (qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento, efficienza energetica ed energie rinnovabili) 3) Rifiuti ed igiene urbana
		Valorizzare e riqualificare gli spazi verdi e l'arredo urbano	Tutela e Valorizzazione del verde
10. Trasporti e diritto alla mobilità	Razionalizzare e riorganizzare il sistema di sosta e dei parcheggi	Parcheggi e sosta	
	Intervenire con efficacia sulla mobilità: nuovo Piano Urbano della Mobilità (PUM).	Pianificazione della mobilità sostenibile nel medio e lungo periodo	

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA OPERATIVO
	Migliorare il sistema della mobilità urbana	1) Potenziamento e nuove infrastrutture di trasporto 2) Programmazione, regolazione e controllo del TPL
	Sviluppare sistemi di controllo e gestione della mobilità anche mediante l'uso di tecnologie evolute	Politiche di controllo, gestione e contenimento del traffico urbano
	Estendere gli ambiti riservati alla mobilità dolce	Piste ciclabili e pedonalità
11. Soccorso civile	Promuovere un sistema di protezione civile efficiente, efficace e partecipato	Protezione civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Garantire servizi per l'infanzia efficienti, rispondenti alle esigenze delle famiglie e della Milano multi-etnica	Asili nido
	Potenziare l'integrazione fra servizi sociali e sanitari e la diffusione dei servizi nel territorio anche attraverso la riorganizzazione della rete dei servizi che ne favorisca l'accesso da parte dei cittadini	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	Riconoscere il valore e il ruolo delle famiglie: sostegno alla genitorialità e rilancio degli interventi per minori e famiglie	Famiglie e minori
	Promuovere politiche per la popolazione anziana attraverso nuove linee di intervento	Residenzialità
	Potenziare gli strumenti per contrastare le vecchie e nuove povertà e sviluppare nuove politiche e azioni di coesione sociale	Emarginazione, esclusione sociale e diritti
	Sviluppo dei servizi di sostegno alle persone con disabilità e con problematiche relative alla salute mentale	Disabilità e salute mentale
	Aumentare la coesione sociale delle comunità che vivono in città, con processi che favoriscano l'appartenenza alla città, la percezione del bene comune e dei beni comuni, l'impegno dei cittadini singoli e associati, i progetti nella città la mediazione dei conflitti reali e potenziali	Coesione sociale
	Valorizzare il volontariato e l'associazionismo come risorsa per Milano, attraverso la realizzazione ed avvio in ogni zona di Milano di una Casa delle Associazioni per attività legate al territorio ed ai bisogni dei cittadini	Volontariato e associazionismo

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA OPERATIVO
	Modernizzazione dei servizi al cittadino: migliorare l'accesso delle cittadine e dei cittadini ai servizi di front office utilizzando la leva tecnologica e del capitale umano	Servizio necroscopico e cimiteriale
13. Tutela della salute	IL TEMPO e la qualità della vita urbana; conciliazione e armonizzazione ritmi della città e favorire il miglioramento della qualità della vita	P.T.O. in grado sia di generare che di cogliere i cambiamenti in città in funzione di una migliore conciliazione vita/lavoro. Nell'ambito della missione si inquadrano le attività relative alla tutela degli animali.
14. Sviluppo economico e competitività	Sviluppare il sistema commerciale nella città	Sviluppo e regolazione del sistema commerciale
	Cresce Milano - Sviluppa l'Italia	Sviluppo economico, ricerca e innovazione
	Valorizzare e sostenere il design e la moda	Moda e design
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Sostenere e rilanciare un lavoro di qualità e promuovere iniziative in favore dell'occupazione giovanile	Sostegno all'occupazione e all'imprenditorialità
	Rinnovare il catalogo degli interventi in materia di lavoro	Sviluppo del mercato del lavoro e formazione professionale
	Milano città della formazione d'eccellenza	Università e alta formazione
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Valorizzare l'attività agricola sul territorio	Sviluppo settore agricolo e rurale
19. Relazioni internazionali	Milano Verso Expo e grandi eventi	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

3.1.3 VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

Indicare sinteticamente i criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/dirigenti e se tali criteri di valutazione sono stati formalizzati con regolamento dell'ente ai sensi del D.lgs n. 150/2009.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance è stato approvato con deliberazione G.C. n. 1200 del 22.04.2011 che ha apportato modifiche al Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi: i principi espressi dal D. Lgs. 150/2009 sono stati quindi recepiti e formalizzati a livello regolamentare.

Il Sistema così approvato che, in considerazione della complessità dell'Ente e dell'elevata e composita articolazione della sua dotazione organica, prevede l'implementazione graduale dei principi della riforma, ha trovato applicazione dall'anno 2012.

Nel corso dell'anno 2013 si sono tenuti interventi formativi dedicati alla Metodologia di valutazione della performance che hanno visto la partecipazione di tutti i valutatori dell'Ente, che il Sistema individua nel personale dirigente e nel personale incaricato di posizione organizzativa.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'Amministrazione prevede che si proceda alla valutazione annuale della performance di tutti coloro che operano all'interno dell'ente (siano essi dirigenti o personale non dirigente), e individua due ambiti di misurazione e di valutazione: *performance organizzativa* e *performance individuale*.

Per quanto concerne la valutazione della *performance organizzativa*, il processo di programmazione annuale degli obiettivi si articola su 2 livelli:

- **1° livello di programmazione:** prevede l'approvazione da parte della Giunta Comunale del Piano degli Obiettivi. Il Piano viene contestualmente precisato con determinazione del Direttore Generale. Con tali atti viene coinvolto, di norma, tutto il personale dirigenziale.
- **2° livello di programmazione:** ciascuna Direzione Centrale, con apposita determinazione dirigenziale, declina al proprio interno il Piano degli obiettivi assegnando alle Posizioni Organizzative obiettivi individuali coerenti con il Piano, ovvero obiettivi di processo tendenti al miglioramento continuo delle attività dei servizi in termini di efficacia, efficienza ed economicità. Il personale di comparto viene valutato per questo ambito in relazione all'apporto al raggiungimento degli obiettivi dell'Unità organizzativa di appartenenza, siano essi obiettivi afferenti al P.D.O. o obiettivi di processo.

La *performance individuale* viene valutata, mediante l'ausilio di specifiche schede di valutazione (una per ciascuna categoria, oltre a quelle dedicate a specifiche professionalità, agli incaricati di posizione organizzativa ed al personale dirigente).

Le schede di valutazione vengono compilate dal valutatore prima e nel corso di momenti di confronto con la persona valutata (i c.d. colloqui di valutazione iniziale e colloqui di valutazione finale).

I fattori di valutazione che sono stati individuati e indicati nelle schede di valutazione per la generalità del personale, si riferiscono alla qualità delle competenze ed ai comportamenti professionali, nonché alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza.

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti e di questi 100 punti, 60 sono assegnabili con riferimento alla competenze di cui sopra, mentre 40 sono attribuibili con riferimento all'apporto fornito al raggiungimento degli obiettivi dell'u.o. di appartenenza.

Con riferimento al personale dirigente e al personale incaricato di posizione organizzativa, invece, la valutazione della performance individuale prevede indicatori relativi alle competenze professionali e manageriali dimostrate, nonché la valutazione della capacità di valutazione dei propri collaboratori ed il raggiungimento di specifici obiettivi assegnati, come detto, nell'ambito della programmazione di primo e secondo livello.

Anche per le schede del personale dirigente e del personale incaricato di posizione organizzativa il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti, dei quali 60 sono dedicati alla valutazione delle competenze, 4 sono assegnabili con riferimento alla capacità di valutazione del personale ed, infine, 36 ad esito della valutazione riguardante il raggiungimento di specifici obiettivi individuali.

Si evidenzia, infine, che nel corso dell'anno 2013, l'Amministrazione ha preso atto dei principi espressi da CIVIT ed Anci in merito all'istituzione ed alle funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione, previsto dal D. lgs.150/2009 nonché dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi in recepimento del predetto decreto legislativo.

In particolare, i principi espressi da Anci e Civit affermano che gli Enti Locali sono certamente obbligati ad agire le funzioni assegnate dalle disposizioni di legge all'OIV ma che tali Enti, nella loro autonomia costituzionalmente garantita, possono affidare le predette funzioni a organi diversi dall'OIV. Ciò ha fatto emergere la possibilità e l'opportunità di un intervento di modifica delle norme regolamentari dedicate all'Organismo Indipendente di Valutazione prevedendo, in suo luogo, mediante deliberazione G.C. n. 2550 del 13.12.2013, l'istituzione del Nucleo Indipendente di Valutazione.

Successivamente, con Decreto Sindacale 13.02.2014, previa pubblicazione di avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse, venivano nominati i 3 componenti dell'organismo che, quindi, a decorrere dalla loro nomina, hanno progressivamente posto in essere le funzioni loro demandate ai sensi di legge e di regolamento.

3.1.4 CONTROLLI SUCCESSIVI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Il controllo successivo di regolarità amministrativa, disciplinato dal Capo I del Regolamento sul sistema dei controlli interni, è inteso a rilevare elementi di cognizione sulla correttezza, regolarità e conformità dei procedimenti e degli atti amministrativi alle leggi vigenti, allo Statuto ed ai Regolamenti comunali, nonché alle modalità di redazione dell'atto secondo standard definiti con provvedimento del Segretario Generale.

Tale tipologia di controllo si svolge sotto la direzione del Segretario Generale, che si avvale di un'Unità Organizzativa dedicata, posta sotto il coordinamento istruttorio del Vice Segretario Generale.

In attuazione di quanto previsto dal Regolamento sul sistema dei controlli interni, annualmente viene approvato dalla Cabina di Regia il Piano dei controlli successivi di regolarità amministrativa, da effettuare nell'anno di riferimento.

Nel Piano sono indicate le tipologie e il numero dei procedimenti e degli atti amministrativi da sottoporre a controllo, nonché le modalità con cui è effettuato il controllo medesimo e la relativa tempistica.

Obiettivi del Controllo successivo di regolarità amministrativa.

La materia dei controlli interni, benché definita nei suoi aspetti fondamentali, è oggetto di una costante attenzione: si tratta, infatti, di proseguire nella progettazione ed implementazione di strumenti sempre più utili ed efficaci e che nel contempo comportino il minor impatto nell'attività quotidiana degli uffici comunali i cui atti e procedimenti amministrativi sono esaminati.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con il controllo successivo di regolarità amministrativa sono i seguenti:

- incrementare la sinergia tra il controllo successivo di regolarità amministrativa e le altre tipologie di controlli previsti nell'Ente, al fine di aumentarne l'efficacia e ridurre l'impatto che tali attività hanno all'interno delle diverse Direzioni;
- confermare le modalità attuative di tale forma di controllo sperimentate dall'inizio dell'attività, consistenti nel sottoporre ad analisi non solo gli atti nella loro singolarità ma anche l'intero procedimento amministrativo, valutato nella sua unitarietà, utilizzando come strumento riepilogativo del controllo effettuato le "schede di sintesi" approvate con il Piano 2014, distinte per il singolo procedimento e per ogni singolo atto;
- coordinare l'attività di controllo con i temi e le attività previste nel Piano di Prevenzione della Corruzione, approvato annualmente dal Comune di Milano;
- verificare l'efficacia dei controlli effettuati negli anni precedenti (follow up).

Modalità attuative del controllo successivo di regolarità amministrativa.

a) La metodologia

L'attività di controllo è articolata nelle seguenti fasi:

- richiesta alle Direzioni Centrali interessate, per competenza, degli elenchi contenenti tutti i procedimenti amministrativi rientranti nelle tipologie indicate nel Piano ed espletati nell'anno precedente, salvo lo specifico riferimento al procedimento oggetto di follow up;
- estrazione dagli elenchi inviati dalle Direzioni Centrali di uno o più campioni, tra gruppi omogenei, mediante ricorso a strumenti informatici e, comunque, in modo casuale;
- richiesta alle Direzioni interessate di mettere a disposizione la documentazione da sottoporre a controllo, come sopra selezionata, con un preavviso di cinque giorni lavorativi, salvo motivato differimento su richiesta del Responsabile del Servizio, che in ogni caso non potrà essere superiore a quindici giorni lavorativi;
- esame della documentazione inerente alle pratiche selezionate, effettuato in loco ed a stretto contatto con gli Uffici comunali preposti alle stesse, in un'ottica di massimizzazione della collaborazione e di minimizzazione del disagio ontologicamente connesso all'attività di controllo;
- predisposizione dell'elenco dei procedimenti e degli atti controllati e successiva richiesta agli Uffici interessati di trasmettere la documentazione in formato elettronico al fine dell'archiviazione nella banca dati, appositamente costituita presso la Segreteria Generale – Servizio Anticorruzione e Controlli, con accesso riservato;

- formalizzazione degli esiti del controllo effettuato mediante elaborazione di schede sintetiche di valutazione sia dei singoli atti esaminati sia dei procedimenti amministrativi unitariamente considerati, archiviate nella citata banca dati congiuntamente ai relativi atti sottoposti ad analisi e controllo.

L'insieme dei dati contenuti nelle schede di analisi, riguardanti atti omogenei per tipologia e Unità Organizzativa di provenienza, fornisce gli elementi per la compilazione del Referto finale e per l'elaborazione delle Linee Guida finalizzate al miglioramento dell'attività amministrativa dell'Ente.

Gli atti ricevuti, qualora necessario, sono resi disponibili anche alle altre Unità che intervengono nel sistema dei controlli, che li trattano nel rispetto della policy aziendale in materia di riservatezza dei dati personali.

b) Gli strumenti.

Lo strumento per attuare il controllo successivo di regolarità amministrativa è rappresentato dalla scheda di analisi, contenente una serie di indicatori validi per tutti i procedimenti e gli atti amministrativi oggetto di controllo: la scheda rappresenta, infatti, la sistematizzazione di un metodo finalizzato a costituire un codice univoco di analisi e valutazione.

La struttura della scheda di analisi è stata riformulata nell'anno 2014: essa è articolata in due modelli distinti (modulo a e modulo b) ma strettamente correlati, dove il primo riguarda l'esito del controllo effettuato sui singoli atti che compongono il procedimento amministrativo ed il secondo riporta la valutazione complessiva relativa al procedimento medesimo.

I punti oggetto di analisi della scheda attengono ai profili di seguito elencati.

Modulo a) relativo al controllo dei singoli atti afferenti al procedimento amministrativo.

La prima sezione del modulo contiene gli indicatori relativi alla legittimità dell'atto, afferenti il rispetto:

1. delle disposizioni legislative e regolamentari (conformità dell'atto alla normativa applicabile europea, nazionale o regionale, nonché ai Regolamenti comunali vigenti);
2. delle norme sulla trasparenza (pubblicazione dell'atto nei termini previsti dalla Legge o dai Regolamenti);
3. delle norme sulla privacy (trattamento dei dati in conformità alle norme sulla riservatezza degli stessi).

La seconda sezione del modulo contiene gli indicatori pertinenti alla qualità dell'atto ed alla sua idoneità al perseguimento del fine amministrativo, afferenti:

4. alla qualità dell'atto amministrativo (qualità della motivazione e coerenza generale dell'atto);
5. alla corretta collazione e conservazione dell'atto e dei relativi allegati (reperibilità e protocollazione degli stessi, se prevista).

La valutazione in merito al rispetto dei primi tre indicatori sopra elencati potrà articolarsi in tre diversi parametri, ossia "sì, no, parzialmente", dove:

- "Sì", indica che l'atto amministrativo soddisfa adeguatamente quanto richiesto dall'indicatore;
- "Parzialmente", indica che l'atto amministrativo soddisfa solo in parte quanto richiesto dall'indicatore e, quindi, presenta margini di miglioramento;
- "No", indica che l'atto amministrativo non soddisfa quanto richiesto dall'indicatore.

La valutazione in merito al rispetto degli indicatori nn. 4 e 5 sopra elencati potrà articolarsi in tre diversi parametri, ossia "buono, sufficiente, insufficiente", dove:

- "Buono", indica che l'atto amministrativo presenta un adeguato livello di rispondenza all'indicatore di qualità;
- "Sufficiente", indica che l'atto amministrativo presenta margini di miglioramento al fine di soddisfare adeguatamente quanto richiesto dall'indicatore;
- "Insufficiente", indica che l'atto non risulta adeguato agli indici di qualità e, pertanto, non si dimostra idoneo al perseguimento del fine amministrativo.

Modulo b) relativo al controllo del procedimento amministrativo, cui afferiscono i singoli atti, nel suo complesso.

La prima sezione del modulo contiene l'indicatore relativo alla legittimità del procedimento amministrativo, afferente:

1. la correttezza del procedimento (rispetto delle disposizioni sul procedimento amministrativo contenute nella Legge 8 agosto 1990 n. 241 o in norme speciali);

La seconda sezione del modulo contiene gli indicatori relativi alla qualità del procedimento e alla sua idoneità al perseguimento del fine amministrativo, riguardanti:

2. il rispetto dei tempi medi del procedimento amministrativo (rispetto di tempi medi previsti per la conclusione della tipologia di procedimento in esame);

3. l'efficienza e l'economicità del procedimento amministrativo (sufficiente ricerca del minor impatto economico in termini di risorse finanziarie, umane, strumentali);

4. la conformità del procedimento amministrativo agli atti di programmazione generale dell'Ente (coerenza dell'atto al Piano generale di sviluppo, agli strumenti pianificatori - programmatori dell'Ente, al Piano Esecutivo di Gestione, alle circolari interne, agli atti di indirizzo);

5. la coerenza con il modello operativo, se previsto, contenuto nel Piano di Prevenzione della Corruzione del Comune di Milano.

La valutazione in merito al rispetto del primo indicatore sopra elencato potrà articolarsi in tre diversi parametri, ossia "sì, no, parzialmente", dove:

- "Sì", indica che il procedimento amministrativo soddisfa adeguatamente quanto richiesto dall'indicatore;
- "Parzialmente", indica che il procedimento amministrativo soddisfa solo in parte quanto richiesto dall'indicatore e, quindi, presenta margini di miglioramento;
- "No", indica che il procedimento amministrativo non soddisfa quanto richiesto dall'indicatore.

La valutazione in merito al rispetto degli indicatori nn. 2, 3, 4 e 5 sopra elencati potrà articolarsi in tre diversi parametri, ossia "buono, sufficiente, insufficiente", dove:

- "Buono", indica che il procedimento amministrativo presenta un adeguato livello di rispondenza all'indicatore di qualità;
- "Sufficiente", indica che il procedimento amministrativo presenta margini di miglioramento al fine di soddisfare adeguatamente quanto richiesto dall'indicatore;
- "Insufficiente", indica che il procedimento amministrativo non risulta adeguato agli indici di qualità e, pertanto, non si dimostra idoneo al perseguimento del fine amministrativo.

In particolare, per quanto attiene al rispetto dei tempi medi del procedimento amministrativo, per i procedimenti certificati ISO 9001 si terrà conto dei tempi indicati nella suddetta procedura; in mancanza, i tempi medi del procedimento saranno dichiarati dal Direttore Centrale della struttura i cui atti e procedimenti amministrativi sono oggetto di controllo, al momento della richiesta a cura della Segreteria Generale, dell'elenco degli atti e dei procedimenti stessi.; con riferimento al rispetto dei tempi si utilizzerà il parametro "sufficiente" qualora lo scostamento rispetto ai tempi medi non sia superiore al 20%.

La valutazione della coerenza del procedimento (e dei relativi atti amministrativi) agli indicatori predeterminati nella scheda di analisi viene eseguita dall'Unità Organizzativa preposta al controllo.

Il riscontro positivo o meno degli indicatori della scheda genera un risultato di sintesi da sottoporre al Segretario Generale.

L'esito del controllo si intende positivo se la valutazione degli indicatori di legittimità dell'atto e del procedimento amministrativo (nn. 1, 2 e 3 del modulo a e n. 1 del modulo b) è positiva ("Sì") o parzialmente positiva ("Parzialmente"); esiti cui consegue una formale comunicazione alla Direzione Centrale interessata.

In mancanza di valutazione positiva di uno dei suddetti elementi (ossia di valutazione "no" anche di un solo indicatore) la trasmissione di rilievi al Direttore Centrale interessato costituisce atto dovuto.

La scheda di analisi contiene, infine, un indicatore specifico dell'attività/dell'atto soggetto a controllo in collegamento con il Piano di Prevenzione della Corruzione del Comune di Milano che, se negativo ("insufficiente"), dà luogo all'adozione di misure di prevenzione o correzione.

Il Segretario Generale può valutare, al di fuori dei casi obbligatori sopra citati, se segnalare o meno le aree di miglioramento riscontrate, anche in relazione agli indicatori della qualità del procedimento e degli atti amministrativi.

Esiti dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa.

Ai sensi dell'art. 5.2 del vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni, con cadenza semestrale viene redatta apposita Relazione in cui sono indicati:

- il numero degli atti e/o procedimenti amministrativi esaminati;
- le anomalie, le criticità, gli scostamenti e i vizi eventualmente riscontrati, nonché i rilievi formulati ed il loro eventuale esito;
- ulteriori osservazioni che il Segretario Generale ritenga di dover portare all'attenzione del Direttore Centrale preposto ai procedimenti cui il controllo si riferisce;
- le analisi riepilogative e le azioni correttive da attuare da parte dei Direttori Centrali cui il controllo afferisce e che possono divenire obiettivi operativi di miglioramento.

Al termine dell'attività di controllo ed in base all'articolo 5.3 del suddetto Regolamento, il Segretario Generale redige apposito Referto finale in cui sono evidenziati le eventuali anomalie, le criticità, gli scostamenti riscontrati e formulati gli eventuali rilievi unitamente alle direttive cui conformarsi nella prospettiva del costante miglioramento dell'azione amministrativa dell'Ente.

La relazione semestrale è trasmessa al Direttore Generale e ai Direttori delle varie Direzione Centrali interessate al controllo svolto nel primo semestre.

Il Referto finale è inviato, oltre che ai soggetti suddetti, anche al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta Comunale, al Collegio dei Revisori dei Conti ed all'Organismo Indipendente di Valutazione.

Ove ne valuti l'opportunità, anche su segnalazione dell'Unità Organizzativa o del/i dipendente/i preposto/i all'istruttoria dell'attività di controllo, il Segretario Generale segnala, sin da subito, al competente Direttore Centrale singole criticità ed irregolarità riscontrate, allo scopo di consentire la tempestiva ed efficace adozione delle necessarie azioni correttive.

Il Piano ed il Referto finale sono pubblicati sulla rete Intranet del Comune di Milano.

3.1.5 INTERNAL AUDITING

Durante il mandato del Sindaco Pisapia viene riproposto il modello avviato a partire dal 2007. Tale modello prevede la verifica strutturata di processi e procedure, finalizzata a obiettivi di miglioramento complessivo del funzionamento della macchina amministrativa.

In particolare si basa sull'analisi del processo, l'individuazione dei rischi connessi e la loro valutazione al fine di "pianificare a sistema" le azioni correttive volte a minimizzarli e a potenziare i meccanismi di controllo interno. Possono essere effettuati anche audit di conformità, ossia di verifica, su campioni specifici di attività /atti/ documentazioni, delle prassi seguite e la loro conformità agli standard.

Si tratta di un tipico controllo di secondo livello, che agisce a presidio dei rischi che le unità organizzative comunali non sono in grado di coprire adeguatamente attraverso la loro attività corrente (l'IA interviene pertanto sui c.d. rischi residui).

Le fonti normative da cui prende forma l'IA, sono il Regolamento di Organizzazione dei Servizi e degli Uffici (2001) e il Peg (2006).

Il Modello operativo e la relativa modulistica, che ne costituisce parte essenziale, sono mutuati dall'Associazione Italiana Internal Auditing (AIIA) e da *best practices* quali quelle dell'Agenzia Entrate e della Regione Lombardia.

Tutta l'attività dell'IA avviene in contraddittorio con l'*owner* (solitamente il Direttore di Settore). Strumento caratteristico ed essenziale dell'attività di audit è l'intervista sul campo ai responsabili e la successiva concordata verbalizzazione. Prima di ogni colloquio e attività di verifica, l'IA rende noto agli interlocutori l'oggetto e le modalità della verifica stessa.

L'Internal Auditor è nominato dal Sindaco, con incarico di natura fiduciaria.

L'unità organizzativa posta a capo dell'attività è la Direzione Specialistica Internal Auditing (DSIA), che si avvale di una struttura composta esclusivamente da personale interno: un dirigente e 2 funzionari (erano 4 nel biennio 2012-13), con formazione amministrativa, economico-contabile, informatica e organizzativa.

L'attività si svolge:

- in via straordinaria, su specifico incarico del Sindaco, o della Giunta Comunale o del Direttore Generale (situazione tipica);
- in base ad un Programma Annuale approvato dalla Giunta Comunale (modalità tuttavia mai adottata).

L'IA svolge anche attività di *consueing*. Si tratta di incarichi, solitamente assegnati dalla Direzione Generale sulla base di criteri di necessità ed urgenza, volti ad apprendere nei tempi più rapidi possibili informazioni su qualche ambito d'indagine specifico, contraddistinti da tempi molto contenuti di intervento e modalità di esecuzione strettamente operative. Per questo profilo di attività, la Direzione IA può avere anche il ruolo di coordinamento di Gruppi di Lavoro (GdL) costituiti dalla Direzione Generale. Non è inoltre infrequente l'affiancamento all'*owner* per facilitare l'esecuzione delle azioni assegnate.

Nel periodo 2011-2015 sono stati effettuati complessivamente nro 28 audit.

A seguito dell'introduzione del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni (2013), il modello di IA viene rinforzato, in sinergia con gli altri controlli (CFR *supra* . par 1) .

La DSIA predispone un proprio Piano Annuale di attività di concerto con le proposte della Segreteria Generale, individuate con criterio campionario, discusse e recepite nell'ambito di un organo collegiale: la Cabina di Regia.

Agisce in forma coordinata con i Servizi Qualità (SGQA), Customer Satisfaction e *Privacy*, producendo una unica Relazione e operando con modalità di intervento similari a quelle previste per gli audit tradizionali.

Nel periodo 2011-2015 sono stati effettuati complessivamente nro 12 controlli integrati in forma coordinata.

Le attività svolte dall'IA si concludono a seguito di Follow-up finalizzati alla verifica della realizzazione, nei tempi stabiliti, delle azioni correttive intraprese dall'*owner*, sulla base del Piano delle Azioni consegnato.

3.1.6 ALTRI TIPI DI CONTROLLI SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI

SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ E AMBIENTE (SGQA)

La certificazione del Sistema di Gestione Qualità e Ambiente del Comune di Milano ai requisiti delle Norme UNI EN ISO 9001 (Qualità) e UNI EN ISO 14001 (Ambiente) è coerente con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione in quanto i due focus ispiratori della certificazione dei Sistemi di Gestione Qualità (SGQ) richiedono alle organizzazioni di perseguire la soddisfazione delle esigenze e delle aspettative dei clienti esterni ed interni (cittadini e personale) e di fornire chiara evidenza dell'impegno attuato per conseguire il miglioramento continuo: mantenere il Sistema certificato contribuisce pertanto a creare e a diffondere nell'Amministrazione un metodo di lavoro basato sui processi, sulla trasparenza dell'azione amministrativa, sulla flessibilità, sulle evidenze e sul monitoraggio continuo delle performance.

Il percorso di implementazione della certificazione, iniziato nel 2007, è proseguito nel seguente mandato attraverso:

- la mappatura, l'analisi, la revisione e la descrizione formalizzata dei processi operativi dell'Amministrazione;
- l'attenzione e il soddisfacimento delle aspettative dei clienti e il miglioramento continuo dell'efficacia del sistema;
- l'implementazione della Gestione dei Reclami e della rilevazione della qualità percepita (Customer Satisfaction);
- la revisione delle Carte dei Servizi.

Nel corso del mandato sono state messe in atto tutte le attività necessarie per mantenere certificato tale Sistema ottenendo i seguenti risultati:

- Revisione e pubblicazione in rete intranet di tutta la documentazione del Sistema, Manuale - Allegati - Procedure e Processi, in coerenza con le attribuzioni della Struttura Organizzativa.
- Definizione e validazione da parte della Giunta (deliberazione n. 1102 del 18.05.2012) delle "Linee di indirizzo per il mantenimento e l'evoluzione del Sistema di Gestione Qualità e Ambiente del Comune di Milano" contenenti la Politica Qualità e Ambiente.
- Erogazione della formazione specifica per la qualità ai dipendenti.
- Partecipazione e supporto all'organizzazione del convegno svolto a Palazzo Marino "Comune in salute: 60 indicatori per misurare, comparare e migliorare" a cura dell'Associazione Qualità Comuni e di UNI. (2014)
- I dati di contesto del Sistema di Gestione Qualità e Ambiente aggiornati a dicembre 2015 sono:
 - processi certificati: n. 451
 - Extra Area n. 147
 - Area SERVIZI AL CITTADINO n. 183
 - Area TERRITORIO n. 74
 - Area INNOVAZIONE, SVILUPPO ECONOMICO e SOCIALE n. 47
 - personale dell'Ente coinvolto: circa l'85%;
 - tutte le Direzioni di 1° livello coinvolte;
 - siti in cui vengono erogati i processi certificati: n. 347;
 - dipendenti formati specificamente sul tema della Qualità (Norma ISO 9001): ~ 700;
 - audit di sorveglianza / rinnovi esterni sostenuti: n. 17;
 - audit interni effettuati: ~ 400.

Dall'ottobre 2013, in ottemperanza all'art.16 "Controllo sulla qualità dei servizi erogati direttamente dal Comune di Milano" del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.7 del 11/02/2013, viene attuata l'applicazione di una check-list qualità nell'ambito dei controlli interni effettuati sui procedimenti individuati dalla cabina di regia.

Nella tabella 17 si rappresentano i dati relativi ai controlli effettuati dall'Istituto di Certificazione sul Sistema di Gestione Qualità e Ambiente del Comune di Milano nel corso del mandato fino all'ultima sorveglianza, attuata a fine novembre 2015 e in cui i Punti di forza riscontrati dall'Istituto di Certificazione sulla conformità ed efficacia del Si-

stema sono stati: il Coinvolgimento delle Direzioni e del Personale, la Comunicazione, la Gestione delle Non Conformità e delle Raccomandazioni, la Gestione delle Azioni Preventive e Correttive, il Forte Orientamento al Miglioramento, la Professionalità ed Impegno dei Responsabili della Gestione del Sistema, il Processo e la Professionalità nella Gestione Reclami.

Tabella 17

Periodo	Tipologia di audit esterno	N. di gg. di Audit Esterni	N. di Non Conformità	N. di Racc./Sugg.	N. di Settori/Servizi auditati
luglio 2011	sorveglianza ISO 14001	3	0	5	5
maggio 2012	sorveglianza ISO 9001	15	0	15	20
luglio 2012	sorveglianza ISO 14001	3	0	8	4
dicembre 2012	sorveglianza ISO 9001	21	0	19	44
giugno 2013	rinnovo ISO 14001	4	0	4	4
ottobre 2013	estensione + rinnovo ISO 9001	32	0	37	67
luglio 2014	sorveglianza ISO 14001	4	0	4	5
novembre 2014	sorveglianza ISO 9001	18	0	19	34
luglio 2015	sorveglianza ISO 14001	3	0	2	5
novembre 2015	sorveglianza ISO 9001	18	0	14	34

CUSTOMER SATISFACTION

Nel corso del mandato è proseguita l'attività di misurazione della soddisfazione degli utenti, attraverso:

- la somministrazione di indagini di customer satisfaction effettuate da personale interno del Servizio, in collaborazione con i settori owner;
- il supporto metodologico per l'indagine di customer AMSA, in ottemperanza al contratto di servizio in essere;
- la gestione del sistema dei reclami fino alla data di implementazione del Customer Relationship Management (CRM).

A partire dal 2015, accanto alle attività tradizionali di customer, è iniziata la rilevazione mystery client da parte del Servizio Customer. Come è noto, questa metodologia di indagine permette di ottenere informazioni sui servizi erogati in modo rapido e diretto. Di particolare rilievo sono state le indagini di mystery su:

- il nuovo servizio 02.02.02 . Prevista nel Capitolato Speciale di Appalto, si è svolta a fine 2015 e verrà effettuata in modo continuativo;
- le piscine di Milano Sport .

GESTIONE RECLAMI

Il 21/04/2105 con il "Go Live" del Nuovo Portale Istituzionale è iniziata la sperimentazione del SW CRM (Customer Relationship Management). Il nuovo sistema di registrazione delle interazioni con i cittadini, traccia tutti i flussi di comunicazione compreso il cosiddetto flusso "Reclami".

Tale nuovo sistema prevede che il cittadino possa:

- formulare reclami via Web collegandosi al Portale Istituzionale dell'Ente. Il cittadino, dopo essersi registrato al Portale Istituzionale, può scegliere da uno specifico menù la tipologia della sua comunicazione, quindi inserire in un "Form" il contenuto del reclamo. Il CRM, automaticamente, invia il reclamo all'Unità Organizzativa competente la quale provvederà a fornire nei tempi stabiliti la risposta. Il nuovo sistema, informatizzato, permette al cittadino di seguire via Web dal Portale Istituzionale, l'iter del proprio reclamo attraverso una continua interazione con il Comune a mezzo casella di Posta personale o attraverso la My Page del Portale Istituzionale.

- Formulare reclami con Modulo cartaceo reperibile sia nel Portale Istituzionale che in ogni sportello dell'Ente. Con l'avvio del nuovo sistema è stato aggiornato anche il flusso del Reclamo "cartaceo". La nuova modulistica prevede: l'identificazione del soggetto che presenta il reclamo, la registrazione del reclamo mediante protocollazione e il rilascio, al cittadino reclamante, di una ricevuta per i successivi contatti. Anche i reclami cartacei vengono inseriti nel sistema univoco CRM per tracciare anche l'interazione di questo canale di comunicazione residuale.

Il CRM, in uso dal 21/04/2015, è a tutt'oggi in fase di sperimentazione sia dal punto di vista del funzionamento dell'infrastruttura informatica sia per quanto concerne il modello organizzativo adottato. Inoltre in questa fase sono in corso le prime rilevazioni dei dati dal CRM (Report Statistici) che forniranno elementi utili di analisi di tutte le interazioni che intercorrono tra Amministrazione e City Users.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI - PRIVACY

La struttura organizzativa dell'Amministrazione prevede nell'ambito della Direzione Centrale Risorse Umane Organizzazione e Servizi Generali, un'unità organizzativa denominata **Servizio Privacy**.

Secondo le competenze delineate nell'organigramma, il Servizio ha il compito di "coordinamento delle attività di interesse per tutto l'Ente per la gestione delle misure di sicurezza nel trattamento dei dati personali e per l'applicazione della normativa sulla privacy". Nel corso del mandato il Servizio privacy ha svolto tale compito anche allo scopo di assicurare la gestione uniforme degli adempimenti connessi alla protezione dei dati e di diffondere le eventuali novità introdotte dal legislatore o dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

In tal senso il Servizio ha fornito supporto alle varie Direzioni in merito alle modalità di trattamento dei dati, alle misure di sicurezza, alla definizione dell'ambito del trattamento riferito a ciascuna Unità Organizzativa e in ordine agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (c.d. Codice privacy).

Nell'ambito della gestione generale del sistema privacy, nonostante il D.L. 09/02/2012, n. 5, convertito in legge 04/04/2012, n. 35 avesse abolito l'obbligo di redigere il DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza) sono state comunque predisposte relazioni annuali finalizzate ad illustrare attraverso un quadro organico la situazione dell'Amministrazione rispetto agli adempimenti privacy considerando i vari interventi di riorganizzazione intervenuti nel corso del mandato, ivi compresi i trasferimenti di competenze da una unità all'altra o l'introduzione di nuove funzioni o accorpamenti/suddivisioni di attività e compiti.

Nelle relazioni sono state analizzate in particolare le misure di sicurezza organizzative adottate in coerenza con le disposizioni in materia di protezione dei dati personali tenendo conto degli strumenti utilizzati per il trattamento dei dati e delle relative modalità (elettronica o cartacea). Fra le attività effettuate sistematicamente si evidenzia l'aggiornamento dell'ambito del trattamento consentito agli incaricati, la classificazione dei singoli trattamenti dei dati personali e delle banche dati logiche e fisiche, sia elettroniche che cartacee (l'operazione è stata realizzata utilizzando un sistema informativo definito PriAm (Privacy Advanced Manager) finalizzato al governo delle attività derivanti dall'applicazione delle disposizioni in materia).

La corretta applicazione delle disposizioni in materia di privacy passa anche attraverso la formazione come strumento di sviluppo delle conoscenze e di orientamento "pratico" nell'assolvimento delle funzioni che richiedono trattamento dei dati personali.

Per realizzare questo obiettivo, accanto alle tradizionali modalità di formazione in aula, è stato organizzato un percorso formativo *e-learning* con la collaborazione del Settore Lavoro e Formazione della DC Politiche del Lavoro, Sviluppo Economico e Università. Il corso è stato progettato e realizzato totalmente all'interno dell'Amministrazione: **dal Servizio privacy** per la produzione del materiale, l'elaborazione dei testi, lo speakeraggio e l'organizzazione dei partecipanti; dal Servizio Formazione per il Lavoro del Settore Lavoro e Formazione, per le attività di preparazione e sviluppo del percorso in piattaforma, di tutoring e supporto didattico.

Con tale modalità, a partire dal 1° marzo 2011 e fino al 15 marzo 2013 sono state formate in 13 edizioni n. **7.828** persone. I risultati ottenuti dimostrano l'efficacia dell'iniziativa e anche come persone che non utilizzano nell'esercizio

delle loro funzioni strumenti tecnologici abbiano risposto positivamente alla formula proposta, come ad esempio il personale educativo degli asili e delle scuole dell'infanzia (2.395 educatrici/educatori, ossia il 77,93% dei convocati hanno concluso il percorso formativo).

Dal 2011 fino al mese di maggio 2015 sono state quindi formate con varie modalità n. 8.676 persone che in aggiunta a quelle sottoposte ad interventi formativi dall'anno 2008 fino al 2011 ammontano a complessive 10.668 persone. I percorsi formativi così realizzati hanno permesso di fornire agli incaricati, oltre ad indicazioni di carattere generale, anche puntuali istruzioni in merito ai comportamenti da tenere e a quelli da evitare nell'esercizio delle funzioni svolte.

Nel corso del mandato sono state inoltre realizzate ulteriori attività. A titolo di esempio se ne elencano alcune, fatto presente che quelle codificate con i nr. 8, 9 e 11 hanno contribuito anche al raggiungimento dei relativi obiettivi:

- 1) Responsabili esterni del trattamento dei dati personali: definizione della procedura di vigilanza e controllo sull'operato dei soggetti esterni affidatari di servizi o di funzioni con conseguente trattamento dei dati personali facenti capo al Comune di Milano:

Documentazione	Data Emanazione
Circolare n. 1 con allegati a supporto	13/01/2010
Circolare n. 12 aggiornamento e revisione allegati	12/08/2013
Circolare n. 7 aggiornamento e revisione allegati	31/07/2015

- 2) Area C: nota del 03/11/2011 per l'utilizzo delle banche dati comunali e non comunali per la gestione delle misure di contenimento del traffico nelle ZTL;
- 3) Video riprese consigli di zona e commissioni: parere del 15/11/2011 in ordine alle videoriprese delle attività dei consigli di zona e delle commissioni;
- 4) Videosorveglianza: comunicato n. 3 del 03/02/2012 recante "Linee guida per l'installazione e la gestione degli impianti di videosorveglianza presso gli edifici comunali";
- 5) Sussidi e contributi economici: Linee guida del 04/06/2013 in merito al trattamento per la gestione dei dati relativi a soggetti con disagio economico-sociale(privacy impact analysis);
- 6) Posta elettronica e internet: circolare n. 11 del 01/08/2013 definizione, in collaborazione con la DCSIAD, delle Regole per l'uso della posta elettronica e Internet da parte del personale;
- 7) Servizio sociale d'azienda: Linee guida del 03/03/2014 per la gestione del trattamento dei dati personali da parte del Servizio sociale d'azienda (privacy impact analysis);
- 8) Pubblicazione on line dei dati personali (trasparenza): comunicato n. 26 del 22/12/2014 recante "Linee guida in materia di trasparenza e privacy" definite ed elaborate in collaborazione con la Segreteria Generale;
- 9) Gestione dei dati del personale: Linee guida del 23/12/2014 sul trattamento dei dati personali nel rapporto di lavoro;
- 10) Valutazione dell'efficacia del metodo didattico dei docenti: Linee guida del 16/04/2015 in merito al trattamento dei dati personali per la valutazione dell'efficacia didattica;
- 11) Pubblicazione on line di documenti e atti contenenti dati del personale dipendente: Osservazioni e indicazioni operative del 21/12/2015;
- 12) Data breach e comunicazione dei dati fra PA:
 - a) documento di analisi e linee operative per lo scambio dei dati fra PA del 31/07/2015
 - b) modalità applicative per lo scambio dei dati fra PA e schema di convenzione del 28/12/2015;

Inoltre a far tempo dal mese di ottobre 2013, il Servizio privacy fa parte del gruppo di lavoro per quanto riguarda l'applicazione della disciplina privacy nell'ambito dei controlli interni effettuati sui procedimenti individuati dalla cabina di regia in ottemperanza del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.7 del 11/02/2013.

3.1.7 ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

ANTICORRUZIONE: IL CONTESTO NORMATIVO ED IL PIANO COMUNALE APPROVATO NELL'ANNO 2014

Con la Legge 6 novembre 2012 , n. 190 sono state approvate le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’ illegalità nella Pubblica Amministrazione” .

La suddetta Legge ha introdotto nell’ordinamento nazionale, un sistema organico di prevenzione della corruzione con la presenza di due livelli strategici:

- nazionale con la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche oggi Autorità Nazionale Anticorruzione, con la deliberazione n. 72 dell’ 11 settembre 2013;
- decentrato con la predisposizione da parte di ogni amministrazione pubblica di un piano triennale di prevenzione della corruzione.

Ai sensi dell’ art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012 l’ organo politico, (la Giunta Comunale), su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

La predisposizione da parte del Comune di Milano del suddetto Piano - approvato unitamente al Programma Triennale della Trasparenza, con deliberazione della Giunta Comunale n. 137 del 31 gennaio 2014 - è stata avviata sin dai primi mesi dell’anno 2013, rientrando tale attività nella strategia generale di prevenzione dal rischio di corruzione, come delineata dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Gli obiettivi sin da subito individuati in coerenza con le disposizioni di Legge ed in seguito con il Piano Nazionale prima citato sono stati quelli:

- della riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- dell’aumento della capacità da parte della struttura di individuare casi di corruzione;
- della creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione;
- del recupero e consolidamento nei dipendenti pubblici della consapevolezza dei principi di etica e legalità dell’azione amministrativa;
- dell’ impatto reputazionale della pubblica amministrazione.

La predisposizione del Piano a cura del Segretario Generale, Responsabile Comunale della prevenzione della corruzione, si è basata su un costante flusso informativo con la Direzione Generale.

In particolare sono stati sviluppati un processo partecipativo ed un’azione sinergica e condivisa dei dirigenti apicali dell’ente, sulla base dell’esperienza maturata e del costante presidio sulle strutture di riferimento.

Questo percorso attivato dalla Segreteria Generale, cui compete la responsabilità per le attività relative alla prevenzione della corruzione, ha dato luogo a più di venti incontri con i Dirigenti apicali, conclusi nel mese di maggio 2013, finalizzati alla condivisione di una metodologia di approccio alla mappatura delle aree di rischio ed allo sviluppo di modelli operativi di prevenzione e gestione del rischio medesimo o in numerosi casi alla conferma e maggiore diffusione della conoscenza di modelli operativi già esistenti.

L’elaborazione e redazione del Piano, con riguardo alle attività come individuate dal Piano è stata effettuata sulla base di una valutazione dei procedimenti amministrativi volta ad individuare e graduare il più possibile, la probabilità del verificarsi di un evento corruttivo e l’intensità del conseguente danno per l’Amministrazione Comunale.

La formulazione di modelli operativi condivisa come detto prima con i Dirigenti apicali ha tenuto conto, inoltre, delle seguenti considerazioni:

- il contatto non necessario con l’utenza specie per procedure standardizzate e per informazioni ampiamente conoscibili, aumenta il rischio, senza alcun vantaggio concreto nei confronti dell’utenza;

- la mancata trasparenza e la scarsa qualità di comprensione degli atti amministrativi non rende chiara la portata degli obblighi incombenti sull'Amministrazione Comunale ed allo stesso tempo non rende espliciti i diritti in capo ai cittadini utenti dei servizi erogati;
- è richiesta ad ognuno dei dipendenti dell'Amministrazione Comunale non solo una correttezza adempimentale per le procedure che attengono ai propri uffici, ma anche l'assunzione di una correttezza comportamentale e di uno spirito collaborativo nei confronti dell'Amministrazione medesima e del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- è necessaria un'attenzione all'indipendenza, professionalità ed adeguatezza organizzativa della struttura comunale;
- è altresì necessaria la creazione di un metodo di lavoro che favorisca l'ascolto dei cittadini perché possano diventare anch'essi soggetti collaborativi nel contrasto alla corruzione;

Nell'elaborazione dei modelli operativi e nell'analisi del rischio residuo, i Dirigenti hanno preso in esame i processi già oggetto della certificazione ISO 9001 ed hanno valutato:

- la probabilità del verificarsi di un evento di natura corruttiva in un dato contesto sulla base della conoscenza delle attività anche esecutive e sulla base delle esperienze pregresse;
- la gravità dei danni conseguenti all'evento corruttivo;
- l'incidenza della specifica attività all'interno delle singole strutture in rapporto al numero delle pratiche ed all'entità delle spese di erogazione, rispetto ai costi ed alla burocratizzazione delle misure anticorruptive;
- la più o meno alta discrezionalità nello svolgimento dell'attività amministrativa, il numero dei dipendenti coinvolti nello svolgimento dell'attività stessa.

Il Piano nella sua prima stesura ha mappato le attività esposte al rischio di corruzione di tutta la struttura organizzativa comunale con riferimento in particolare a:

- a. modalità di scelta del contraente;
- b. individuazione dei criteri di aggiudicazione;
- c. individuazione delle caratteristiche tecniche delle opere, forniture e servizi, con particolare riguardo anche alle caratteristiche qualitative del bene messo in gara, in rapporto a quello offerto da Consip.
- d. validazione e verifica del progetto definitivo ed esecutivo;
- e. apposizione di riserve ed accordi bonari;
- f. incontri in cantiere con l'appaltatore;
- g. varianti tecniche ed economiche in sede di realizzazione dell'appalto;
- h. autorizzazione al subappalto;
- i. procedure negoziate dirette;
- j. proroghe e rinnovi;
- k. trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- l. trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- m. estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- n. confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- o. noli a freddo di macchinari;
- p. fornitura di ferro lavorato;
- q. noli a caldo;
- r. autotrasporti per conto di terzi;
- s. guardiania dei cantieri;
- t. accreditamento di enti e soggetti privati per l'erogazione di servizi sociali con fondi comunali ex Legge n. 328/2000;
- u. individuazione delle rette e dei soggetti percettori;
- v. pianificazione urbanistica negoziata mediante il ricorso alle convenzioni attuative;
- w. attività istruttoria per interventi edilizi di ragione privata e per condoni edilizi;
- x. bandi per l'affidamento di spazi mercatali;
- y. rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche;

- z. attività di accertamento e verifica in tema di elusione ed evasione fiscale;
- aa. attività oggetto di autorizzazione e concessione;
- bb. attività di concessione d'uso di spazi ed immobili pubblici, e locazioni;
- cc. assegnazione di beni confiscati alle organizzazioni criminali mafiose;
- dd. attività oggetto di concessioni, erogazioni, di contributi, sussidi vantaggi economici di qualsiasi genere, compreso il sostegno al reddito o l'erogazione di voucher sociali e titoli sociali, e il sostegno alla giovane imprenditoria, nonché buoni di sostegno alla mobilità e buoni spesa progettazioni in ambito nazionale ed europeo riferite al sociale e finanziate da soggetti esterni pubblici e privati;
- ee. concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera;
- ff. procedure di selezione per il conferimento di incarichi professionali;
- gg. rilascio di cittadinanza italiana;
- hh. trasferimento di residenza;
- ii. residenza di cittadini stranieri;
- jj. procedure amministrative e gestionali in materia funebre e cimiteriale;
- kk. rispetto di termini perentori e/o ordinatori previsti per gli illeciti amministrativi accertati dalla Polizia Locale;
- ll. attività di controllo (vigilanza) in materia ambientale, in materia di sicurezza del lavoro/cantieri;
- mm. rilascio di pareri viabilistici /lavori stradali;
- nn. assegnazione alloggi;
- oo. pagamenti dei fornitori;
- pp. operazioni di valorizzazione patrimoniale e concessione di finanziamenti per investimenti diretti o indiretti dell'ente;
- qq. provvedimenti interdittivi e sospensivi.

L'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha comportato inoltre, l'attuazione di una serie di adempimenti in capo alla struttura organizzativa dell'Ente che costituiscono il presupposto per l'efficace operatività del Piano stesso.

Ai sensi dell'art. 9 del Piano i Dirigenti apicali concorrono infatti alla definizione delle attività previste nel medesimo, attraverso proposte volte all'introduzione di misure idonee a prevenire e contrastare il rischio di corruzione.

In capo ai medesimi ricadono conseguenti obblighi di collaborazione controllo, monitoraggio e azione diretta nelle materie del Piano, nonché il dovere di collaborazione circa il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dal Decreto Legislativo n.33/2013 che si concretizzano in una serie di pubblicazioni di dati ed informazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente" presente nel sito internet comunale.

Nello svolgimento di tale attività, i Dirigenti apicali assumono il ruolo di referenti del responsabile di prevenzione della corruzione.

Le sopra richiamate attività nonché il periodico aggiornamento delle azioni del Piano, contribuiscono a delineare l'efficienza e la correttezza dei compiti assegnati alla dirigenza dalla stessa legislazione in materia di pubblico impiego anche ai fini del procedimento di valutazione, secondo quanto concordato con il Direttore Generale e i Dirigenti preposti al ciclo di gestione della performance e delle risorse umane.

I Dirigenti apicali riferiscono al responsabile della prevenzione della corruzione, con cadenza almeno semestrale circa l'attuazione dei modelli operativi di prevenzione e gestione del rischio di corruzione che sono previsti nella parte seconda del Piano.

A tal fine i Dirigenti hanno inoltrato al Responsabile Comunale della Prevenzione della Corruzione, **nel corso dell'anno 2014** appositi report dai quali è emerso il sostanziale presidio delle strutture di riferimento, unito ad una attività di sviluppo dinamico di procedure amministrative volte a contrastare la corruzione in maniera meno formale ed adempimentale.

ANTICORRUZIONE: LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' NELL'ANNO 2015

Nel corso dell'anno 2015 l'attività del Comune di Milano in tema di prevenzione della corruzione si è svolta in continuità con la prima fase di avvio del processo di attuazione della Legge n. 190/2012, che ha avuto come atto principale l'adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Milano, avvenuta come detto, con deliberazione della Giunta Comunale n. 137/2014 nonché con lo svolgimento delle prime attività di monitoraggio sulla attuazione del Piano già avviate nell'anno 2014.

Ai sensi dell'articolo 2 del Piano, i dirigenti apicali dell'Ente, su impulso del Responsabile per la prevenzione della corruzione, hanno effettuato una verifica della mappatura del rischio in modo da garantire una costante verifica dell'andamento dell'attività amministrativa degli uffici cui sono preposti.

Sulla base di questa attività è stato approvato con la deliberazione della Giunta Comunale, n. 112 del 30 gennaio 2015, il primo aggiornamento del Piano.

I modelli operativi oggetto del Piano e dell'aggiornamento annuale hanno posto in evidenza un notevole impegno organizzativo e di consolidamento della consapevolezza dell'operare per un'attività improntata sempre di più alla tracciabilità del procedimento amministrativo ed alla misurabilità dei tempi e risultati della azione amministrativa, in maniera tale da individuare anomalie o violazioni procedurali prima che da esse derivi un danno all'utente ed all'immagine dell'Ente.

Dall'attuazione dei modelli operativi di prevenzione e gestione del rischio ed in esito al monitoraggio effettuato nel corso dell'anno 2015, emergono infatti aspetti improntati:

- alla implementazione dell'utilizzo degli strumenti informatici in uso - programmi workflow e access - indispensabili per la costante verifica del rispetto dei tempi delle diverse fasi dei procedimenti;
- alla interoperabilità tra sistemi informatici dell'Ente per un rapido scambio di dati ed informazioni;
- all'adozione di modalità procedurali che accentuino la trasparenza e la condivisione dei dati, informazioni e novità legislative -giurisprudenziali; sviluppo di momenti di confronto periodico, circolarità delle informazioni;
- all'adozione di atti di indirizzo che contengono la definizione di criteri generali cui uniformarsi nell'erogazione di servizi o nelle concessioni di beni;
- alla introduzione sempre più effettiva della separazione di ruoli e responsabilità in diversi ambiti dall'erogazione di contributi, ai servizi di carattere educativo e sociale, alle attività in tema di commercio o di mobilità, alle attività della Polizia Locale ;
- alla definizione di procedure che rendano tracciabili le attività svolte e ne consentano una efficace rendicontazione. In particolare nell'aggiornamento del Piano per l'anno 2015 è stato sviluppato dal Settore Relazioni Internazionali - Servizio Politiche Comunitarie, (del Gabinetto del Sindaco), un modello operativo in tema di gestione amministrativa e contabile dei progetti finanziati dall'Unione Europea;
- alla definizione di procedure operative in materia di contrasto al riciclaggio.

Nel corso del 2015 è stata posta in essere una attività di formazione interna sui temi dell'etica e della legalità dedicata al personale del Comune di Milano.

La formazione ha riguardato, sia la conoscenza normativa dei comportamenti che determinano fattispecie di reato, sia la conoscenza applicata, intendendosi per tale quella relativa ai comportamenti concreti da attuare durante la specifica attività lavorativa, nonché lo sviluppo di mappe del rischio, finalizzate a circoscrivere gli elementi dai quali possa derivare l'insorgenza di fenomeni corruttivi.

A partire dal mese di gennaio 2015 e sino a tutto il mese di febbraio è stato avviato un percorso di formazione in aula articolato in 7 incontri della durata di mezza giornata ciascuno, rivolti a circa 700 tra Dirigenti e Responsabili di Servizio, con la presenza di relatori della Associazione Transparency International e dell'Avvocatura Comunale.

Il programma di formazione dedicato al fenomeno della corruzione ha analizzato: cause, effetti, fenomenologia e percezione; quadro normativo nazionale (Leggi n. 190/2012 e n. 231/2001) e internazionale (convenzioni UNCAC, OCSE, i Freedom of Information Acts.); gli strumenti di Transparency International contro la corruzione.

L'Avvocatura Comunale si è soffermata su responsabilità penale e disciplinare del dipendente pubblico.

Agli incontri hanno partecipato 679 tra Dirigenti e posizioni organizzative.

La seconda fase della formazione tramite moduli a distanza, rivolta a circa 4000 dipendenti inseriti negli ambiti a rischio corruttivo è partita nel mese di settembre 2015 e d è in corso di conclusione.

ANTICORRUZIONE: IL WHISTLEBLOWING A PRESIDIO DI ETICA LEGALITA'

Il Whistleblowing o segnalazione di condotte illecite è una procedura espressamente prevista dalla Legge n.190/2012 che all'art. 1 comma 51 inserisce nel D.Lgs 30 marzo 2001 n.165, l'art. 54 bis.

In base a detta norma, "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti", (o all'Autorità Nazionale anticorruzione ANAC, (come da ultimo disposto con Legge n. 144/2014), "ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

In attuazione delle indicazioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Milano, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 137 del 31 gennaio 2014 ed in particolare dell'articolo 12 è stata realizzata nella intranet comunale, una piattaforma dedicata al c.d. "whistleblowing", ossia alla segnalazione da parte dei dipendenti, di un fatto che costituisce un illecito, una illegalità o una irregolarità che possano arrecare un pregiudizio patrimoniale ed un danno all'immagine alla organizzazione lavorativa, che nel caso degli Enti Locali ed in primo luogo dei Comuni quotidianamente eroga servizi alla Città.

La segnalazione deve essere effettuata in buona fede, deve riguardare comportamenti lesivi dell'interesse pubblico e deve essere circostanziata, pena la decadenza della segnalazione stessa.

La segnalazione è indirizzata all'organismo di garanzia previsto dall'articolo 12 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione approvato come detto dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 137 del 31 gennaio 2014.

➤ **La Piattaforma informatica del Comune di Milano**

Dal mese 19 gennaio 2015 è attiva nella intranet comunale una piattaforma per l'invio delle segnalazioni prima citate che è stata strutturata dalla Direzione Centrale Sistemi Informativi ed Agenda Digitale con il supporto della Segreteria Generale.

L'accesso alla piattaforma rende criptati tutti i dati inseriti dal segnalante, non viene tracciato il traffico determinato dall'accesso e dalla navigazione nella piattaforma.

La piattaforma coniuga il requisito imprescindibile della riservatezza e garanzia dell'anonimato con quello di accessibilità e sicurezza tramite:

- la non rintracciabilità del segnalante;
- la presenza di un protocollo informatico sicuro;
- la mail del segnalante criptata e nascosta agli amministratori del sistema;
- l'assenza di log di accesso registrato sul sistema informatico nel quale è inserita la piattaforma.

L'identità del segnalante non è rivelata e non può in alcun modo essere identificata da chi riceve la segnalazione.

La segnalazione è sottratta al diritto d'accesso.

Ai dipendenti sprovvisti di una postazione informatica, viene garantita la messa a disposizione, in via sperimentale, di una postazione dedicata all'accesso generalizzato alla rete intranet ed ai servizi al dipendente già attivi, (quali a titolo esemplificativo: cartellino, cedolino dello stipendio, permessi web), presso la Direzione Centrale Risorse Umane Organizzazione e Servizi Generali.

➤ **La segnalazione**

La piattaforma contiene l'indicazione della tipologia cui il segnalante ritiene di ricondurre quanto è intenzionato a comunicare. Vengono indicate le tipologie relative a:

- fatti penalmente rilevanti;
- violazioni del codice di comportamento;
- fatti arrecanti un pregiudizio patrimoniale;
- fatti arrecanti un danno all'immagine dell'Amministrazione;
- violazioni di procedure.

Il modulo di segnalazione contenuto nella piattaforma informatica riporta inoltre una serie di dati da indicare che vanno dal tempo e luogo dei fatti, ai soggetti coinvolti, all'eventuale impatto economico dei fatti medesimi, al livello di coinvolgimento del segnalante, anche in qualità di vittima, al livello di conoscenza diretta o meno dei fatti.

➤ **Ruolo e funzioni dell'organismo di garanzia**

La segnalazione è indirizzata all'organismo di garanzia previsto dall'articolo 12 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 137 del 31 gennaio 2014.

Detto organismo che riceve e verifica le segnalazioni al fine di avviare attività istruttorie è composto da soggetti qualificati esterni all'Ente cui compete la presidenza dell'organismo e da un dipendente esperto in procedure dell'Ente e riconosciuto autorevole da parte della struttura.

L'organismo è stato nominato con provvedimento Sindacale in data 24 settembre 2014, dura in carica tre anni ed i suoi membri non sono rinnovabili.

Ne fanno parte il dott. Virginio Carnevali, presidente di Transparency Italia, che ha assunto anche la presidenza dell'organismo di garanzia, il dott. Roberto Montà, presidente di Avviso Pubblico ed il Vice Segretario Vicario del Comune di Milano, dott.ssa Mariangela Zaccaria.

L'organismo di è dotato di un regolamento di funzionamento a disciplina della sua attività che si esplica:

- a) nell'accesso alla piattaforma informatica introdotta per la ricezione e la gestione delle segnalazioni di condotte illecite relative ai dipendenti del Comune di Milano;
- b) nella valutazione delle segnalazioni delle condotte illecite pervenute attraverso la suddetta piattaforma, al fine di promuovere da parte del Responsabile della Prevenzione della corruzione, l'adozione dei conseguenti provvedimenti;
- c) nell'assicurare attraverso l'esercizio delle proprie funzioni, il rispetto delle garanzie di anonimato del segnalante così come previsto dall'art 54 bis del D. LGS. n. 165/2001 (14);
- d) nella vigilanza affinché dalla segnalazione non derivino sanzioni o misure discriminatorie anche indirette che possano avere effetti sul rapporto lavorativo;
- e) nell'attivazione, laddove ve ne sia diretta e documentata conoscenza, di strumenti ed iniziative di tutela dei lavoratori eventualmente assoggettati a sanzioni o misure sanzionatorie.

¹⁴ il segnalante può decidere di svelare la propria identità qualora l'Organismo di Garanzia lo richieda per necessità di approfondimento. In nessun caso il segnalante ha l'obbligo di identificarsi, né l' Organismo di Garanzia ha la possibilità e l'autorità per obbligare il segnalante ad identificarsi.

L'organismo fornisce inoltre, al Responsabile della Prevenzione della corruzione, al Direttore Generale ed ai Direttori Centrali dell'Ente, un supporto per un'efficace traduzione dei contenuti delle segnalazioni ricevute in nuovi o aggiornati modelli di prevenzione e gestione del rischio di corruzione ed attraverso la propria attività, mette, altresì, a disposizione della struttura organizzativa dell'Ente le proprie competenze al fine di radicare nell'Ente stesso la cultura della legalità ed il contrasto dei fenomeni di corruzione.

ATTIVITA' IN MATERIA DI TRASPARENZA

La principale normativa di riferimento in materia è il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

Detto Decreto è stato predisposto in attuazione dei principi e criteri di delega al Governo - previsti dall'articolo 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" - per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni vigenti, anche prevedendo nuove forme di pubblicità.

Il provvedimento ha l'obiettivo, in coerenza con i principi e criteri della delega, di riordinare, in un unico corpo normativo, le numerose disposizioni legislative, in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità da parte delle pubbliche amministrazioni, susseguitesi nel tempo e sparse in testi normativi non sempre coerenti con la materia in argomento e, per tale motivo, non immediatamente fruibili dagli operatori e dai cittadini utenti.

Lo strumento attraverso il quale si realizza la trasparenza delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni è costituito dalla pubblicazione sui siti istituzionali delle stesse, attività già prevista dall'ordinamento e già svolta da tutte le amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

➤ Attuazione della normativa sulla trasparenza

Sin dall'entrata in vigore del Decreto Legislativo n.33/2013 (20 aprile 2013) è stata costituita e progressivamente implementata, la sezione del sito internet del Comune di Milano dedicata alla Amministrazione Trasparente, anche alla luce della deliberazione della CIVIT (oggi ANAC) n. 50 del 4 luglio 2013 recante le **"Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"** che nell'allegato n.1 riporta in forma tabellare i dati e le informazioni da inserire nelle sottosezioni della citata sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale del Comune di Milano.

Sul sito internet del Comune di Milano è presente una sezione denominata "Amministrazione Trasparente" nella quale sono pubblicati tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, l'attività e le modalità per la realizzazione delle finalità del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e alla Legge n. 190/2012 e s.m.i.

All'interno dell'organizzazione del Comune di Milano è individuata in capo ad ogni Dirigente apicale la figura del referente per la trasparenza.

Il soggetto referente svolge, per le materie di propria competenza, attività di collaborazione, monitoraggio e azione diretta riguardo al Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità, con riferimento al tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ed aggiornare, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e degli altri obblighi giuridici collegati e connessi al Programma stesso.

Il soggetto referente si coordina con il Segretario Generale al quale è attribuito il ruolo di Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della trasparenza provvede alla definizione e all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, con riguardo in particolare a specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di

trasparenza ed a ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza e della qualità dei dati e delle informazioni anche in rapporto con il Piano di prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della trasparenza controlla e assicura inoltre la regolare attuazione dell'accesso civico, sulla base di quanto stabilito dalla vigente normativa.

Per le materie di competenza ogni Dirigente apicale ha -in qualità di referente- obblighi di collaborazione, monitoraggio e azione diretta riguardo al Programma triennale per la trasparenza e integrità, con riferimento al tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ed aggiornare, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e di tutti gli altri obblighi giuridici collegati e connessi al suddetto Programma. In particolare ogni referente effettua periodicamente una ricognizione dei dati e delle informazioni pubblicate sul sito "Amministrazione Trasparente", verificandone la completezza e coerenza con le disposizioni normative vigenti e con le disposizioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche.

Inoltre i dirigenti apicali trasmettono, almeno semestralmente, relazioni circa l'andamento delle attività connesse alla trasparenza, al rispetto degli obblighi connessi e ai reclami pervenuti, con l'indicazione delle misure adottate.

Nel corso dell'anno 2014, i Dirigenti hanno trasmesso al Segretario Generale gli esiti della ricognizione dei dati e delle informazioni pubblicate sul sito "Amministrazione Trasparente", per gli ambiti di rispettiva competenza, dai quali è emerso un sostanziale presidio delle pubblicazioni, sia pure con la necessità che ognuno di essi presti attraverso le proprie strutture maggiore attenzione alla correttezza e qualità del dato pubblicato.

Anche nell'anno 2015 è stata sviluppata a cura del Servizio appositamente costituito presso la Segreteria Generale, una attività di orientamento/supporto ai referenti individuati presso le Direzioni Centrali/Settori con Dirigente apicale del Comune di Milano.

Detta attività, dopo la prima fase tra il 2013 e il 2014 dedicata alla strutturazione e progressiva implementazione delle sezioni del sito "Amministrazione Trasparente", è stata orientata su diversi specifici, quali in particolare:

- la definizione progressiva dei tempi medi dei servizi erogati - art. 32 del Decreto Legislativo n.33/2013;
- l'aggiornamento di informazioni sui procedimenti amministrativi (marzo – ottobre 2015);
- le pubblicazioni sulle piattaforme dedicate alla Legge n. 190/2012 in materia di affidamenti, all'articolo 26 del Decreto Legislativo n.33/2013 in materia di sovvenzioni contributi sussidi vantaggi economici, agli art. 15 e 35 in materia di consulenti e collaboratori e procedimenti amministrativi, agli organi di indirizzo politico;

➤ **Esercizio dell'accesso civico**

L'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013 ha introdotto il nuovo istituto del cd. accesso civico, che garantisce a chiunque il diritto di accedere alle informazioni e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, e, nello specifico dal Comune di Milano.

Mediante tale nuovo strumento chiunque – cittadini, associazioni, imprese – può vigilare, attraverso il sito web istituzionale, non solo sul corretto adempimento formale degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, ma anche sulle finalità e le modalità di utilizzo delle risorse pubbliche da parte del Comune di Milano.

Questa nuova forma di accesso mira ad alimentare il rapporto di fiducia tra cittadini e pubblica amministrazione e a promuovere il principio di legalità in attuazione dei principi di "amministrazione aperta", nonché di prevenzione della corruzione, soprattutto nelle aree più sensibili a tale rischio, come individuate dalla Legge n. 190/2012 nonché dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Milano.

Quanto alle modalità operative dell'accesso civico, il sopra citato art. 5 del D.lgs. n. 33/2013 prevede che chiunque, pur non avendone l'interesse, ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati di cui è obbligatoria la pubblicazione ai sensi del D.lgs. n. 33/2013, nei casi in cui la pubblicazione sia stata omessa.

Tale richiesta non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza.

Entro trenta giorni dalla richiesta il competente Settore del Comune di Milano procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, il competente Settore del Comune di Milano indicherà al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Nei casi di ritardo o di mancata risposta il richiedente può ricorrere al Prefetto, che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede alla pubblicazione e alla comunicazione all'interessato entro quindici giorni dalla presentazione del ricorso.

Poiché la richiesta di accesso civico, se fondata, implica l'avvenuta omessa pubblicazione di documenti, informazioni o dati di cui è obbligatoria la pubblicazione ai sensi del D.lgs. n. 33/2013, il Responsabile della Trasparenza, previa valutazione della gravità e della persistenza dell'inadempimento, ha l'obbligo di segnalare il nominativo del Dirigente responsabile della mancata pubblicazione all'Ufficio di Disciplina ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare, nonché al vertice politico dell'amministrazione (all'OIV) ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

L'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/1990, il quale è finalizzato a proteggere interessi giuridici particolari da parte di soggetti che sono portatori di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso" (art. 22, comma 1, lett. b) della Legge n. 241/1990) e si esercita con la visione o l'estrazione di copia di documenti amministrativi. Diversamente, l'accesso civico non necessita di una particolare legittimazione e riguarda tutte le informazioni e i dati che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e delle altre disposizioni vigenti, le pubbliche amministrazioni devono pubblicare.

Al fine di assicurare l'ampia operatività e l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale è stata prevista, a partire dal mese di settembre 2013, una apposita sottosezione denominata "Accesso Civico", all'interno della quale è pubblicato l'indirizzo di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico, nonché un documento contenente le informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto.

La casella di posta elettronica dedicata è stata attivata a partire dal 30 dicembre del 2013.

Sono pervenute a tale casella di posta elettronica numerose richieste molte delle quali non concretatesi in reali richieste di accesso civico, ma in generiche richieste di informazioni relative alle più varie materie, data la ampissima articolazione dei servizi forniti dal Comune di Milano e la molteplice articolazione delle attività svolte dai Settori comunali.

In tutti i casi il servizio preposto della Segreteria Generale ha fornito risposta al richiedente o, a seconda dei casi, ha indirizzato la richiesta al Settore comunale competente.

Nello specifico, nel corso dell'anno 2015, sono pervenute 4 richieste consistenti propriamente in accesso civico; in tutti i casi si è trattato di informazioni presenti sul sito Amministrazione Trasparente ed è stato sufficiente indicare al richiedente la sezione del sito in cui le informazioni sono pubblicate, mediante apposito link.

3.1.8 CONTROLLO SULLE SOCIETA' PARTECIPATE/CONTROLLATE AI SENSI DELL'ART. 147-QUATER DEL TUEL

Descrivere in sintesi le modalità ed i criteri adottati, alla luce dei dati richiesti infra.

Con deliberazione di Consiglio comunale n.7 del 11/02/2013 è stato approvato il Regolamento sul sistema dei Controlli Interni, che dedica uno specifico capo (capo V) al controllo sugli Organismi Gestionali Esterni.

L'ambito di applicazione del Regolamento è stato individuato come segue:

- società partecipate dal Comune di Milano (ad eccezione delle società quotate);
- altri Enti partecipati/organismi gestionali esterni, di qualsiasi natura giuridica, con capacità di incidenza sul bilancio finanziario del Comune di Milano e che gestiscono attività e/o servizi per conto e nell'interesse dell'Amministrazione Comunale.

Le tipologie di controllo sugli Organismi partecipati previste sono:

- **controllo amministrativo** che si esercita attraverso:
 - il controllo preventivo e concomitante degli atti e fatti di governance;
 - il controllo successivo dei risultati della gestione complessiva, effettuato tramite la rilevazione rielaborata: (i) dei risultati economico/finanziari, con evidenza dell'andamento almeno triennale; (ii) dei principali indicatori finanziari ed economici; (iii) il rispetto delle norme di finanza/amministrazione pubblica;
- **controllo gestionale**: orientato a verificare il raggiungimento degli obiettivi gestionali definiti preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, del D. Lgs. n. 267/2000 articolati secondo standard qualitativi e /o quantitativi misurabili. Il controllo si esplica attraverso un'attività di monitoraggio che si concretizza in diverse fasi: ex ante, concomitante mediante report periodici sullo stato di attuazione degli obiettivi ed ex post, attraverso la valutazione degli standard quali - quantitativi;
- **controllo economico-finanziario**: con particolare riguardo alla verifica dei risultati economico/ finanziari e del rispetto dei vincoli previsti per la finanza pubblica.

Nel corso del mandato sono stati strutturati e condivisi dei "cruscotti gestionali", ossia sistema strutturato di report ed indicatori finanziari, gestionali e di qualità dei servizi, per un efficace controllo e monitoraggio delle società partecipate dal Comune di Milano e dei servizi da esse erogati, al fine di:

- individuare eventuali impatti economico - finanziari attuali o futuri a carico del bilancio comunale;
- verificare l'andamento dei servizi erogati sulla base dei contratti di servizio, in termini di output e di utilizzo delle risorse affidate;
- verificare il rispetto degli standard qualitativi attesi dei servizi pubblici erogati e il grado di soddisfazione espresso dagli utenti, anche attraverso strumenti quali indagini di customer satisfaction e la costruzione o l'implementazione della Carta dei Servizi.

Gli indicatori contenuti in ciascun "cruscotto" sono stati oggetto di apposita personalizzazione in relazione alle caratteristiche dei principali processi gestionali di ciascuna società e all'esigenza di monitorare specifiche grandezze economico – patrimoniali e inerenti i fattori di qualità.

E' stato quindi avviato, con le società partecipate coinvolte nel progetto, un utile e costante scambio di dati e informazioni relative agli indicatori così individuati, che è attualmente in fase di consolidamento e definitiva implementazione

Tra gli strumenti di controllo finanziario e contabile delle società e degli enti partecipati utilizzati dal Comune di Milano rientrano:

- la verifica dei crediti e dei debiti reciproci, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.L. 95/2012 (oggi abrogato e sostituito dall'art. 11, comma 6, lett. j, del D.Lgs. 118/2011);
- il Bilancio Consolidato, previsto dall'art. 147-quater del TUEL e redatto ai sensi dell'art. 11 – bis del D.Lgs. 118/2011.

VERIFICA DEBITI / CREDITI

A partire dall'esercizio 2012 si è proceduto al riscontro dei rapporti debitori e creditori tra il comune di Milano e le società direttamente partecipate (prescindendo dalla quota di partecipazione), comprese le società partecipate da queste ultime (partecipate indirette) con le quali il Comune intrattiene rapporti economici e finanziari.

Lo scopo della norma è quello di garantire che l'ente o le sue società seguano criteri di rilevazione contabile il più possibile omogenei a seguito del reciproco riconoscimento della ragione dei crediti e dei debiti, che devono trovare collocazione all'interno dei bilanci di entrambi i soggetti..

Nelle tabelle seguenti, si riportano i risultati della verifica relativi al triennio 2012 – 2014 (i dati riguardanti il 2015 sono al momento in fase di elaborazione). Le differenze sono legate a partite contabili soggette a ulteriore verifica e approfondimento.

ANNO	DEBITI DEL COMUNE VS SOCIETA'			
	DEBITI SECONDO SOCIETA'	DEBITI RICONTRATI	DIFFERENZA	% DI RICONTRIO
2012	€ 222.614.544,25	€ 179.816.949,79	€- 42.797.594,46	80,78%
2013	€ 324.666.018,98	€ 295.761.099,74	€- 28.904.919,24	91,10%
2014	€ 241.062.672,67	€ 231.155.127,29	€- 9.907.545,38	95,89%

ANNO	CREDITI DEL COMUNE VS SOCIETA'			
	CREDITI SECONDO SOCIETA'	DOCUMENTI ACCERTATI	DIFFERENZA	% DI RICONTRIO
2012	€ 238.080.034,13	€ 221.894.495,09	-€ 16.185.539,04	93,20%
2013	€ 180.890.115,61	€ 178.737.051,59	-€ 2.153.064,02	98,81%
2014	€ 234.207.299,12	€ 225.966.694,57	-€ 8.240.604,55	96,48%

Dai dati riportati, si evidenzia per i debiti una progressiva diminuzione delle partite non riconciliate e soggette a verifica, sia in termini assoluti (da € 42,8M nel 2012 a € 9,9M nel 2014) che in percentuale rispetto allo stock complessivo dei debiti iscritti nei bilanci societari (la percentuale di riscontro passa da 80,78% a 95,89%).

Per quanto attiene ai crediti, nel triennio la percentuale di riscontro è sempre stata molto elevata, con la punta massima nel 2013 (anno in cui lo stock di crediti ha avuto però il valore più basso).

BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio Consolidato del Comune di Milano è stato redatto a partire dal 2013.

La sua approvazione è prevista sia dal nuovo sistema contabile e di bilancio delle amministrazioni pubbliche (D.Lgs 118/2011) che – per gli enti locali – dal TUEL, all'art.147-quater in tema di controllo sulle società partecipate non quotate.

Il documento sarà obbligatorio per tutti gli enti con popolazione superiore a 5.000 abitanti a partire dal 2016 (con riferimento all'esercizio contabile 2015); per gli altri enti l'obbligo scatterà a partire dal 2018 (con riferimento all'esercizio contabile 2017); il Comune di Milano ha anticipato la sua composizione in quanto ente sperimentatore nel nuovo sistema contabile.

L'area di consolidamento del Bilancio 2014, redatta secondo i criteri definiti dal Principio contabile di riferimento, oltre al Comune di Milano (capogruppo) comprendeva:



Le Fondazioni Teatro alla Scala e Piccolo Teatro di Milano e l'Ente Parco Nord sono state inserite nell'Area di Consolidamento soltanto a partire dal 2014.

Il Bilancio Consolidato viene redatto secondo le regole della contabilità economico – patrimoniale; si compone dei prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, oltre che di una Relazione sulla Gestione Consolidata contenente la Nota Integrativa.

Ad esito delle operazioni di consolidamento per l'esercizio 2014, il Bilancio esponeva i seguenti aggregati dell'Attivo, del Passivo e del Patrimonio Netto:

ATTIVO PATRIMONIALE 2014 (dati in milioni di euro)

Voce	SP Comune 2014	SP Consolidato 2014	SP Consolidato 2013
Immobilizzazioni Immateriali	3,8	21,2	13,5
Immobilizzazioni Materiali	8.828,1	10.314,1	10.005,0
Immobilizzazioni Finanziarie	2.236,0	1.433,4	1.376,7
TOTALE Immobilizzazioni	11.067,9	11.768,7	11.395,2
Rimanenze	1,0	86,2	80,5
Crediti	2.984,5	3.106,8	3.325,6
Attività Finanziarie	-	226,6	176,0
Disponibilità Liquide	755,2	956,2	971,0
TOTALE Attivo Circolante	3.740,7	4.375,8	4.553,1
TOTALE Ratei e Risconti Attivi	1,5	6,8	6,6
TOTALE ATTIVO	14.810,1	16.151,3	15.954,9

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO 2014 (dati in milioni di euro)

Voce	SP Comune	SP Consolidato 2014	SP Consolidato 2013
TOTALE Patrimonio Netto	6.821,4	7.087,2	7.128,8
TOTALE Fondi Rischi e Oneri	-	139,4	133,6
TFR	-	174,9	176,9
TOTALE Debiti	5.422,6	6.114,5	6.112,1
TOTALE Ratei e Risconti Passivi	2.566,1	2.635,3	2.403,5
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	14.810,1	16.151,3	15.954,9

Il Risultato d'esercizio è esposto nel Conto Economico:

CONTO ECONOMICO (dati in milioni di euro)

Voce	CE Comune 2014	CE Consolidato 2014	CE consolidato 2013
VALORE DELLA PRODUZIONE	3.036,7	3.566,9	3.484,0
COSTI DELLA PRODUZIONE	- 3.025,4	- 3.512,3	- 3.411,6
<i>Differenza tra Valore e Costi della Produzione</i>	11,3	54,6	72,4
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 42,2	- 34,4	- 27,5
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	- 0,6	- 0,7
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	27,0	26,2	9,3
<i>Risultato Ante Imposte</i>	- 3,9	45,8	53,5
IMPOSTE	- 34,0	- 61,6	- 61,3
<i>Risultato di esercizio</i>	-37,9	-15,8	- 7,8

Dalla lettura dei dati si evidenzia che:

- il Risultato della gestione operativa (o caratteristica) è positivo per € 54,6M;
- il Risultato di Esercizio ante imposte è pari a € 45,8M;
- il Risultato di Esercizio dopo le imposte (IRES e IRAP), ammontanti a € 61,6M, è conseguentemente determinato in - € 15,8M (comprensivo della quota di pertinenza di terzi, pari a € 2,5M).

Si registra un miglioramento del Risultato di esercizio consolidato rispetto a quello del solo Comune di Milano di € 22,1M; il confronto con il Risultato del 2013 rileva un peggioramento (-€ 8,0 M) ma occorre considerare che tra i due esercizi è stata modificata l'area di consolidamento e quindi i dati non sono perfettamente omogenei.

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

In premessa, si segnala che il Comune di Milano ha partecipato, fin dall'inizio, alla sperimentazione, promossa dal Ministero dell'Economia e Finanza, dei nuovi principi contabili e schemi di bilancio introdotta, a far data dal 2012, dal decreto legislativo n. 118/2011, in attuazione della legge n.42/2009 di attuazione del federalismo fiscale. Le principali novità introdotte, che incidono sulle rappresentazioni di bilancio e sulle risultanze finanziarie degli esercizi a partire dall'annualità 2012, hanno riguardato:

- l'adozione di uno schema di bilancio della spesa articolato in Missioni (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e Programmi (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione COFOG europea;
- l'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, secondo il quale la contabilizzazione delle entrate di difficile esazione avviene non più per cassa (modalità prudenziale osservata fino al 2011), bensì al lordo delle poste di difficile esazione (con contestuale accantonamento obbligatorio al Fondo crediti dubbia esigibilità);
- un'operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, al fine di eliminare quelli cui non corrispondevano obbligazioni giuridicamente perfezionate e di reimputare, secondo i criteri di esigibilità individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria, agli esercizi nei quali scade l'obbligazione giuridica;
- una differente rappresentazione delle spese di conto capitale, secondo registrazioni legate ai cronoprogrammi di spesa;
- una differente codifica delle poste contabili operata dal nuovo Piano dei Conti integrato

Le tabelle finanziarie che seguono evidenziano la nuova classificazione delle entrate e spese prevista dal decreto legislativo n. 118/2011, in luogo della classificazione ex DPR n.194/1996, e contengono una riclassificazione delle poste finanziarie relative all'annualità 2011 (per omogeneità di rappresentazione).

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

ENTRATE (in euro)	2011	2012	2013	2014	Pre Conto consuntivo 2015	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO INIZIALE PER SPESE CORRENTI	-	-	-	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO INIZIALE PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-	-	694.218.599,35	897.141.509,99	819.058.061,05	-
ENTRATE CORRENTI	2.390.013.781,46	3.384.763.302,15	3.045.508.955,61	3.059.705.593,80	3.347.689.291,00	40,07%
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	634.746.627,83	298.878.324,25	193.769.015,15	346.455.879,72	292.434.332,94	-53,93%
TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.610.017.500,00	345.000.001,00	500.000.000,00	257.232.593,92	366.156.479,02	-77,26%
TITOLO 6 ACCENSIONE DI PRESTITI	99.670.505,56	-	66.366.672,00	180.840.269,10	131.621.466,62	32,06%
TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.734.448.414,85	4.028.641.627,40	4.499.863.242,11	4.741.375.846,53	4.956.959.630,63	4,70%

SPESE (in euro)	2011	2012	2013	2014	Pre Conto consuntivo 2015	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	2.398.419.573,51	2.505.304.181,05	2.615.331.335,35	2.626.892.731,83	2.793.159.486,27	16,46%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO per SPESE CORRENTI	-	-	-	-	-	-
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	707.134.870,90	214.526.778,82	407.226.143,50	680.339.872,94	451.271.848,97	-36,18%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO per SPESE IN CONTO CAPITALE	-	287.098.764,16	666.939.299,39	819.058.061,05	799.962.660,76	-
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.220.000.000,00	353.201.727,00	500.000.000,00	250.644.693,92	302.125.183,28	-75,24%
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	119.581.318,82	150.789.920,70	124.791.142,00	137.755.515,02	155.317.972,43	29,88%
TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.445.135.763,23	3.510.921.371,73	4.314.287.920,24	4.514.690.874,76	4.501.837.151,71	1,28%

PARTITE DI GIRO (in euro)	2011	2012	2013	2014	Pre Conto consuntivo 2015	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	280.526.810,50	691.910.124,28	199.106.295,53	191.734.840,92	325.801.589,72	16,14%
TITOLO 7 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	280.526.810,50	691.910.124,28	199.106.295,53	191.734.840,92	325.801.589,72	16,14%

Le entrate e spese correnti hanno subito nel corso del mandato diverse variazioni, di consistenza e/o rappresentazione, dovute principalmente a:

- istituzione dell'addizionale comunale all'Irpef, operata dalla delibera di Consiglio comunale n. 41/2011;
- istituzione, a decorrere dal 2012, dell'Imposta Municipale propria (IMU) in sostituzione dell'ICI; l'imposta ha subito sostanziali modifiche nel 2013 ed in particolare si segnala la soppressione della prima rata 2013 e parzialmente della seconda sull'abitazione principale, il cui mancato gettito è stato sostituito da trasferimento erariale;
- istituzione, nel 2012, dell'Imposta di soggiorno;
- istituzione, a decorrere dal 2014, dell'Imposta Unica Municipale (IUC), composta da tre autonomi tributi, rispettivamente IMU, TASI e TARI;
- progressiva contrazione dei trasferimenti erariali;

- operazione straordinaria di risoluzione dei contratti IRS; avvenuta con accordo transattivo del 22/03/2012 che ha originato registrazioni di entrata ed uscita nelle partite di bilancio corrente e delle partite di giro relative agli accrediti, agli accantonamenti in avanzo ed alla gestione dei depositi presso le banche, per le seguenti consistenze:

Operazione risoluzione contratti IRS		Rendiconto 2012	Poste di bilancio interessate
A)	Rimborso dalle Banche a titolo transattivo	40.000.000,00	Entrate correnti
B)	Risoluzione anticipata consensuale contratti IRS (Interest Rate Swap - Swap di tassi di interesse)	415.580.000,00	Entrate correnti, Spese correnti, Partite di giro Entrata/Uscita

- presenza di poste straordinarie tra i trasferimenti erariali: nel 2012 – contributo straordinario di 110,0 milioni di euro riconosciuto al Comune di Milano per la cessione di spazi finanziari nell’ambito del Patto di Stabilità Nazionale Orizzontale (contributo destinato alla riduzione del debito); nel 2013 – trasferimento compensativo minori introiti IMU per 202,9 milioni di euro; nel 2014 – trasferimento statale spettante ai sensi dell’art. 1, c. 731 della legge n. 147/2013 di 89,4 milioni di euro e contributo di 25,0 milioni di euro a titolo di concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione di Expo 2015.

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

(valori in euro)

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2011	2012	2013	2014	Pre Conto consuntivo 2015
Totale Titoli (I,II,III) delle entrate	2.390.013.781,46	3.384.763.302,15	3.045.508.955,61	3.059.705.593,80	3.347.689.291,00
Spese Titolo I - Spese correnti	2.398.419.573,51	2.505.304.181,05	2.615.331.335,35	2.626.892.731,83	2.793.159.486,27
Spese Titolo IV - Rimborso prestiti	119.581.318,82	150.789.920,70	124.791.142,00	137.755.515,02	155.317.972,43
Primo Saldo di parte corrente	-127.987.110,87	728.669.200,40	305.386.478,26	295.057.346,95	399.211.832,30
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente	2.979.500,00	340.829,50	17.276.790,00	5.210.000,00	22.065.663,20
Utilizzo entrate straordinarie da Oneri di urbanizzazione e Plusvalenze patrimoniali, secondo quanto permesso dalla normativa all'epoca vigente	135.240.000,00	72.680.375,10	2.127.731,74	0,00	0,00
Secondo Saldo di parte corrente	10.232.389,13	801.690.405,00	324.791.000,00	300.267.346,95	421.277.495,50
Entrate correnti destinate a spese di investimento	-10.272.389,13	-9.000.000,00	-11.000.000,00	-17.347.838,95	-31.484.177,71
Saldo finale di parte corrente	-40.000,00	792.690.405,00	313.791.000,00	282.919.508,00	389.793.317,79

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2011	2012	2013	2014	Pre Conto consuntivo 2015
Entrate Titolo 4 - EE in conto capitale	634.746.627,83	298.878.324,25	193.769.015,15	346.455.879,72	292.434.332,94
Entrate Titolo 5.01 - Alienazioni di attività finanziarie	390.017.500,00	45.000.001,00	-	7.232.593,92	64.031.295,74
Entrate Titolo 6 - Accensione di prestiti	99.670.505,56	-	66.366.672,00	180.840.269,10	131.621.466,62
Totale Titoli (IV, V q.parte e VI)	1.124.434.633,39	343.878.325,25	260.135.687,15	534.528.742,74	488.087.095,30
Spese Titolo 2 - Spese in conto capitale	707.134.870,90	501.625.542,98	1.074.165.442,89	1.499.397.933,99	1.251.234.509,73
<i>di cui Fondo Pluriennale vincolato</i>		287.098.764,16	666.939.299,39	819.058.061,05	799.962.660,76
Spese Titolo 3.01 - Acquisizione attività finanziarie	-	53.201.727,00	-	644.693,92	0,00
Totale Titoli (II + III q.parte)	707.134.870,90	554.827.269,98	1.074.165.442,89	1.500.042.627,91	1.251.234.509,73
Differenza di parte capitale	417.299.762,49	-210.948.944,73	-814.029.755,74	-965.513.885,17	-763.147.414,43
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	10.272.389,13	9.000.000,00	11.000.000,00	17.347.838,95	31.484.177,71
Fondo pluriennale vincolato di entrata	-	-	694.218.599,35	897.141.509,99	819.058.061,05
Utilizzo di avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	16.823.664,23	390.239.809,46	235.184.106,97	231.315.906,35	209.040.560,56
Entrate diverse destinate a spese correnti	-135.240.000,00	-72.680.375,10	-2.127.731,74	0,00	0,00
Saldo di parte capitale	309.155.815,85	115.610.489,63	124.245.218,84	180.291.370,12	296.435.384,89

3.3 Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo (da ripetere per ogni anno del mandato)

(valori in euro)

Esercizio 2011		
Riscossioni	(+)	3.962.826.259,37
Pagamenti	(-)	3.520.504.652,45
Differenza		442.321.606,92
Residui attivi	(+)	1.052.148.965,98
Fondo Pluriennale vincolato iscritto in entrata	(+)	0,00
Residui passivi	(-)	1.205.157.921,28
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti	(-)	0,00
Fondo Pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)	0,00
Differenza		-153.008.955,30
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		289.312.651,62

Esercizio 2012		
Riscossioni	(+)	3.072.784.603,12
Pagamenti	(-)	2.792.359.313,77
Differenza		280.425.289,35
Residui attivi	(+)	1.647.767.148,56
Fondo Pluriennale vincolato iscritto in entrata	(+)	
Residui passivi	(-)	1.123.373.418,08
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti	(-)	0,00
Fondo Pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)	287.098.764,16
Differenza		237.294.966,32
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		517.720.255,67

Esercizio 2013		
Riscossioni	(+)	3.026.482.205,84
Pagamenti	(-)	3.143.162.574,78
Differenza		-116.680.368,94
Residui attivi	(+)	978.268.732,45
Fondo Pluriennale vincolato iscritto in entrata	(+)	694.218.599,35
Residui passivi	(-)	703.292.341,60
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti	(-)	0,00
Fondo Pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)	666.939.299,39
Differenza		302.255.690,81
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		185.575.321,87

Esercizio 2014		
Riscossioni	(+)	3.214.935.044,99
Pagamenti	(-)	3.188.554.133,38
Differenza		26.380.911,61
Residui attivi	(+)	821.034.132,47
Fondo Pluriennale vincolato iscritto in entrata	(+)	897.141.509,99
Residui passivi	(-)	698.813.521,25
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti	(-)	0,00
Fondo Pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)	819.058.061,05
Differenza		200.304.060,16
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		226.684.971,77

Esercizio 2015 – Pre Conto consuntivo		
Riscossioni	(+)	3.667.214.941,40
Pagamenti	(-)	3.294.708.176,65
Differenza		372.506.764,75
Residui attivi	(+)	796.488.217,90
Fondo Pluriennale vincolato iscritto in entrata	(+)	819.058.061,05
Residui passivi	(-)	732.967.904,02
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti	(-)	0,00
Fondo Pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)	799.962.660,76
Differenza		82.615.714,17
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		455.122.478,92

Risultato di amministrazione di cui:	2011	2012	2013	2014	Pre Conto consuntivo 2015
	289.312.651,62	517.720.255,67	185.575.321,87	226.684.971,77	455.122.478,92
Vincolato da differenza Fondo Pluriennale	0,00	-287.098.764,16	27.279.299,96	78.083.448,94	19.095.400,29
Vincolato	2.577.879,26	804.819.019,83	141.026.525,33	56.931.747,67	351.602.390,82
Per spese in conto capitale	286.734.772,36	0,00	17.269.496,58	75.264.500,36	30.351.747,57
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	0,00	0,00	0,00	16.405.274,80	54.072.940,24

3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione					
Descrizione	2011	2012	2013	2014	Pre Conto consuntivo 2015
Fondo cassa al 31 dicembre	1.015.512.757,05	1.127.895.609,09	790.333.731,51	755.165.246,27	1.021.662.651,45
Totale residui attivi finali	3.381.067.840,06	3.194.943.230,55	2.797.196.765,47	2.882.554.645,24	3.089.434.233,22
Totale residui passivi finali	3.896.665.066,72	2.445.351.856,08	1.219.682.026,54	1.084.793.901,76	1.051.013.280,30
Risultato di amministrazione	499.915.530,39	1.877.486.983,56	2.367.848.470,44	2.552.925.989,75	3.060.083.604,37
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti (-) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale vincolato per spese in conto capitale (-) (-)	0,00	694.218.599,35	897.141.509,99	819.058.061,05	799.962.660,76
Avanzo (+) o Disavanzo (-) AL NETTO FPV FINALE	499.915.530,39	1.183.268.384,21	1.470.706.960,45	1.733.867.928,70	2.260.120.943,61
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

Risultato di amministrazione di cui:	2011	2012	2013	2014	Pre Conto consuntivo 2015
	499.915.530,39	1.183.268.384,21	1.470.706.960,45	1.733.867.898,70	2.260.120.943,61
Vincolato	184.624.839,92	649.177.970,74	578.493.448,47	555.454.208,32	681.890.632,44
Per spese in conto capitale	282.768.231,23	103.496.763,92	120.411.874,90	137.233.630,37	153.996.603,92
Per Fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per Fondo svalutazione crediti/FCDE	30.000.000,00	427.150.000,00	771.801.637,08	1.021.865.323,00	1.350.846.000,00
Non vincolato	2.522.459,24	3.443.649,55	0,00	19.314.737,01	73.387.707,25

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (Avanzi esercizi annualità n-1)					
	2011	2012	2013	2014	2015
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00		0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00		0,00
Spese correnti vincolate	0,00	0,00	0,00	0,00	19.775.969,67
Spese correnti non ripetitive	2.979.500,00	340.829,50	17.276.790,00	5.200.000,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	16.823.664,00	284.088.976,91	138.217.547,52	162.001.484,69	125.548.933,58
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00		0,00
Totale	19.803.164,00	284.429.806,41	155.494.337,52	167.201.484,69	145.324.903,25

4 Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato (certificato consuntivo – quadro 11)

RESIDUI ATTIVI Primo anno del mandato 2010	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	377.222.753,83	200.126.714,51	-	1.487.444,28	375.735.309,55	175.608.595,04	213.426.334,87	389.034.929,91
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	401.616.030,35	100.629.553,05	16.795,41	17.276.236,52	384.356.589,24	283.727.036,19	61.727.753,99	345.454.790,18
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	446.676.983,31	117.920.200,32	727.941,83	10.855.999,50	436.548.925,64	318.628.725,32	225.909.463,00	544.538.188,32
Parziale EE correnti	1.225.515.767,49	418.676.467,88	744.737,24	29.619.680,30	1.196.640.824,43	777.964.356,55	501.063.551,86	1.279.027.908,41
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	648.433.551,70	156.256.834,91	-	58.922.638,37	589.510.913,33	433.254.078,42	76.016.565,43	509.270.643,85
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	220.179.487,18	156.039.778,12	-	-	220.179.487,18	64.139.709,06	2.000.000,00	66.139.709,06
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.031.015.693,96	131.965.746,55	-	16.111.676,87	1.014.904.017,09	882.938.270,54	591.423.665,38	1.474.361.935,92
Titolo 7 - Anticipazione da Istituto tesoriere	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	55.650.004,16	34.286.195,71	-	631.049,92	55.018.954,24	20.732.758,53	48.008.941,40	68.741.699,93
Totale titoli	3.180.794.504,49	897.225.023,17	744.737,24	105.285.045,46	3.076.254.196,27	2.179.029.173,10	1.218.512.724,07	3.397.541.897,17

RESIDUI ATTIVI Ultimo anno del mandato 2014	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	523.977.114,92	264.804.375,75	-	0,10	523.977.114,82	259.172.739,07	246.818.934,36	505.991.673,43
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	132.985.814,95	94.698.294,52	-	3.564.099,73	129.421.715,22	34.723.420,70	64.962.571,24	99.685.991,94
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	1.053.184.909,89	120.810.261,19	-	70.662.492,68	982.522.417,21	861.712.156,02	429.182.854,54	1.290.895.010,56
Parziale EE correnti	1.710.147.839,76	480.312.931,46	-	74.226.592,51	1.635.921.247,25	1.155.608.315,79	740.964.360,14	1.896.572.675,93
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	512.079.554,54	85.582.235,79	-	26.382.234,15	485.697.320,39	400.115.084,60	40.697.012,53	440.812.097,13
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.000.000,00	-	-	-	2.000.000,00	2.000.000,00	644.693,92	2.644.693,92
Titolo 6 - Accensione di prestiti	48.920.838,51	23.862.408,91	-	4.431.510,68	44.489.327,83	20.626.918,92	25.829.000,31	46.455.919,23
Titolo 7 - Anticipazione da Istituto tesoriere	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	524.048.532,66	40.878.235,49	-	103,71	524.048.428,95	483.170.193,46	12.899.065,57	496.069.259,03
Totale titoli	2.797.196.765,47	630.635.811,65	-	105.040.441,05	2.692.156.324,42	2.061.520.512,77	821.034.132,47	2.882.554.645,24

RESIDUI PAS-SIVI	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Primo anno del mandato 2010								
Titolo 1 - Spese correnti	948.771.863,95	529.000.605,90	-	55.064.508,69	893.707.355,26	364.706.749,36	639.658.311,24	1.004.365.060,60
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.514.085.613,91	456.647.450,70	-	91.544.642,06	2.422.540.971,85	1.965.893.521,15	777.593.200,46	2.743.486.721,61
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	393.360.938,01	46.046.844,50	-	439,15	393.360.498,86	347.313.654,36	2.028.432,38	349.342.086,74
Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.094.511,44	-	-	1.094.511,44	-	-	-	-
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da Istituto tesoriere	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	161.764.819,64	90.077.863,51	-	30.095,50	161.734.724,14	71.656.860,63	31.988.050,72	103.644.911,35
Totale titoli	4.019.077.746,95	1.121.772.764,61	-	147.734.196,84	3.871.343.550,11	2.749.570.785,50	1.451.267.994,80	4.200.838.780,30

RESIDUI PAS-SIVI	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Ultimo anno del mandato 2014								
Titolo 1 - Spese correnti	902.433.952,65	584.483.233,50	-	86.995.477,25	815.438.475,40	230.955.241,90	604.431.646,21	835.386.888,11
Titolo 2 - Spese in conto capitale	240.801.640,29	62.294.670,52	-	53.183.409,72	187.618.230,57	125.323.560,05	47.873.566,32	173.197.126,37
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	6.780.369,48	93.246,94	-	-	6.780.369,48	6.687.122,54	644.693,92	7.331.816,46
Titolo 4 - Rimborso prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da Istituto tesoriere	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	69.666.064,12	45.314.057,54	-	1.337.550,56	68.328.513,56	23.014.456,02	45.863.614,80	68.878.070,82
Totale titoli	1.219.682.026,54	692.185.208,50	-	141.516.437,53	1.078.165.589,01	385.980.380,51	698.813.521,25	1.084.793.901,76

Sebbene il Rendiconto di gestione 2015 sia, al momento della stesura della presente Relazione, ancora in fase istruttoria, ai fini di una maggior conoscenza e trasparenza dei dati finanziari, si producono di seguito le risultanze dei residui attivi e passivi alla data del 31/12/2015.

RESIDUI ATTIVI								
Pre Conto consuntivo 2015	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	505.991.673,43	203.052.584,24	-	5.300.662,99	500.691.010,44	297.638.426,20	247.952.854,18	545.591.280,38
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	99.685.991,94	26.792.743,91	-	1.108.758,85	98.577.233,09	71.784.489,18	28.875.906,09	100.660.395,27
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	1.290.895.010,56	186.015.998,02	-	15.844.341,12	1.275.050.669,44	1.089.034.671,42	442.004.144,37	1.531.038.815,79
Parziale EE correnti	1.896.572.675,93	415.861.326,17	-	22.253.762,96	1.874.318.912,97	1.458.457.586,80	718.832.904,64	2.177.290.491,44
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	440.812.097,13	48.310.687,07	-	3.387.871,52	437.424.225,61	389.113.538,54	43.470.351,58	432.583.890,12
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.644.693,92	644.693,92	-	-	2.644.693,92	2.000.000,00	10.183.582,12	12.183.582,12
Titolo 6 - Accensione di prestiti	46.455.919,23	33.048.091,98	-	5.576.142,41	40.879.776,82	7.831.684,84	15.478.105,67	23.309.790,51
Titolo 7 - Anticipazione da Istituto tesoriere	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	496.069.259,03	55.821.193,25	-	4.704.860,64	491.364.398,39	435.543.205,14	8.523.273,89	444.066.479,03
Totale titoli	2.882.554.645,24	553.685.992,39	-	35.922.637,53	2.846.632.007,71	2.292.946.015,32	796.488.217,90	3.089.434.233,22

RESIDUI PASSIVI								
Pre Conto consuntivo 2015	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	835.386.888,11	556.537.430,12	-	85.989.355,26	749.397.532,85	192.860.102,73	591.931.164,11	784.791.266,84
Titolo 2 - Spese in conto capitale	173.197.126,37	56.164.415,56	-	15.508.502,78	157.688.623,59	101.524.208,03	75.864.737,54	177.388.945,57
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	7.331.816,46	948.982,54	-	-	7.331.816,46	6.382.833,92	-	6.382.833,92
Titolo 4 - Rimborso prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da Istituto tesoriere	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	68.878.070,82	46.044.523,74	-	5.555.315,48	63.322.755,34	17.278.231,60	65.172.002,37	82.450.233,97
Totale titoli	1.084.793.901,76	659.695.351,96	-	107.053.173,52	977.740.728,24	318.045.376,28	732.967.904,02	1.051.013.280,30

4.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui attivi al 31/12/2014	2011 e precedenti	2012	2013	competenza 2014	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
Entrate correnti					
Entrate Titolo 1 - EE correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	136.772.475,86	50.118.236,22	72.282.026,99	246.818.934,36	505.991.673,43
Entrate Titolo 2 - Trasferimenti correnti	22.351.279,27	116.841,17	12.255.300,26	64.962.571,24	99.685.991,94
Entrate Titolo 3 - EE extratributarie	161.964.505,40	313.472.454,64	386.275.195,98	429.182.854,54	1.290.895.010,56
Totale	321.088.260,53	363.707.532,03	470.812.523,23	740.964.360,14	1.896.572.675,93
Conto Capitale					
Entrate Titolo 4 - EE in conto capitale	330.841.721,84	69.135.376,88	137.985,88	40.697.012,53	440.812.097,13
Entrate Titolo 5.01 - Alienazioni di attività finanziarie	0,00	-	-	644.693,92	644.693,92
Entrate Titolo 6 - Accensione di prestiti	20.626.918,92	-	-	25.829.000,31	46.455.919,23
Totale	351.468.640,76	69.135.376,88	137.985,88	67.170.706,76	487.912.710,28
Movimento di Fondi					
Entrate Titolo 5. esclusa ctg 01	2.000.000,00	-	-	-	2.000.000,00
Entrate Titolo 7 - Anticipazioni tesoreria	-	-	-	-	-
Totale	2.000.000,00	-	-	-	2.000.000,00
Entrate Titolo 9- Entrate per conto terzi e partite di giro	30.196.299,24	444.587.565,27	8.386.328,95	12.899.065,57	496.069.259,03
Totale Generale	704.753.200,53	877.430.474,18	479.336.838,06	821.034.132,47	2.882.554.645,24

Residui passivi al 31/12/2014	2011 e precedenti	2012	2013	competenza 2014	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
Spese Titolo 1 - Spese correnti	92.383.945,10	41.650.295,92	96.921.000,88	604.431.646,21	835.386.888,11
Conto Capitale					
Spese Titolo 2 - Spese in conto capitale	103.195.223,08	10.701.842,44	11.426.494,53	47.873.566,32	173.197.126,37
Spese Titolo 3.01 - Acquisizione attività finanziarie	1.187.122,54	5.500.000,00	-	644.693,92	7.331.816,46
Totale	104.382.345,62	16.201.842,44	11.426.494,53	48.518.260,24	180.528.942,83
Movimento di Fondi					
Spese Titolo 3 escluso Macroaggregato 1	-	-	-	-	-
Spese Titolo 5 - Chiusura anticipazioni di tesoreria	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-
Spese Titolo 4 - Rimborso prestiti	-	-	-	-	-
Spese Titolo 7 - Uscite per conto di terzi e partite di giro	10.767.367,68	2.963.469,22	9.283.619,12	45.863.614,80	68.878.070,82
Totale Generale	207.533.658,40	60.815.607,58	117.631.114,53	698.813.521,25	1.084.793.901,76

4.2 Rapporto tra competenza e residui

	2010	2011	2012	2013	2014
Percentuale tra residui attivi Titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	33,66%	50,22%	53,51%	64,36%	70,68%

5 Patto di Stabilità interno

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge:

2011	2012	2013	2014	2015
S	S	S	S	S

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

nessuno; infatti, nel corso del quinquennio il Comune di Milano ha sempre conseguito gli obiettivi di patto di stabilità richiesti.

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

non pertinente.

Di seguito, si ritiene utile evidenziare gli obiettivi richiesti, nel periodo considerato, quale contributo del Comune di Milano agli equilibri di finanza pubblica, unitamente ai risultati conseguiti, esplicitando altresì gli effetti derivanti dalla partecipazione ai Patti di solidarietà Orizzontali (Nazionale e Territoriale):

(valori in migliaia di euro)

		2011	2012	2013	2014	2015
A	Obiettivi di patto richiesti	167.865	294.921	120.223	34.650	-123.783
B	Obiettivi di patto conseguiti a rendiconto	168.203	296.946	120.769	101.854	17.930
C= B-A	saldo rispetto (+) o non rispetto (-) Patto	338	2.025	546	67.204	141.713

	2011	2012	2013	2014	2015
Contributo ai patti orizzontali Nazionale e Regionale: cessione spazi (+), recupero spazi (-)	0	110.000	-45.000	-55.000	-13.849
patto orizzontale nazionale 2012		110.000	-55.000	-55.000	
patto orizzontale regionale 2013			10.000	-5.000	-5.000
patto orizzontale regionale 2014				5.000	-2.500
patto orizzontale nazionale 2015					-6.349

6. Indebitamento

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: *indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg 2-4).*

(Questionario Corte dei Conti)

	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito finale	4.199.968.974,32	4.128.533.497,14	4.177.718.873,88	4.153.139.535,29	4.077.942.188,5
Popolazione residente	1.341.830	1.366.409	1.353.882	1.350.680	1.359.905
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	3.130,03	3.021,45	3.085,73	3.074,85	2.998,70

6.2. Rispetto del limite di indebitamento. *Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:*

	2011	2012	2013	2014	2015
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	6,24%	6,46%	5,86%	4,30%	4,83%

6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata: *indicare se nel periodo considerato l'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati. Indicare il valore complessivo di estinzione dei derivati in essere indicato dall'istituto di credito contraente, valutato alla data dell'ultimo consuntivo approvato.*

Nel corso dell'esercizio 2011, l'Ente aveva in essere i seguenti contratti di finanza derivata come definiti ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58 – Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria:

- i. uno swap di ammortamento, ai sensi dell'art. 41 L. n. 448/2001 e del Regolamento Ministeriale 389/03, legato all'emissione obbligazionaria "City of Milan 2005-2035 – 4,019%";
- ii. uno swap di tasso di interesse (Interest Rate Swap) legato alla stessa emissione, in linea con il disposto del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 1° dicembre 2003 n. 389;
- iii. uno swap di tasso di interesse (Interest Rate Swap) su vecchi mutui Cassa Depositi non estinti con l'operazione di rifinanziamento del 2005.

Le operazioni relative ai punti i) ed ii) si riferiscono ad sottostante originario pari a 1.685 milioni di euro equamente suddiviso tra quattro controparti bancarie collocatrici del prestito obbligazionario del 2005 (JPMorgan, DEPFA Bank, UBS e Deutsche Bank):

1) Posizione JPMorgan

Swap di ammortamento e di tasso su un sottostante pari a euro 421.366.750,00

Comune di Milano riceve un Tasso Fisso pari a 4,019%

Comune di Milano paga Euribor 12M in arrears + 0,22%, annuale, con un cap al 7,05% e floor al 4,00%

2) Posizione DEPFA Bank

Swap di ammortamento e di tasso su un sottostante pari a euro 421.366.750,00

Comune di Milano riceve un Tasso Fisso pari a 4,019%

Comune di Milano paga Euribor 12M in arrears + 0,22%, annuale, con un cap al 7,05% e floor al 4,00%

3) Posizione UBS

Swap di ammortamento e di tasso su un sottostante pari a euro 421.366.750,00

Comune di Milano riceve un Tasso Fisso pari a 4,019%

Comune di Milano paga Euribor 12M in advance + 0,22%, annuale, con un cap al 6,41% e floor al 3,70%

4) Posizione Deutsche Bank

Swap di ammortamento e di tasso su un sottostante pari a euro 421.366.750,00

Comune di Milano riceve un Tasso Fisso pari a 4,019%

Comune di Milano paga un tasso fisso del 3,165%, annuale

(dal 29 giu 2007 al 29 giu 2035 Euribor 12M annuale, con cap al 3,90%)

L'operazione relativa al punto iii) si riferisce invece ad un sottostante al 31/12/2011 di euro 155.590.721,51 ed ha come controparte Unicredit.

Nel corso dell'esercizio 2012 l'Ente ha provveduto alla risoluzione anticipata, eseguita in attuazione delle delibere di Giunta Comunale n. 312 del 17 febbraio 2012 e di Consiglio Comunale n. 7 del 20 febbraio 2012, dei contratti di Interest Rate Swap in essere con le banche UBS Limited, JP Morgan Chase Bank, Depfa Bank plc e Deutsche Bank, sottoscritti dal Comune a seguito dell'operazione di emissione obbligazionaria bullet "City of Milan 2005-2035 - 4,019%"

A seguito di tale accordo, ognuna delle quattro banche ha versato nell'esercizio 2012 la somma di euro 10.000.000,00, per un totale di euro 40.000.000,00, riconosciuta al Comune a titolo di sconto sui costi di chiusura dell'operazione di complessivi 58,9 milioni. Tale somma è stata integralmente versata al Comune di Milano.

E' stato costituito un deposito a garanzia delle Banche per le obbligazioni derivanti dai contratti in derivati non estinti (CDS e Amortizing) aventi oggi un Mark to Market negativo, per complessivi 415, 58 milioni di euro, riconosciuti dalle banche al Comune di Milano, a seguito dell'accordo transattivo; è stato costituito un deposito liquido per 138 milioni, mentre per gli altri 277,58 milioni è stato costituito un deposito titoli così dettagliato:

- per euro 138.000.000,00, su conti di deposito intestati al Comune di Milano, aperti presso le filiali londinesi delle stesse banche (Deposito Liquido):

Banca	Importo
JP Morgan Chase Bank	€. 20.000.000,00
Deutsche Bank AG	€. 23.000.000,00
Depfa Bank plc	€. 20.000.000,00
UBS Limited	€. 75.000.000,00
	€.138.000.000,00

La remunerazione annuale di tali depositi è stata la seguente:

2012	2013	2014	2015
429.387,14	236.808,18	411.561,97	62.216,19

- per euro 277.580.000,00 mediante l'attribuzione al Comune di Milano di un portafoglio di BTP depositato presso le stesse banche (Deposito BTP) così costituito:

Banca	Importo
JP Morgan Chase Bank	€. 74.000.000,00
Deutsche Bank AG	€. 90.600.000,00
Depfa Bank plc	€. 72.400.000,00
UBS Limited	<u>€. 40.580.000,00</u>
	€.277.580.000,00

La remunerazione annuale di tali depositi è stata la seguente:

2012	2013	2014	2015
9.013.523,14	15.677.117,25	14.939.475,25	14.939.362,50

Alla chiusura dell'esercizio 2015 risultano quindi ancora in essere i seguenti contratti di finanza derivata:

- 1) uno swap di ammortamento (Amortizing), ai sensi dell'art. 41 L. n. 448/2001 e del Regolamento Ministeriale 389/03, legato all'emissione obbligazionaria "City of Milan 2005-2035 – 4,019%";
- 2) un contratto di Credit Default Swap (CDS), con ognuno dei quattro Istituti Arranger, legato alla stessa emissione;
- 3) uno swap di tasso di interesse (Interest Rate Swap), con un sottostante al 31/12/2015 di €138.870.879,17e controparte Unicredit, su vecchi mutui Cassa Depositi non estinti con l'operazione di rifinanziamento con le seguenti caratteristiche:

Posizione Unicredit

swap di tasso su un sottostante pari a euro €138.870.879,17

Comune di Milano riceve un Tasso Fisso pari a 4,65%

Comune di Milano paga:

- 1) Tasso Fisso del 4,65% se Euribor 6M < 2,28%
- 2) Euribor a 6M + 2,37% se 2,28% <= Euribor 6M < 7,13%
- 3) Tasso Fisso del 9,50% se Euribor 6M >= 7,13%.

6.4. Rilevazione flussi: *indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere ripetuta separatamente per ogni contratto, indicando i dati rilevati nel periodo considerato fino all'ultimo rendiconto approvato):*

1) Posizione JPMorgan

Tipo di operazione Swap di ammortamento e di tasso Data di stipulazione	2011
Flussi Positivi	745.025,30
Flussi Negativi	0,00

2) Posizione DEPFA Bank

Tipo di operazione Swap di ammortamento e di tasso Data di stipulazione 27/06/2005	2011
Flussi Positivi	745.025,31
Flussi Negativi	0,00

3) Posizione UBS

Tipo di operazione Swap di ammortamento e di tasso Data di stipulazione 27/06/2005	2011
Flussi Positivi	2.649.723,38
Flussi Negativi	0,00

4) Posizione Deutsche Bank

Tipo di operazione Swap di ammortamento e di tasso Data di stipulazione 27/06/2005	2011
Flussi Positivi	11.388.615,31
Flussi Negativi	0,00

5) Posizione Unicredit

Tipo di operazione Swap di ammortamento e di tasso Data di stipulazione 05/03/2002	2011	2012	2013	2014	2015
Flussi Positivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Flussi Negativi	101.938,71	139.436,20	96.406,63	94.243,78	91.433,79

Ai sensi dell'art.9.11.15 Allegato A1 al Decreto Legislativo n. 126 del 10/08/2014 si riporta il valore del mark to market dei derivati in essere segnalato dalle controparti:

UBS Limited	- €. 13.400.637,00 Interim Exchange (31/12/2015) €. 65.388.758,00 Cash Deposit (31/12/2015) - €. 38.641.493,00 CDS (31/12/2015)
JP Morgan Chase Bank	€. 22.315.614,93 (30/09/2015) - €. 50.363.598,46 CDS (30/09/2015)
Depfa Bank plc	€. 17.019.089,06 (31/12/2015) - €. 44.234.687,83 CDS (31/12/2015)
Deutsche Bank AG	€. 24.854.589,13 (30/09/2015) - €. 49.803.298,76 CDS (30/09/2015)
Unicredit	- €. 7.033.920,76 (30/11/2015)

7. Stato patrimoniale, Conto economico e Riconoscimento debiti fuori bilancio

7.1 Stato Patrimoniale in sintesi

Indicare i dati relativi al primo anno di mandato ed all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUEL (Ripetere la tabella - Il primo anno è l'ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni e l'ultimo anno è riferito all'ultimo rendiconto approvato). :

Anno 2010

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni Immateriali	-	Patrimonio netto	6.086.453.391,00
Immobilizzazioni materiali	7.396.916.510,00		
Immobilizzazioni finanziarie	1.899.690.143,00		
Rimanenze	2.213.757,00		
Crediti	3.335.885.740,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	-	Conferimenti	1.870.881.418,00
Disponibilità liquide	990.924.119,00	Debiti	5.670.090.751,00
Ratei e risconti attivi	1.821.238,00	Ratei e risconti passivi	25.947,00
Totale	13.627.451.507,00	Totale	13.627.451.507,00

Anno 2014

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni Immateriali	-	Patrimonio netto	6.600.584.381,95
Immobilizzazioni materiali	8.831.924.412,33		
Immobilizzazioni finanziarie	2.235.985.414,15		
Rimanenze	1.031.081,00		
Crediti	2.984.467.765,33		
Attività finanziarie non immobilizzate	-	Conferimenti	2.423.261.899,99
Disponibilità liquide	755.165.246,27	Debiti	5.422.575.589,18
Ratei e risconti attivi	1.532.453,90	Ratei e risconti passivi	363.684.501,86
Totale	14.810.106.372,98	Totale	14.810.106.372,98

7.2. Conto economico in sintesi

Riportare il quadro 8 quinquies del certificato al conto consuntivo.

Anno 2010

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		Importo
A)	Proventi della gestione	2.224.989.912,00
B)	Costi della gestione, di cui:	2.266.772.331,00
	quote di ammortamento d'esercizio	151.758.041,00
	Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate	120.279.286,00
C)	utili	120.279.286,00
	interessi su capitale di dotazione	-
	trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	-
D.20)	Proventi finanziari	7.223.527,00
D.21)	Oneri finanziari	108.525.239,00
	Proventi ed oneri straordinari	
	Proventi	153.528.261,00
	Insussistenze del passivo	55.094.604,00
	Sopravvenienze attive	744.737,00
	Plusvalenze patrimoniali	97.688.920,00
	Oneri	63.923.185,00
	Insussistenze dell'attivo	50.243.272,00
	Minusvalenze patrimoniali	-
	Accantonamento per svalutazione crediti	-
	Oneri straordinari	13.679.913,00
	RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	66.800.231,00

Anno 2014

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		Importo
A)	Proventi della gestione	3.036.719.471,15
B)	Costi della gestione, di cui:	2.678.564.734,71
	quote di ammortamento d'esercizio	261.728.635,80
	Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate	43.102.201,35
C)	utili	43.102.201,35
	interessi su capitale di dotazione	-
	trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	-
D.20)	Proventi finanziari	35.217.903,41
D.21)	Oneri finanziari	120.495.364,45
	Proventi ed oneri straordinari	
	Proventi	190.884.283,25
	Insussistenze del passivo	126.807.133,81
	Sopravvenienze attive	61.345.094,52
	Plusvalenze patrimoniali	2.732.054,92
	Oneri	487.028.951,86
	Insussistenze dell'attivo	152.648.714,06
	Minusvalenze patrimoniali	-
	Accantonamento per svalutazione crediti	323.173.726,35
	Oneri straordinari	11.206.511,45
	RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	19.834.808,14

7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio

Quadro 10 e 10bis del certificato al conto consuntivo.

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore.

Al momento della stesura della presente relazione non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

Di seguito si riepilogano i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati negli esercizi di competenza.

DESCRIZIONE	IMPORTI RICONOSCIUTI E FINANZIATI NELL'ESERCIZIO					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015 (valori provvisori)
Sentenze esecutive	4.081.187,00	1.736.439,00	2.186.818,28	18.507.530,60	493.709,30	149.139,62
copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali ed Istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricapitalizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	3.078.069,37	0,00
Totale	4.081.187,00	1.736.439,00	2.186.818,28	18.507.530,60	3.571.778,67	149.139,62

8. Spesa per il personale.

8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	581.766.571,42	574.916.045,19	574.916.045,19	563.183.486,76	563.183.486,76
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c.557 e 562 della L. 296/2006	574.916.045,19	533.061.692,63	540.469.386,22	538.596.824,93	543.077.298,00
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	28,28 %	26,19 %	23,65 %	23,39 %	22,63 %

*linee guida al Rendiconto della Corte dei Conti

8.2. Spesa del personale pro-capite:

Spesa del Personale pro-capite					
	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Preconsuntivo 2015
Spesa Personale* (euro) Abitanti	483,55	441,79	456,95	454,94	468,10

* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

Rapporto abitanti dipendenti					
	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Preconsuntivo 2015
Abitanti Dipendenti	86	88	87	89	91

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

L'amministrazione ha rispettato i limiti normativi previsti per le forme di lavoro flessibile.

La normativa limitativa delle assunzioni di personale con forme di lavoro flessibile si rinvia nell'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, primo e secondo periodo, secondo cui: "A decorrere dall'anno 2011, le pubbliche amministrazioni statali, le agenzie, ecc. (omissis) possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni, ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le

medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009".

Il comma 28 del citato articolo 9, contenente ulteriori disposizioni in materia di lavoro flessibile, è stato più volte integrato e modificato.

L'art. 11, comma 4-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, introdotto in fase di conversione dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha inserito, in forma di inciso novellato, il settimo periodo, secondo cui: "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente". All'inciso fa seguito il periodo immediatamente successivo, l'ottavo, già presente, che contiene la seguente disposizione: "Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009"

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

ANNO 2011

PROFILO PROFESSIONALE	Limite di spesa	Spesa sostenuta
Sociale ed educativa	14.009.730,73	11.728.931,73
Altre assunzioni a tempo determinato e forme di lavoro flessibile	9.544.636,15	8.895.199,16

ANNO 2012

PROFILO PROFESSIONALE	Limite di spesa	Spesa sostenuta
Sociale ed educativa	14.009.730,73	8.803.187,46
Altre assunzioni a tempo determinato e forme di lavoro flessibile	9.544.636,15	5.547.998,83

ANNO 2013

PROFILO PROFESSIONALE	Limite di spesa	Spesa sostenuta
Sociale ed educativa	14.009.730,73	12.397.908,54
Altre assunzioni a tempo determinato e forme di lavoro flessibile	10.274.446,71	7.304.575,50

ANNO 2014

PROFILO PROFESSIONALE	Limite di spesa	Spesa sostenuta
Tutti i rapporti di lavoro flessibile	34.558.624,14	24.472.983,88

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle istituzioni:

SI NO

Note:

Allo stato degli atti, le politiche occupazionali degli organismi partecipati sono coerenti con la disciplina di legge di riferimento e con gli indirizzi espressi dalla Giunta Comunale rispettivamente con delibera n. 1820/2014 e n. 70/2015.

8.7. Fondo risorse decentrate.

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

L'Ente ha rispettato i limiti contrattuali e di legge relativi al Fondo per le risorse decentrate del personale dipendente

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Fondo risorse decentrate	92.924.851,52	92.942.460,12	87.785.682,62	84.501.177,23	95.186.642,92

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.lgs 165/2001 e dell'art. 3 comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni):

L'ente, durante il periodo di mandato, non ha adottato provvedimenti ai sensi della suddetta normativa.

PARTE IV – RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1 Rilievi della Corte di Conti

- **Attività di controllo:** *indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto:*
- **Attività giurisdizionale:** *indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze. Se la risposta è affermativa, riportare in sintesi il contenuto.*

Attività di controllo

In accordo con la Legge finanziaria 2006, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo. Il contenuto di dette relazioni è definito dal magistrato contabile con appositi criteri e linee guida; in ogni caso, i documenti devono dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, e di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Nel corso del quinquennio non sono state rilevate, da parte della magistratura contabile, grave irregolarità contabili, tuttavia, nel quinquennio considerato, la Corte dei Conti ha rilasciato le seguenti deliberazioni riportanti alcuni accertamenti di natura contabile:

Deliberazione/Parere	Oggetto	Tipologia
Lombardia/437/2012/PRSE	Rendiconto della gestione 2010	Accertamento
		Protratto squilibrio economico-patrimoniale, con progressiva erosione del capitale e patrimonio sociale, delle società Movibus srl e Nord Est Trasporti srl, partecipate indirettamente dal Comune di Milano a mezzo della società interamente partecipata Atm spa
		Corresponsioni di compensi non aderenti a quanto previsto dall'art.1, commi 725 e seg. Della legge finanziaria 296/2006, ad alcuni componenti del CdA della società SEA spa <i>In merito, si rileva che, in seguito ai provvedimenti adottati dall'Ente, la Corte dei Conti, con deliberazione Lombardia/480/2013/PRSP, ha espresso Dichiarazione di conformità all'art.1, commi 725 e seguenti, della legge 296/2006 dei provvedimenti adottati dal Comune di Milano in punto di determinazione dei compensi spettanti al presidente ed ai consiglieri di amministrazione della società controllata SEA spa</i>
		Mancato utilizzo dei poteri di controllo che il codice civile attribuisce ai soci, in sede di assemblea di società per azioni e di società a responsabilità limitata, nella determinazione dei compensi di amministratori e sindaci

Deliberazione/Parere	Oggetto	Tipologia
Lombardia/355/2013/PRSP	Rendiconti delle gestioni 2011 e 2012	<p>Accertamento</p> <p>Ricorso, per gli equilibri di parte corrente, ad entrate non ricorrenti o di parte capitale (oneri di urbanizzazione)</p> <p>Esistenza di un'elevata mole di residui attivi, in particolare iscritti ai titoli II e IV, risalenti ad esercizi anteriori al 2007</p> <p>Esistenza di un cospicuo ammontare di residui passivi di titolo II, derivante da esercizi anteriori al 2007, discendenti da opere non completate o non ancora appaltate, con conseguente potenziale immobilizzazione di risorse</p> <p>Presenza di una notevole mole di indebitamento in capo ad alcune società partecipate dal Comune, con rischi di successiva incidenza sul patrimonio dell'Ente</p> <p>Presenza di perdite di esercizio registrate da alcune società partecipate, con conseguente potenziale incidenza sul valore del conferimento a suo tempo operato</p> <p>Determinazione del compenso spettante al presidente del CdA della società SEA spa in misura non aderente ai precetti normativi posti dal legislatore.</p> <p><i>In merito, si rileva che, in seguito ai provvedimenti adottati dall'Ente, la Corte dei Conti, con deliberazione Lombardia/480/2013/PRSP, ha espresso Dichiarazione di conformità all'art.1, commi 725 e seguenti, della legge 296/2006 dei provvedimenti adottati dal Comune di Milano in punto di determinazione dei compensi spettanti al presidente ed ai consiglieri di amministrazione della società controllata SEA spa</i></p>
Lombardia/224/2015/PRSP	Rendiconto della gestione 2013	<p>Accertamento</p> <p>Parziale destinazione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane in modo non conforme alla contrattazione collettiva nazionale o alla disciplina legislativa.</p> <p><i>In merito, si rileva che, in seguito ai provvedimenti adottati dall'Ente, la Corte dei Conti, con deliberazione Lombardia/307/2015/PRSP, ha preso atto delle azioni adottate dal Comune di Milano in esecuzione alle prescrizioni contenute nella deliberazione n. 224/2015/PRSP in merito ad alcune irregolarità inerenti alla distribuzione dei fondi per la contrattazione integrativa del personale non dirigente</i></p> <p>Presenza di discordanze tra residui attivi e passivi, riportati nel rendiconto consuntivo 2013, rispetto ai debiti e crediti iscritti nei bilanci delle società partecipate.</p> <p><i>In merito, si rileva che, in seguito a verifiche ed approfondimenti effettuati a cura della Direzione Pianificazione, Bilancio e Controlli, le percentuali di riscontro tra debiti e crediti del Comune e crediti e debiti delle Società nel 2014 sono stati pari, rispettivamente, al 95,89% ed al 96,48%</i></p> <p>Presenza di perdite registrate nell'esercizio 2013 delle società SO.GE:MI spa e Milanospoort spa, con conseguente incidenza sul valore dei conferimenti operati nel tempo dal Comune socio.</p>

Attività giurisdizionale – Corte dei Conti per la Regione Lombardia e Centrale d'Appello

OGGETTO	CONTENUTO DELLE SENTENZE
Sentenza n. 114/2011 del 04/02/2011 resa dalla Sezione III Giurisdizionale Centrale d'Appello sugli appelli proposti dal Sig. Procuratore Regionale, nonché dalla Sig.ra P. S. R. avverso la sentenza n. 662/2008 depositata in data 13/10/2008 dalla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lombardia	Condanna della dipendente P. S. R. a favore del Comune di Milano dell'importo di € 20.000,00 per danno all'immagine ed € 3.612,30 per danno da disservizio, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali. Spese di giudizio, dovute allo Stato, compensate.
Sentenza n. 350/2011 del 11/04/2011 resa dalla Sezione III Giurisdizionale Centrale d'Appello sull'appello proposto dal Sig. R. E. avverso la Sentenza n. 979/2008 del 29/12/2008 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lombardia	In accoglimento istanza di definizione agevolata presentata dal dipendente R. E., condanna a favore del Comune di Milano dell'importo di euro 3.888,71 per danno patrimoniale. Spese di giudizio, dovute allo Stato, pari ad € 130,48.
Sentenza n. 96/2012 del 20/02/2012 resa dalla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lombardia	Condanna dell'amministratore P. C. M. a favore del Comune di Milano dell'importo di euro 45.000,00 oltre interessi legali per danno all'immagine. Spese di giudizio, dovute allo Stato, pari ad € 450,67.
Sentenza n. 64/2013 del 12/03/2013 resa dalla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lombardia	Condanna in solido dei dipendenti A. G. - V. E. - P. O. - T. A. - R. O. a favore del Comune di Milano dell'importo di € 7.504,26 per danno patrimoniale oltre rivalutazione monetaria e interessi legali. Condanna della sola dipendente T. A. dell'ulteriore importo per danno patrimoniale di € 71,40, oltre rivalutazione monetaria e interessi legali. Condanna in solido dei dipendenti A. G. - V. E. - P. O. - T. A. - R. O. a favore del Comune di Milano dell'importo di € 5.628,19 per danno all'immagine oltre rivalutazione monetaria e interessi legali. Spese di giudizio, dovute allo Stato, pari ad € 1.417,60.
Sentenza n. 642/2014/A del 12/05/2014 resa dalla Sezione I Giurisdizionale Centrale d'Appello sull'appello proposto dal Sig P. C. M. avverso la Sentenza n.96/2012 del 20/02/2012 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lombardia	Condanna dell'Amministratore P. C. M. a favore del Comune di Milano dell'importo di euro 15.000,00, comprensivo di rivalutazione monetaria, oltre interessi legali per danno all'immagine. Spese di giudizio, dovute allo Stato, pari ad € 163,52.
Sentenza n. 392/2015 del 15/07/2015 resa dalla Sezione II Giurisdizionale Centrale d'Appello sull'appello proposto dal Sig B. E. avverso la Sentenza n. 992/2008 del 29/12/2008 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lombardia	Condanna del dipendente B. E. a favore del Comune di Milano dell'importo di euro 2.000,00, comprensivo di rivalutazione monetaria, oltre interessi legali per danno all'immagine. Spese di giudizio, dovute allo Stato, pari ad € 526,89.
Sentenza n. 656/2015 del 06/10/2015 resa dalla Sezione II Giurisdizionale Centrale d'Appello sull'appello proposto dal Procuratore Regionale per la Lombardia avverso la Sentenza n. 977/2008 del 19/12/2008 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lombardia	Condanna dei dipendenti T. E. D., C. G., C. A. a favore del Comune di Milano degli importi rispettivamente di € 21.892,00, € 26.271,00, € 17.514,00 per danno patrimoniale. Spese di giudizio, dovute allo Stato, pari ad € 2.946,77 in solido.
Sentenza n. 699/2015 del 14/10/2015 resa dalla Sezione II Giurisdizionale Centrale d'Appello sull'appello proposto dal Procuratore Regionale per la Lombardia avverso la Sentenza n. 595/2009 del 23/09/2009 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lombardia	Condanna dei dipendenti M. M. ed A. P. a favore del Comune di Milano dell'importo di € 3.200,00 oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali per danno patrimoniale. Spese di giudizio, dovute allo Stato, pari ad € 427,32.
Sentenza n. 785/2015 del 12/11/2015 resa dalla Sezione II Giurisdizionale Centrale d'Appello sull'appello proposto dal Sig. M. M. avverso la Sentenza n. 405/2010 del 14/07/2010 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lombardia	Condanna del dipendente M. M. a favore del Comune di Milano dell'importo di euro 2.500,00, comprensivo di rivalutazione monetaria, oltre interessi legali per danno all'immagine. Spese di giudizio, dovute allo Stato, pari ad € 532,16.

2 Rilievi dell'Organo di revisione

Indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili. Se la risposta è affermativa riportare in sintesi il contenuto.

L'ente, nel corso del quinquennio, non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili da parte dell'Organo di revisione.

PARTE V – AZIONI INTRAPRESE PER CONTENERE LA SPESA

1. Azioni intraprese per contenere la spesa: *descrivere, in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato.*

Il Comune di Milano, in applicazione di quanto disposto dalla L. 111/2011 e in conformità a quanto chiarito dal parere reso dalla Sezione Regionale della Corte dei Conti n. 441/2013, ha sviluppato, a partire dall'annualità 2013, azioni finalizzate a garantire una razionalizzazione delle spese, esplicitando tali azioni anche all'interno dei documenti programmatici.

Con riferimento al triennio 2013-2015 è stata realizzata una riduzione complessiva delle spese, consolidata nel triennio, pari a 4.991.875,42 euro, frutto di risparmi di gestione ottenuti in diverse Direzioni dell'Ente.

Anche nel triennio 2014-2016 è proseguito l'impegno alla razionalizzazione delle spese, avendo come obiettivo (tutt'ora in corso di verifica) la riduzione complessiva delle spese, da consolidarsi nel triennio, pari a 5.049.180,94 euro, di cui le voci principali sono:

- 3.202.026,04 euro derivanti da un progetto in ambito di illuminazione pubblica;
- 479.601,17 euro derivanti da un intervento sui canoni di contact center (servizio 020202)
- 1.367.553,73 euro frutto di risparmi di gestione ottenuti in diverse Direzioni dell'Ente.

A tali interventi, si sono aggiunti interventi in diversi ambiti, riguardanti sia contenimenti di spesa che valorizzazioni del patrimonio immobiliare:

- Razionalizzazione concessione tessere di servizio ATM: a seguito di un'attenta analisi organizzativa, si è riusciti ad ottenere una riduzione delle tessere ATM di servizio emesse, sia in termini numerici (-9,52% rispetto al 2013), sia in termini economici (-13.800 euro circa rispetto al 2013);
- Riduzione spese per la celebrazione dei cittadini centenari: anche grazie a forme alternative di finanziamento, quali le sponsorizzazioni, e ad un parziale ripensamento del prodotto offerto, si è ottenuto un risparmio di costi pari al 79% rispetto all'anno 2013;
- Riduzione dei costi per la telefonia mobile: attuazione del contratto 2013, con canone fisso annuo;
- Razionalizzazione sedi dedicate alle attività formative e messa a reddito spazi liberati in via Murillo: la scelta di compattare il Polo di Formazione Linguistica presso la sede di via Deledda, ha ottenuto il duplice vantaggio di incrementare l'efficienza nell'erogazione dei servizi formativi e di liberare la sede di via Murillo che ha potuto così essere messa a reddito ad un canone annuo di euro 19.885,85.

Il Comune di Milano, anche con riferimento alla recente normativa, ha garantito il contenimento della spesa, come di seguito evidenziato:

CONTENIMENTO SPESA EX DL 78/2010 – Annualità 2011-2013

Tipologia di spesa	Rendiconto 2009 (Impegni)	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza - Studi e consulenze*	8.518.421,48	80%	1.703.684,30	1.686.940,42	1.693.388,37	1.113.149,74
Sponsorizzazioni	43.000,00	100%	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	950.045,62	50%	475.022,81	388.000,00	402.408,10	268.894,46
Formazione	316.353,04	50%	158.176,52	98.968,00	133.371,53	60.809,34
T	9.827.820,14		2.336.883,63	2.173.908,42	2.229.168,00	1.442.853,54

*: valore 2009 definitivamente rideterminato nel 2012

CONTENIMENTO SPESA EX DL 78/2010 – Annualità 2014

Tipologia di spesa	Rendiconto 2009 (Impegni)	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	109.531,81	84%	17.525,09	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	8.408.889,67	80%	1.681.777,93	1.244.572,33
Sponsorizzazioni	43.000,00	100%	0,00	0,00
Missioni	950.045,62	50%	475.022,81	235.000,00
Formazione	316.353,04	50%	158.176,52	153.599,95
T	9.827.820,14		2.332.502,35	1.633.172,28

CONTENIMENTO SPESA EX DL 95/2012

	Limite di spesa	Impegnato di riferimento	Limite di spesa	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014*
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autoveature	80% dell'impegnato 2009	965.149,73	772.119,78	481.501,24	753.241,71	nd	nd
Manutenzione, noleggio, esercizio autoveature	50% dell'impegnato 2011	753.241,71	376.620,86	nd	nd	0	nd
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autoveature	70% dell'impegnato 2011	753.241,71	225.972,51	nd	nd	nd	343.345,01

*: spesa superiore al limite per effetto, come disposto normativamente, di contratti pluriennali in essere all'entrata in vigore del DL 95/2012

PARTE VI - RICONOSCIMENTI OTTENUTI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER PROGETTI/PRATICHE VIRTUOSE.

Preliminarmente, si segnala che Milano-Città metropolitana ha migliorato considerevolmente, nel periodo di mandato, il proprio **posizionamento nell'ambito della Classifica annuale del Sole 24 ore sulla qualità della vita**, passando dal diciannovesimo al secondo posto.

I valori misurati dai ricercatori, prendono in considerazione un totale di 36 indicatori statistici relativi alle seguenti aree tematiche:

- Tenore di vita
- Servizi ambiente e salute
- Affari e lavoro
- Ordine pubblico
- Popolazione
- Tempo libero

La Classifica degli enti virtuosi per qualità di vita all'inizio ed alla fine del mandato, presenta, per Milano, le seguenti risultanze:

Posizionamento 2011	19	su un totale di 107 Enti
Posizionamento 2015	2	su un totale di 103 Enti

Di seguito, si individuano, nell'ambito delle Missioni di riferimento, i principali riconoscimenti ricevuti dall'Amministrazione comunale per progetti e pratiche virtuose.

Missione 1

Pari Opportunità

Per favorire le pari opportunità, l'uguaglianza tra donne e uomini, e valorizzare la cultura di genere e di non discriminazione, il Sindaco ha individuato la Delegata Pari Opportunità.

L'ascolto e la promozione di un dialogo permanente con la città, si è concretizzata lungo due direttrici principali:

- 1) La lotta agli stereotipi di genere, attraverso un lavoro sulla pubblicità sessista e l'adesione alla campagna "Città libere dalla pubblicità offensiva" promossa dall'Unione Donne in Italia (UDI), ha portato all'approvazione, nel 2013, della delibera "Indirizzi fondamentali in materia di pubblicità discriminatoria e lesiva della dignità della donna", che individua alcune regole per la valutazione dei messaggi da affiggere sugli spazi in carico all'Amministrazione comunale.

Il Comune è stato insignito, il 1° marzo 2013, del **Premio Immagini Amiche III Edizione, iniziativa promossa dal Parlamento Europeo e dall'UDI**, per l'attenzione prestata dall'Amministrazione alla valorizzazione del ruolo e dei talenti femminili e alla democrazia paritaria, iniziata con la costituzione della giunta paritaria e con l'azione di riequilibrio di genere nelle aziende partecipate del Comune attraverso le nomine.

Il 6 marzo 2014 è stato firmato, dai Presidenti di ANCI e di IAP (Istituto Autodisciplina Pubblicitaria), il Protocollo d'intesa in materia di pubblicità lesiva della dignità femminile.

La delegata Pari Opportunità ANCI ha riconosciuto il ruolo fondamentale avuto dal Comune di Milano nel dare un impulso determinante a questo percorso.

- 2) La sensibilizzazione della cittadinanza ai temi di genere con particolare attenzione alla violenza contro le donne, con il lavoro di raccordo stretto tra diversi assessorati, soprattutto quello delle Politiche Sociali, della Sicurezza e Volontariato, e dell'Educazione; e le associazioni attraverso diffuse iniziative in tutte le zone di decentramento, dal centro alle periferie.

È stato promosso, in via sperimentale, il progetto "DONNExMILANO-MILANOxleDONNE", per valorizzare le tante iniziative, progetti ed eventi ideati in un'ottica di genere, realizzati sul territorio milanese da società, fondazioni, associazioni del terzo settore e della cittadinanza attiva, associazioni datoriali o sindacali, e da cittadini e cittadine, di qualunque nazionalità.

L'Esposizione Universale Expo 2015, con il tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita", rimanda immediatamente all'universo femminile, depositario della cultura della vita e, quindi, tradizionalmente del cibo e della nutrizione. Il programma Women for Expo ha sottolineato l'apporto delle donne per ridefinire un modello più sostenibile attraverso la tutela dell'ambiente e una educazione alimentare giusta ed equilibrata.

Progetto ministeriale "Grandi Città" (concernente la comparazione delle pratiche amministrative nei Comuni di grandi dimensioni in materia di pianificazione e controllo)

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, impegnato da diversi anni nella realizzazione di programmi tesi al rafforzamento della capacità amministrativa, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'amministrazione pubblica e di introdurre fattori di coesione necessari alla competitività del Paese, ha sviluppato il Progetto Valutazione delle Performance con un percorso di affiancamento pluriennale dedicato al miglioramento del ciclo di gestione della performance nei Comuni delle Regioni Obiettivo Convergenza.

Il rapporto sul governo delle aziende partecipate sintetizza i risultati dell'analisi degli strumenti sviluppati e messi in atto dalle Amministrazioni Comunali, nella prospettiva dell'efficace esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo delle attività delle partecipate.

In particolare l'esempio del Comune di Milano è indicato quale esperienza significativa, in particolare per:

- Maturità degli strumenti di esercizio del ruolo proprietario;
- Alta specializzazione delle professionalità presenti nella unità organizzativa chiamata ad esercitare il ruolo proprietario, e modelli di organizzazione improntati a logiche di responsabilizzazione, in cui la rigidità della gerarchia è attenuata;
- Il ruolo di coordinamento, orizzontale e verticale (c.d. "cabina di regia") svolto dal Settore Strategie e Controllo Partecipate;
- Il processo certificato dell'istruttoria tecnica per la partecipazione dei rappresentanti comunali in assemblea.

Eccellenza nella gestione pubblica locale

Nel 2012 l'EIPA (Istituto europeo di pubblica amministrazione), ha condotto uno studio intitolato "Eccellenza nella gestione pubblica locale" al fine di raccogliere le migliori pratiche ed estenderle dal livello locale a tutta l'Europa.

Sette sono state le iniziative premiate, localizzate nelle città di Bilbao, Milano, Tampere, Mannheim; Birmingham, Tallinn e Trondheim.

Sportello Reclami del Comune di Milano (gestito dal Settore Pianificazione e Controlli- Servizio Customer) ha ricevuto il riconoscimento di best practices europea nella gestione dei sistemi di ascolto del cittadino.

A Maastricht dal 25 al 27 Novembre 2013, nell'ambito dell'European Public Sector Award 2013 – Final Event and Celebratory Ceremony è avvenuta la premiazione ed è stato presentato il volume: In Search of Local Public Management Excellence Seven Journeys to Success.

European City Financial Group (CEFG),

Il Comune di Milano, partecipa, sin dalla sua fondazione nel 2014, al European City Financial Group (CEFG), insieme alle città di Barcellona, Vienna, Amburgo, Londra (City), Dublino per individuare strumenti ed indicatori per rendere confrontabile la gestione finanziaria delle città europee, la sua trasparenza e sostenibilità. Il Gruppo è stato inserito dalla Commissione Europea e da Eurostat nel percorso che porterà alla definizione degli EPSAS, i nuovi standard di contabilità pubblica dell'Unione Europea. Dal 2016, il gruppo si arricchisce con la partecipazione delle città di Amsterdam, Vilnius e Bordeaux.

Missione 3

VERTICE ASEM - Asia Europe Meeting 2014

Il Comando di Polizia Locale ha coordinato le attività di progettazione ed esecuzione dell'evento, seguendo le varie fasi organizzative e viabilistiche.

Milano è stata **un simbolo della sicurezza** in questo vertice euroasiatico che ha visto la partecipazione di 54 Paesi.

Sono stati 1.500 gli agenti della Polizia Locale e oltre 400 veicoli (auto e moto) impegnati durante l'evento, organizzazione di uomini e mezzi che hanno garantito una gestione razionale del traffico veicolare e il regolare scorrimento automobilistico.

Lettera del Prefetto di Milano Dott. Francesco Paolo Tronca che rende partecipe il Corpo della Polizia Locale di Milano dei ringraziamenti espressi dal Signor Presidente del Consiglio;

Lettera di ringraziamento del Prefetto di Milano Dott. Francesco Paolo Tronca;

Missione 5

Milano sede dell'evento "Milano ICOM 2016 – Musei e paesaggi culturali – Museums and Cultural Landscapes" (3-9 luglio 2016)

Milano è stata scelta per ospitare un evento internazionale promosso dall'organizzazione mondiale dei musei, ICOM (International Council of Museums) dal titolo "Milano ICOM 2016 – Musei e paesaggi culturali – Museums and Cultural Landscapes", che si svolge ogni 3 anni in un paese diverso, a cui tutti i musei del mondo saranno chiamati a prendere parte. Come sede della open ceremony è stato scelto il Castello Sforzesco per il prestigio dei suoi musei e per l'opera di rinnovamento museografico compiuto negli ultimi anni, anche grazie al sostegno di Fondazione Cariplo.

Milano "Città del libro 2015,

La città ha ricevuto il conferimento da parte di Mibact del titolo di "Città del libro 2015"; per un anno la città è stata la principale vetrina italiana per la promozione del libro e della lettura mediante manifestazioni realizzate in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati che in Italia hanno un ruolo nella promozione della lettura

Missione 10

Transport Deal of the Year 2015

La linea 5 della metropolitana è stata eletta "Transport Deal of the Year 2015" nell'ambito del PFI Award, il prestigioso evento promosso dalla rivista specialistica del gruppo Reuters "Project Finance International Magazine" che pre-

mia le eccellenze mondiali in ambito finanziario. La cerimonia di premiazione si è tenuta a Londra. Il riconoscimento valorizza il grande lavoro di squadra del Comune di Milano e delle imprese che ha portato alla realizzazione di un'infrastruttura strategica per la mobilità sostenibile di Milano.

"Euro-China Smart Mobility City Award 2015"

"Euro-China Smart Mobility City Award 2015", appuntamento promosso dalla Fondazione euroasiatica Prospective et Innovation e da EuropExpo che premia le città europee e asiatiche più dinamiche e innovative nel campo della mobilità. La premiazione è avvenuta a Hong Kong nel corso del CINEV (China International New Energy Vehicle Show). Una giuria composta da esperti internazionali del settore che ha premiato la città di Milano nella categoria "Intermodalità" per il progetto "All you can share": è stato riconosciuto il grande successo della mobilità in condivisione, che oggi vede oltre 2.000 auto, 4.650 bici e 150 scooter a disposizione dei cittadini e che incorona Milano regina italiana della shared mobility, esempio virtuoso a livello europeo.

La Cerimonia di Premiazione si è svolta il 24 novembre 2015 a Hong Kong. Il premio è stato ritirato a nome della Città di Milano dal Console Generale d'Italia a Hong Kong, Sig. Antonello De Riu.

Eurocities AWARD, novembre 2015

Milano premiata a Malmo (Svezia), il 4-6 novembre, nell'ambito della Conferenza annuale di Eurocities, rete di circa 130 città europee.

Il sistema di mobilità di Milano è stato insignito di un prestigioso riconoscimento agli Eurocities Awards nella categoria "Innovazione" durante l'evento annuale che valorizza le migliori pratiche delle metropoli europee che fanno parte del network Eurocities.

A vincere il premio come "Progetto o attività innovativa capace di coniugare la mobilità e il miglioramento della qualità di vita nelle aree urbane" è stato quello presentato dall'Assessorato alla Mobilità con la collaborazione di Amat e dalle Relazioni Internazionali dal titolo "**Meno automobili , più spazi comuni , una migliore qualità della vita per tutti**", che riassume le politiche dell'Amministrazione mirate alla riduzione delle auto private in circolazione. È stato riconosciuto che Area C e i sistemi di sharing, insieme all'efficienza del trasporto pubblico, stanno migliorando la qualità della vita di una città che fino a pochi anni fa era ritenuta una delle più congestionate, e che oggi viceversa vede ridursi anno dopo anno il numero di auto in circolazione.

"Premio Sviluppo Infrastrutture 2015"

Premio Sviluppo Infrastrutture 2015" per le opere di Expo2015, le linee M4 e M5, i nuovi grattacieli di Porta Nuova, la riqualificazione della Darsena, il passaggio all'illuminazione a led, il sistema dei Passanti Ferroviari, la mobilità sostenibile in generale. Sono le infrastrutture e le politiche che hanno dato un nuovo volto all'Area Metropolitana di Milano e che le hanno valso il riconoscimento della rivista "Management delle Utilities e delle Infrastrutture". Il Premio è stato assegnato a Palazzo Turati nell'ambito dell'Osservatorio Annuale sui Costi del Non Fare.

La rivista assegna ogni anno la targa a chi – manager, politico, professionista, finanziere, banchiere, amministratore pubblico, studioso o altro – si sia particolarmente distinto nel determinare lo sviluppo infrastrutturale del Paese e del relativo settore produttivo. Quest'anno la giuria per la prima volta ha deciso di premiare un territorio, riconoscendo l'efficacia del lavoro di squadra svolto da una pluralità di istituzioni, in particolare Comune di Milano, Regione Lombardia e Governo, delle imprese, delle associazioni, degli enti pubblici e privati e dai singoli individui.

"Premio Nazionale dell'Innovazione" per Area C. – 2014

Il Premio, noto anche come "Premio dei Premi", è nato da un'iniziativa del Governo italiano nel 2008 ed è stato istituito, su concessione del Presidente della Repubblica Italiana, presso la Fondazione Nazionale per l'Innovazione Tecnologica COTEC. Il prestigioso riconoscimento ha l'obiettivo di valorizzare e sostenere le migliori capacità innovative e creative, pubbliche e private. Nella motivazione del premio al Comune di Milano si evidenzia quanto Area C abbia consentito di raggiungere un significativo miglioramento del sistema e delle politiche di trasporto urbano (...). Si tratta dell'unica esperienza a livello europeo che può vantare due tipologie di roadpricing che ne fanno un punto di riferimento per l'implementazione di soluzioni per la mobilità sostenibile e per le politiche di regolazione del traffico. Conferito dal Governo Italiano a Roma, Auditorium Villa Farnesina.

Cities Climate Leadership Awards" categoria Urban Transportation

Area C finalista del premio internazionale "Cities Climate Leadership Awards" categoria Urban Transportation. Il premio indetto da C40 e Siemens e giunto alla sua seconda edizione, si rivolge a quelle città che si sono distinte per politiche concrete per il clima. Area C è stata scelta tra le finaliste perché grazie alla congestion charge nel centro di Milano in città ci sono "Meno auto, più spazi pubblici, una migliore qualità della vita per tutti" (così viene sintetizzata sul sito dedicato al premio). Su 87 candidature arrivate sono state inserite tra le finaliste 27 città (con 31 progetti) e nel mese di settembre 2014 a New York sono state premiate le 10 migliori per ogni categoria, selezionate da una giuria composta da sette membri. Ogni anno infatti il Cities Climate Leadership Award prevede 10 città vincitrici per altrettante categorie: Urban Transportation, Solid Waste Management, Finance & Economic Development, Carbon Measurement & Planning, Sustainable Communities, Green Energy, Energy Efficient Built Environment, Adaptation & Resilience, Air Quality and Intelligent City Infrastructure.

Il Cities Climate Leadership Group (C40) è una rete di grandi città di tutto il mondo impegnate a fronteggiare i cambiamenti climatici, attraverso la collaborazione e la condivisione di azioni significative, misurabili e sostenibili.

"Transport Achievement Award 2014" per il provvedimento Area C. – OCSE Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

Premio nato per assegnare un riconoscimento a città, politiche o tecnologie in materia di trasporti che abbiano conseguito risultati di successo dimostrabili. Un vero e proprio Oscar dei trasporti.

La giuria dell'International Transport Forum ha riconosciuto a Milano il successo di Area C, sottolineando, nelle motivazioni del premio, il coraggio politico di sostituire la precedente pollution charge, non più in grado di raggiungere gli obiettivi per i quali era nata, con una misura più efficace in grado di potenziare gli effetti positivi.

Conferito il 24 maggio 2014 dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

"Ecosistema urbano" di Legambiente Anno 2012

il rapporto "Ecosistema urbano" di Legambiente ha messo Milano al 7° posto della classifica su mobilità, disponibilità di mezzi pubblici, gestione delle risorse idriche e politiche energetiche.

"Assochange 2012 per il cambiamento"

"Assochange 2012 per il cambiamento" conferito ad Area C come esperienza di change management in grado di proporre strumenti e metodologie innovative e attivare processi di cambiamento riferiti a realtà complesse.

La premiazione ha avuto luogo presso Deloitte in via Tortona 25 a Milano, all'interno dell'ottava edizione del convegno nazionale di Assochange. "Ci vuole metodo per cambiare. Imprese, istituzioni, professionisti in workshop: il contributo del Change Management in tempi di crisi".

Assochange è un'associazione di imprese, enti, istituzioni, professionisti e università, che ha come missione la diffusione delle tematiche del governo del cambiamento, la sensibilizzazione dei vertici della comunità di business e politiche sul contributo che tali tematiche possono fornire all'evoluzione del nostro Paese e delle imprese.

"NC Awards" nella categoria "Comunicazione radio", ANNO 2012

Organizzato da ADC, gruppo editoriale che pubblica la rivista ADV Express e l'Annale della Creatività, dedicata alla comunicazione "Made in Italy".

Il riconoscimento riguarda la campagna informativa realizzata dal Comune di Milano per promuovere e diffondere tra i cittadini la conoscenza di Area C.

"Reinventare le città"

Area C ha vinto, ex equo con altri otto Comuni italiani, il concorso "Reinventare le città" lanciato dal WWF in occasione dell'Ora della Terra e dedicato alle buone pratiche che hanno considerato la questione ambientale in modo innovativo, sotto il profilo di mobilità, aria, acqua, cibo, rifiuti, consumo del suolo, biodiversità, con un occhio di riguardo per il coinvolgimento attivo dei cittadini.

Missione 12

Emergenza Immigrazione Nord Africa.

Riconoscimento ricevuto in data 7 marzo 2012 dalla Prefettura di Milano, in qualità di soggetto attuatore regionale del Progetto di Emergenza Immigrazione Nord Africa, per il supporto tecnico fornito, dalla Direzione Politiche Sociali e Cultura della salute, alle Prefetture Provinciali nel fronteggiare l'emergenza Immigrazione Nord Africa nella Città di Milano.

Tra le attività svolte, è stata sperimentata la prima accoglienza in Via Barzaghi, in collaborazione con la Questura, l'Asl ed il privato sociale, riuscendo ad ottenere lo screening medico ed il permesso di soggiorno entro 15 giorni e ad accogliere e suddividere i migranti nelle strutture preposte con modalità e criteri che garantivano un basso impatto sociale e riduzione di conflittualità tra gli ospiti.

Premio europeo sulla disabilità: "Access City Award 2016

L'8 dicembre scorso, l'Assessore Pierfrancesco Majorino a nome del Sindaco Giuliano Pisapia e per la città di Milano, ha ritirato a Bruxelles il Primo premio Access City Award 2016 dalle mani di Marianne Thyssen, commissario europeo per l'Occupazione, gli Affari Sociali, le Competenze e la Mobilità del Lavoro. Premio istituito nel 2010 per stimolare gli Stati membri ad impegnarsi concretamente per rendere le città europee un luogo a misura di tutti.

Milano è stata la prima città italiana ad aggiudicarsi l'Access City Award, iniziativa lanciata nel 2010 dalla Commissione Europea, in partnership con l'EDF (European Disability Forum), allo scopo di dare visibilità e di premiare quelle città che abbiano promosso progetti/iniziative esemplari, per migliorare l'accessibilità nell'ambiente urbano alle persone con disabilità, e in un contesto di popolazione in età sempre più avanzata.

E' stata, inoltre, la prima città italiana, nel corso di questi sei anni, ad arrivare tra le finaliste, proponendosi come stimolo per altre città dei 28 stati membri dell'Unione Europea

Milano è stata scelta tra le 48 città dell'Unione europea che hanno presentato domanda per la sesta edizione del Premio Europeo per le città accessibili ed era tra le seguenti cinque finaliste:

- Kaposvar (Ungheria)
- Milano (Italia)
- Toulouse (Francia)
- Vaasa (Finlandia)
- Wiesbaden (Germania)

La cerimonia di premiazione si è svolta l'8 dicembre nel palazzo Charlemagne della Commissione europea, rue de la Loi 170, 1040 Bruxelles durante una conferenza in occasione della Giornata europea delle persone con disabilità.

La città di Milano si è presentata alla premiazione accompagnata da Marco Rasconi, di ATS Ledha, e Nicola Stilla, di ATS UICI, quali rappresentanti del mondo delle Associazioni delle persone con disabilità che hanno dato fiducia alle istituzioni, partecipando attivamente al percorso realizzato in questi anni in tema di accessibilità. Lo hanno fatto in nome dei diritti delle persone con disabilità. In nome di Franco Bompreszi: presidente di Ledha, "giornalista a rotelle" che per primo aveva lanciato la sfida – culturale prima di tutto – di rendere Milano accogliente e accessibile, anche in vista di Expo.

Il premio è sicuramente il riconoscimento di un impegno innanzitutto politico, che ha saputo costruire una visione unitaria fondata sui valori universali condivisi chiaramente espressi nella Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità.

Tutti gli ambiti della vita della città sono stati coinvolti: l'urbanistica, i trasporti urbani, le strutture sportive, i parchi e le aree verdi, i musei, i servizi al cittadino, con un approccio mainstreaming che ha visto Assessori e Direzioni dell'amministrazione lavorare insieme.

Milano inoltre è stata premiata per aver consolidato dispositivi e modalità di partecipazione straordinari: tutto il percorso fatto per rendere la città ed Expo accoglienti ed accessibili è stato condiviso, progettato monitorato insieme agli Stakeholders.

E' stato premiato quindi un modello organizzativo che Milano ha costruito e che può essere da stimolo per altre città, fondato su alcuni punti di forza quali: fare sistema, costituire una Task force che attraverso una serie di gruppi operativi definisca gli interventi da attuare in ogni ambito, quali ad es. infrastrutture, mobilità, accessibilità alle informazioni, comunicazione, attenzione ai diversi bisogni in relazione alle diverse disabilità.

Il tema dell'accessibilità non è un problema delle persone con disabilità, l'accessibilità riguarda la capacità di una comunità di essere un luogo in grado di generare benessere per tutti, in grado di garantire crescita, sviluppo e innovazione, di accogliere e tutelare i più fragili e accompagnarli in processi di empowerment e autonomia, un luogo in grado di garantire libertà e indipendenza.

Missione 14

Milano Capitale Mondiale del commercio equo e solidale

La città è stata scelta, quale sede della Conferenza Generale di W.F.T.O nel 2015, dalla World Fair Trade Organization durante il suo Congresso Mondiale (2013, Rio de Janeiro), su proposta della stessa organizzazione dell'Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale (AGICES) e di Altromercato.

Il 21 marzo 2013 – WFTO (World Fair Trade Organization) e AGICES (Assemblea Generale Italiana Commercio Equo e Solidale) hanno proposto al Sindaco e all'AD di Expo 2015 di candidare Milano quale capitale mondiale del Commercio Equo e solidale per il 2015.

Nell'aprile 2013 l'Assemblea nazionale AGICES (19-21/4) propone formalmente la candidatura di Milano, per le politiche pubbliche per l'alimentazione, per le iniziative di cooperazione internazionale e in relazione allo svolgimento di Expo 2015.

La Giunta Comunale con DG n. 952/13 ha approvato la candidatura in considerazione del significato e del valore di nuovi modelli di scambio e di consumo, della coerenza con gli indirizzi della Amministrazione in particolare per la ri-

storazione collettiva e scolastica, ma anche della importante storia di attività sul campo del volontariato milanese, e in ogni caso per la rilevanza che questi temi avranno nell'ambito del tema della alimentazione del pianeta, tema centrale di Expo 2015. 26/5/2013.

A Rio de Janeiro, nel corso della Assemblea mondiale del WFTO, è stata approvata la proposta di Milano capitale mondiale del Commercio Equo e Solidale, con cerimonia di "passaggio del testimone" tra Rio e Milano.

Il 23-31 maggio 2015 si è svolta la Global Fair Trade Week, nel cui ambito nei giorni 24-27 maggio, si è tenuta l'Assemblea Mondiale WFTO.

L'azione più qualificante e di lungo periodo progettata e condotta durante Expo e in svolgimento come una delle eredità maggiormente significative è la gestione del Food Policy Pact, sottoscritto da oltre 120 Sindaci di tutto il mondo e che ha tra i presupposti le questioni fondative del Commercio Equo e Solidale: le politiche pubbliche nel campo della alimentazione, l'impegno anche sul piano scientifico e commerciale per più eque ragioni di scambio e di commercio internazionale, i temi della sovranità agricola ed alimentare.

PARTE VII – ORGANISMI CONTROLLATI

6.1 Organismi controllati : descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ai sensi dell'art. 14, comma 32 del DL 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del DL 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del DL 95/2012, convertito nella legge n.135/2012:

La normativa di cui all'art. 14, comma 32, del DL n. 78/2010 (oggi abrogata dall'art. 1, comma 561, L. 27 dicembre 2013, n. 147), non era applicabile al Comune di Milano.

In relazione all'art. 4 DL 95/2012 (obbligo di nomina nelle Società controllate strumentali di un Organo Amministrativo limitato a 3 membri con compenso non superiore all'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013), si conferma l'osservanza da parte del Comune di Milano che, per la propria Società strumentale AMAT ha nominato un Amministratore Unico con compenso non eccedente il tetto massimo stabilito dalla norma

6.1.1 Le società di cui all'art. 18, comma 2 bis, del DL 112/2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'art. 76 comma 7 del DL 112/2008?

NO

L'art. 76, comma 7, del DL n. 112/2008, in ultimo abrogato dall'art. 3, comma 5, D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, prevedeva, in vigore che ... *le spese di personale sostenute anche dalle aziende speciali, dalle istituzioni e società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica fossero ricomprese nel computo della percentuale di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti degli Enti, in quanto se superiore al 50% vi era il divieto, nel caso specifico da parte del gruppo "Comune di Milano", di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale.*

Di seguito si dà evidenza del rispetto della norma da parte del gruppo "Comune di Milano":

Spesa Corrente del Comune con introiti utenze da parte delle Società e organismi	Totale Costo del Personale "Gruppo Comune di Milano"	Incidenza Costo del Personale sulla Spesa Corrente	
€ 2.252.149.296,19	€827.668.613,56	36,75%	BILANCIO 2010**
€ 2.579.359.143,51	€ 735.279.446,78	28,51%	BILANCIO 2011
€ 2.685.747.664,41	€ 700.298.993,58	26,07%	BILANCIO 2012
€ 2.690.576.995,14	€ 710.950.507,93	26,42%	BILANCIO 2013

**Per l'anno 2010 la percentuale è stata calcolata non tenendo conto, per la spesa corrente del Comune, degli introiti delle utenze da parte delle società e organismi, questi ultimi aggiunti negli anni successivi in adeguamento alla Delibera n.3/2012 della Corte dei Conti (Sezione Regionale Toscana).

6.1.2 Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retribuite per le società di cui al punto precedente.

~~SI~~ NO

In materia di contenimento delle dinamiche retributive, negli anni 2012 e 2013 sono state inviate agli Enti Partecipati due distinte circolari esplicative dei limiti che la normativa pro-tempore vigente indicava loro applicabile in via dinamica.

Sulla base delle norme intervenute successivamente al 2014, con validità dal 2015, il Comune di Milano, a mezzo della deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 23 gennaio 2015, ha disposto specifici indirizzi finalizzati a promuovere il contenimento dei costi del personale delle Società controllate.

6.1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Esteralizzazione attraverso società: (Ripetere la tabella all'inizio e alla fine del periodo considerato)

Risultati di esercizio delle principali società controllate per fatturato (1)							
BILANCIO ANNO 2010 *							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2)(3)			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di par- tecipazione o di ca- pitale di dotazione (4)(6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio posi- tivo o negativo
	A	B	C				
MM SPA	013			€ 260.506.743,00	100%	€ 38.089.875,00	€ 852.838,00
MILANO RISTORA- ZIONE SPA	001			€ 84.696.416,00	99%	€ 9.541.988,00	€ 245.038,00
MILANOSPORT SPA	003			€ 25.039.554,00	100%	€ 12.507.926,00	€ 15.766,00
A2A SPA	013			€ 629.072.339,00	27,67%	€ 3.203.874.843,00	€ 298.799.146,00
ATM SPA	004			€ 779.112.165,00	100%	€ 904.892.292,00	€ 2.302.735,00
SO.GE.MI SPA	013			€ 13.727.228,00	99,99%	€ 11.166.395,00	€ 297.426,00
AMAT SRL	013			€ 4.118.366,00	100%	€ 105.003,00	€ 36.420,00
MIR	011			€ 3.207.475,00	100%	€ 45.137.350,00	€ 168.953,00
FONDAZIONE MILANO SCUOLE CIVICHE	013			€ 15.515.869,00	100%	€ 1.485.529,00	€ 2.987,00

1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.

(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.

(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.

(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.

(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.

(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.

Risultati di esercizio delle principali società controllate per fatturato (1)

BILANCIO ANNO 2014 *

Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2)(3)			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di parte- cipazione o di capitale di dotazione (4)(6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio posi- tivo o negativo
	A	B	C				
MM SPA	013	000	000	€ 262.690.240,00	100%	€ 56.043.978,00	€ 8.844.079,00
MILANO RISTORA- ZIONE SPA	001	000	000	€ 89.537.004,00	99%	€ 11.993.634,00	€ 1.767.983,00
MILANOSPORT SPA	003	000	000	€ 21.206.915,00	100%	€ 34.500.243,00	€ 56.563,00
A2A SPA	013	000	000	€ 578.155.403,00	27,41%	€ 2.324.747.845,00	€ 8.257.733,00
ATM SPA	004	000	000	€ 556.460.220,00	100%	€ 876.958.037,00	€ 3.085.130,00
SO.GE.MI SPA	013	000	000	€ 13.060.360,00	99,99%	€ 43.571.980,00	€ 29.866,00
AMAT SRL	013	000	000	€ 6.199.639,00	100%	€ 221.488,00	€ 68.771,00
ATO	013			€ 489.938,00	100%	€ 304.194,00	€ 0,00
MIR	011	000	000	€ 2.963.332,00	100%	€ 46.387.081,00	€ 106.719,00
FONDAZIONE MILANO SCUOLE CIVICHE	013	000	000	€ 16.650.337,00	100%	€ 2.388.810,00	€ 3.050,00

(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.

L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;

l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.

(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.

(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.

(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi 0- azienda.

(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.

(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.

6.1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente): (Ripetere la tabella all'inizio e alla fine del periodo considerato)

Risultati di esercizio delle principali società controllate per fatturato (1)							
BILANCIO ANNO 2010							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2)(3)			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4)(6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
AFM	009			€102.074.998,00	20%	€78.967.432,00	€-1.855.671,00
CONSORZIO PARCO NORD	013			€5.839.375,00	39%	€29.634.568,00	€629.970,00
CONSORZIO PARCO DELLE GROANE	013			€2.415.799,00	40%	€5.617.570,00	€210.601,00
CONSORZIO VILLA REALE PARCO MON- ZA	013			€480.110,00	Non suddivisa in quote	€472.829,00	€-143.764,00
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.							
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;							
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistano i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni.							
(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.							
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.							
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(6) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.							

Risultati di esercizio delle principali società controllate per fatturato (1)

BILANCIO ANNO 2014

Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2)(3)			Fatturato registrato o valore di produ- zione	Percentua- le di parte- cipazione o di capitale di dotazio- ne (4)(6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio posi- tivo o negativo
	A	B	C				
AFM	009	000	000	€ 135.410.678,00	20,00	€ 78.178.198,00	€ 1.358.481,00
CONSORZIO PARCO NORD	013	000	000	€ 4.897.673,00	39,00	€ 31.882.778,00	€ 341.007,00
CONSORZIO PARCO DELLE GROANE	013	000	000	€ 1.731.277,00	40,00	€ 5.960.406,00	€ 206.704,00
CONSORZIO VILLA REALE PARCO MON- ZA	013	000	000	€ 3.681.873,00	Non divisa in quote	€ 1.671.469,00	€ 792.626,00

(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.

L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;

l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.

(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistano i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni.

(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.

(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.

(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.

(6) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.

(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.

6.1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il proseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, Legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Denominazione	Oggetto	Estremi del provvedimento cessione	Stato attuale procedura
Zincar Srl	Studio e gestione di progetti legati alla mobilità urbana	deliberazione n. 51/2008: Consiglio Comunale ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società	cancellazione dal Registro Imprese , a seguito del processo di liquidazione, avvenuta nel febbraio 2014
Serenissima Autostrada Brescia-Verona-Vicenza Padova Spa	Gestione autostradale	deliberazione Consiglio Comunale n. 16 / 2010	alienazione conclusasi positivamente nel maggio 2011 con l'incasso a favore del Comune di € 50.017.500,00.
Milano Serravalle – Milano Tangenziali Spa	Gestione autostradale	Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 28.03.2011.	Liquidazione quota azionaria in corso ai sensi di legge *

* per la Società Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.A. la decisione di non strategicità della partecipazione è stata assunta dal Consiglio Comunale contestualmente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2011, Pluriennale 2011-2013 (v. delibera n. 11 del 28 marzo 2011) e vi si è dato primo corso con delibera di Giunta Comunale n. 1613 del 12 maggio 2011.

Sono seguiti diversi tentativi di alienazione, nel periodo 2011/2013 e precisamente:

GARA N. 1: Con deliberazione di G.C. n. 1613/2011 del 12 maggio 2011, sono stati approvati gli indirizzi per effettuare la procedura d'asta per la vendita con un prezzo a base d'asta pari ad € 170.000.000; importo a base d'asta pari ad **€ 5,10 per azione**. La gara è andata deserta;

GARA N. 2: Con Deliberazione n. 48/2011 del 10 ottobre 2011, il Consiglio Comunale di Milano ha espresso nuovamente la volontà di cedere la propria partecipazione societaria di n. 33.480.000 azioni pari al 18,60% del capitale sociale in seno alla società per azioni "Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.a." per un valore a base d'asta pari a € 145.000.000; importo a base d'asta pari ad **€ 4,30 per azione**. La gara è andata deserta;

GARA N. 3: Con Deliberazione n. 57/2011 del 14 novembre 2011, il Consiglio Comunale ha approvato la cessione alternativa fra i due oggetti di seguito indicati per un importo a base d'asta di € 385.000.000:

- A) Pacchetto finanziario formato dal 18,60% di azioni del capitale sociale della società Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.a. e dal 20% di azioni del capitale sociale di SEA S.p.a.;
- B) Pacchetto finanziario formato dal 29,75% di azioni in seno alla società SEA S.p.a.;

La gara è stata aggiudicata al Fondo F2i che ha presentato un'offerta per il solo pacchetto finanziario formato dal 29,75% di azioni in seno alla società SEA S.p.a. per un prezzo di € 385.000.001,00. Le azioni di Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.a. sono, pertanto, rimaste invendute. **Prezzo per azione non calcolabile.**

GARA N. 4: Con Deliberazione n. 38 del 26 settembre 2012, il Consiglio Comunale ha approvato la vendita congiunta da parte della Provincia di Milano, tramite ASAM S.p.a., e del Comune di Milano dei pacchetti azionari rispettivamente detenuti nella società Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.a. per un importo a base d'asta pari ad **€ 4,45 per azione**. La gara è andata deserta.

GARA N. 5: Con Determinazione Dirigenziale n. 1/2013 del 14 gennaio 2013 è stato aggiornato il mandato conferito alla Provincia di Milano, e per gli effetti, ad ASAM S.p.a. ad espletare ogni attività ed adempimento per la vendita congiunta dei pacchetti azionari rispettivamente detenuti nella società Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.a. ad un prezzo a base d'asta pari ad **€ 4,45 per azione**. La gara è andata deserta

L'Amministrazione Comunale, in data 18.11.2015, ai sensi del comma 569 della L. n. 147/2013 e s.m.i., ha comunicato alla Società di ritenere la propria partecipazione nella Società cessata ad ogni effetto a far data dal 31.12.2014 chiedendo nel contempo di attivare le procedure necessarie per la determinazione del valore della quota da liquidare al Socio, ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 2 del Codice Civile. In data 22.12.2015 l'assemblea societaria ha preso atto della cessazione della partecipazione del Comune di Milano ai sensi dell'art. 1, commi 569 e 569-bis, Legge n. 147/2013

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di Milano che viene pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Milano.

Milano, li. 23/03/2016

IL SINDACO

Avv. Giuliano Pisapia

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n.266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Milano, li. 23/03/2016

L'organo di revisione economico-finanziario¹

Prof. Dott. Mario Antonio Guallini

Dott. Maurizio Quaranta

Rag. Elisabetta Migliorati

¹ va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione. Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre componenti.